IL PICCOLO

Anno 112 / numero 46 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 13 dicembre 1993

PRONTA DISPONIBILITA' A UNA FORMAZIONE CHE CONTRASTI LE SINISTRE

Berlusconi abbraccia Bossi

«Significative aperture della Lega» - «Di federalismo si può parlare» - Resta l'incognita Segni

E il Cavaliere guarda anche a Fini

MILANO — Il Congresso della Lega Nord ha avuto due vincitori: Bossi e Berlusconi. Il Cavaliere, colta l'apertura da parte di Miglio, ha constatato che il suo palinsesto si va assestando: Bossi è disponibile a entrare nel fronte anti-sinistre e Fini ha compiuto la mossa che gli era stata chiesta. C'è l'incognita Segni, ci sono il «no» di Martinazzoli e la presa di distanze di Montanelli. Ma da qui a marzo, quando si sarà dispiegata la potenza organizzativa di «Forza Italia», ogni tassello andrà al suo posto.

La risposta del «Cavaliere» è senza riserve: «Ho colto nel discorso di Bossi e di altri della Lega significative aperture ad altre forze politiche per un'ampia alleanza liberal-democratica che possa opporsi al fronte delle sinistre», ha detto ieri, spiegando poi che di federalismo «si può parlare», visto che vi si trovano «molte cose migliorative del nostro attuale sistema».

Ma Berlusconi guarda oltre, e in particolare a Fini, che «ha presentato questa nuova Alleanza nazionale affermando di voler operare per una svolta democratica». «Mi sembra - osserva - che chi cerca un'alternativa al blocco delle sinistre debba fare attenzione a tutto ciò che si muove nello schieramento che di sinistra non è».

Il Cavaliere è deciso a dirigerlo lui il gioco della «grande destra». La dichiarazione di antifascismo del Bossi? Con la visita di Fini alle Fosse Ardeatine è superata. E Segni? Berlusconi vorrebbe anche lui nella squadra. Ma Mariotto non sembra propenso.

A pagina 2

TRA I DELEGATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

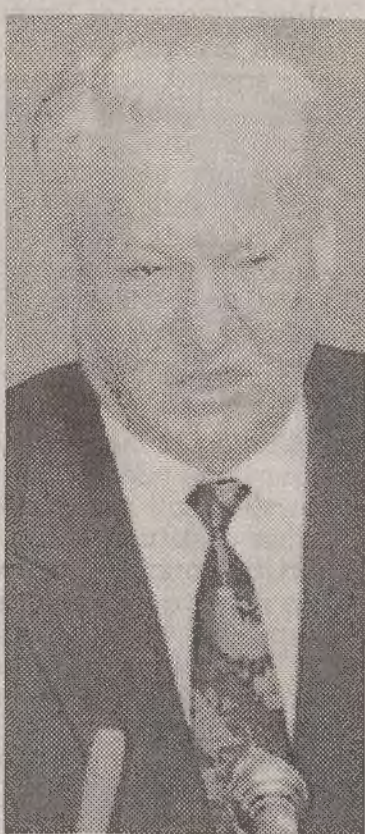
Alla conquista del centro per tagliar fuori Occhetto

Dall'inviato
Livio Missio

MILANO — Il popolo leghista si è presentato più compatto che mai a questo «precongresso»: alle spalle ogni divisione. Stesso clima anche nella delegazione del Friuli-Venezia Giulia. Niente screzi, le elezioni sono dietro l'angolo ma tutti fanno gioco di squadra. Si era parlato di una candidatura di Fontanini alla Camera e di Visentin al Parlamento europeo. Ma Fontanini non intende mollare la Regione. E Visentin ribatte: «Ho fatto l'onorevole per 18 mesi, altri 4 anni li potrei reggere». Ma come faranno gli onorevoli della Lega a rappresentare un centro fin troppo affollato? «Il centro è di chi fa le proposte, e finora le abbiamo fatte solo noi». Avanti alla conquista del centro dunque. Soprattutto per battere Occhetto. Lo conferma il segretario della Lega Nord Trieste, Fabrizio Belloni: «A Trieste, alle elezioni, avevo due nemici: destra e Pds. Era troppo attaccare su due fronti, così ho scelto di concentrarmi contro la destra. L'abbiamo battuta. Ora tocca al Pds».

A pagina 3

SECONDO I PRIMI DATI SULLA VOTAZIONE

I russi hanno detto «sì» alla nuova Costituzione La Destra tallona Eltsin

Boris Eltsin

MOSCA — I dati sono ancora molto parziali e incerti a tarda ora ma, dai sondaggi e dagli exit poll all'occidentale avviati nella vastissima Russia, Eltsin sembra aver ottenuto ciò che voleva. Il progetto di nuovo Costituzione da lui voluto avrebbe ottenuto il sostegno popolare, anche se non si è trattao di un plebisicito. Dati parziali indicano che il 60 per cento dei votanti si sarebbe espresso a favore della nuova Costituzione. Era necessario raggiungere un numero di votanti del 50 per cento più uno. In alcune zone asiatiche questo obiettivo è mancato, ma in quelle europee l'affluenza ha compensato i vuoti.

Ma la vera sorpresa delle elezioni russe è venuta dalla scelta dei deputati (450) e dei rappresentanti delle regioni e di repubbliche (178) per la Duma di Stato. Si sarebbe piazzato subito dopo il partito «Scelta della Russia» che appoggia Eltsin quello liberal-democratico di Vladimir Zhirinovski, una compagine di destra che si è qualificata per il suo aperto nazionalismo. Gli oppositori l'accusano di xenofobia. Secondo altre fonti i liberal-democratici sarebbero alla pari con il partito filo-Eltsin del vicepremier Egor Gaidar. I comunisti avrebbero ottenuto la terza posizione. Più di mille osservatori, in rappresentanza di organizzazioni internazionali e di diversi Paesi, hanno vigilato sullo svolgimento del voto.

A pagina 5

IL «SENATUR» RIPRENDE SALDAMENTE LE REDINI DEL CARROCCIO

I leghisti via dal Parlamento

Ritiro dopo la finanziaria - Duro attacco a Occhetto, definito «un cagnolino»

MILANO — Bossi voleva uscire dal congresso di Assago «con le mani libere». C'è riuscito. Torna a tenere saldamente le redini del Carroccio. Il congresso non gli ha riservato né dissensi, né contestazioni. Forte del consenso conferma che se Ciampi, «maschera dietro la quale si nascondono i vecchi partiti», non si farà da parte, i 79 parlamentari leghisti usciranno dalle Camere subito dopo l'approvazione della legge finanziaria.

Circa le ombre che si sono addensate sulla Lega con il temporaneo arresto dell'ex cassiere Patelli, Bossi non esita a denunciare il fatto come una trappola, una manovra in cui incastrare il movimento e direttamente la sua persona. Per questo ha annunciato Bossi «andrò a parlare direttamente con Di Pietro».

Sul piano più direttamente politico la Lega guarda con attenzione a Berlusconi, diffida ancora di Segni, ma è contro il Pds che la Bossi ha deciso la mobilitazione. Occhetto viene definito «un cagnolino». E tuona: «Alle grandi famiglie di industriali andrebbe benissimo un governo fatto dal cagnolino Occhetto e da qualche altro cagnolino (magari lo stesso Segni) più presentabile». E sono proprio queste forze, denuncia Bossi, che comandano «il braccio armato della magistratura per combattere chiunque abbia progetti diversi».

L'unica voce estranea alla Lega a farsi sentire è stata, dalla tribuna di Assago, quella di Pannella, alleato contingente nella sottoscrizione di vari referendum.

A pagina 2

A PAGINA 2

«Con il fucile puntato»

Miglio: «Chi vuole discutere si faccia avanti, ma alcuni punti non si toccano»

* * * *

«Due fratelli separati»

Montanelli spiega il suo «no» davanti al progetto politico del Cavaliere

FORTE LA TENSIONE NEI TERRITORI

Su Gaza e Gerico slitta l'accordo Rabin-Arafat

TEL AVIV — Delusione e scene di rabbia nei Territori occupati, alla notizia che al vertice del Cairo Rabin e Arafat hanno deciso di prendersi ancora una dozzina di giorni prima di concludere l'accordo sull'autonomia a Gaza e Gerico, che secondo il programma sarebbe dovuto esser pronto già oggi. E ieri sera in un attentato in Cisgiordania è rimasto ferito gravemente un israeliano.

Con gli accordi del 13 settembre, Israele ed Olp avevano deciso che entro il 13 dicembre avrebbero risolto i problemi legati all'autogoverno a Gaza e Gerico. Ma ieri, dopo una serie di notizie contrastanti, Rabin e Arafat hanno annunciato di aver bisogno dei «tempi supplementari» per vincere la difficile partita della pacificazione.

Mentre al Cairo i due leader stavano ancora discutendo, a Gaza si erano radunate duemila persone del Fronte popolare della liberazione della Palestina, il secondo movimento dell'Olp (il primo è Al Fatah guidato da Arafat) che si oppone agli accordi. Alla riunione i seguaci di George Habbash hanno ripetuto il loro secco no agli accordi di Washington, e ribadito che il Fronte è pronto a fare una opposizione «non addomesticata» all'eventuale potere palestinese che si installerà dopo i negoziati.

Anche il movimento integralista Hamas ha ribadito la sua netta opposizione agli accordi, aggiungendo che esso continuerà a lottare contro gli occupanti ebrei.

A pagina 5

TRIESTE: TERMINA L'OCCUPAZIONE DEL CENTRO SOCIALE

Uno sgombero «fantasma»

Illy: «Adesso ci sono le premesse per continuare il dialogo»

Blitz dei carabinieri

Hashish, ecstasy e armi: in arresto due persone dopo una «soffiata»

IN TRIESTE

Digiuno per la Bosnia

Appello del Papa per una giornata di preghiera il prossimo 23 gennaio

A PAGINA 4

Lutto in Ungheria

È morto il primo ministro Antall, un «simbolo» del post-comunismo

A PAGINA 5

TRIESTE — «Nessuno fermerà lo sgombero, non c'è conquista senza conflitto»: dicevano fino all'altro ieri i quaranta ragazzi che da quattro giorni occupavano a Trieste un'ex mensa comunale abbandonata da un decennio. Ma se ne sono andati, all'alba di domenica, poche ore prima che cominciasse lo sgombero da parte delle forze dell'ordine. Il «Leonka» triestino non è più un centro sociale occupato e nemmeno un laboratorio politico, ha riassunto l'aspetto di sempre, di uno stabile allo sfascio.

Il blitz, voluto dal neo-sindaco progressista Riccardo Illy e ordinato dal commissario uscente (il primo cittadino non ha ancora prestato giuramento), è scattato poco dopo le 6.30 di ieri mattina e ha impegnato una sessantina di uomini tra carabinieri, vigili urbani, questura, pompieri e tecnici comunali.

«Ho apprezzato la maturità dei ragazzi che hanno rinunciato all'occupazione prima dell'intervento delle forze dell'ordine - ha commentato Illy - Le premesse per continuare il dialogo adesso ci sono. Cercheremo una nuova sistemazione che consenta loro di riunirsi, faremo riferimento al modello 'Reggio Emilia'».

Ha reagito male, invece, la segreteria di Rifondazione comunista, che ha definito il sindaco Illy «un piccolo Formentini».

In Trieste

COPPA INTERCONTINENTALE AL SAN PAOLO

Tokyo, Milan beffato Riscatto del Parma

TOKYO — Un gol segnato quasi senza volerlo da Muller a quattro minuti dalla fine ha regalato la Coppa intercontinentale al San Paolo, che ha battuto il Milan per 3-2 in una partita che è stata largamente dominata dai rossoneri sul piano del gioco ma che ha visto i brasiliani più efficaci nelle penetrazioni in zona rete (nella foto Cerezo e compagni festeggiano la vittoria).

In serie A il Parma trova il riscatto sul campo del Cagliari (4-0) e si affianca provvisoriamente in testa alla classifica al Milan, che recupererà la partita con l'Udinese il 23. L'Inter si sbarazza facilmente della Sampdoria (3-0), e la Lazio batte nettamente la Juventus (3-1). Il Napoli travolge l'Atalanta (4-0), la Roma perde a Piacenza (1-0), la Reggiana batte il Lecce (1-0), il Torino pareggia (1-1) con la Cremonese.

Triestina, pari a La Spezia. Prima sconfitta della Stefanel

Nessuna grande sorpresa nella schedina, ma il Totocalcio regala comunque ai tredicisti una cifra intorno al mezzo miliardo.

In serie C1, la Triestina torna da La Spezia con un punto (1-1), grazie al pareggio ottenuto dal gol di Cerone, e resta a metà classifica.

Nella serie A1 di basket, dopo dieci vittorie consecutive in campionato la Stefanel trova la prima sconfitta (95-91) contro una Reggiana che solo due settimane fa pareva diretta verso la A2. Ora conduce la classifica con solo due punti di vantaggio sulla Buckler Bologna.

In Sport

CONFESSIONE DI UN UOMO D'AFFARI DI MEMPHIS: JAMES EARL RAY E' INNOCENTE

Luther King fatto uccidere da un miliardario

LONDRA — Ci fu complotto. Venticinque anni dopo l'assassinio di Martin Luther King a Memphis, un miliardario americano ha fatto una incredibile ammissione: «Io ho arruolato il killer... James Earl Ray è innocente».

Il domenicale britannico «Observer» ha dato la clamorosa notizia grazie alle confidenze di un detective privato, Kenneth Herman. Il ricco uomo d'affari è bianco, vive nei sobborghi a Memphis e nel giugno scorso ha segnalato alla magistratura che è pronto a a fare i nomi degli altri «cospiratori». In cambio chiede totale immunità giudiziaria.

L'uomo ha raccontato a Herman che un defunto imprenditore di Memphis «in collegamento con la mafia di New Orleans» e un altro faccendiere gli offrirono centomila dollari per l'assassinio. Non gli fu difficile assoldare un killer tra la delinquenza locale. Il miliardario si è reso disponibile per una deposizione formale quando si è accorto che Bill Pepper, l'avvocato di James Earl Ray, stava raccogliendo prove contro di lui. Anche quattro testimoni (tre donne di colore e un uomo) sono pronti a uscire dall'ombra, se saranno certi di non avere guai con la giustizia. Due donne erano impiegate del miliardario: il giorno dell'agguato contro Luther King l'avrebbero visto arrivare in ufficio tutto trafelato, con in mano un fucile. All'epoca la terza donna era l'amante dell'uomo.

Carismatico leader della comunità nera, in prima fila nella battaglia per i diritti civili, Luther King fu ucciso a colpi di fucile sul ballatoio di un motel - il Lorraine - la sera del 4 aprile 1968. Aveva 39 anni. Subito dopo il delitto la polizia arrestò un razzista bianco, James Earl Ray, che ora sta scontando una condanna a 99 anni di carcere. Il tribunale non ebbe dubbi: l' assassino agì da solo.

Secondo il detective privato tirato in ballo dall'«Observer», Ray, che da anni grida dal carcere la sua innocenza, fu in qualche modo irretito e usato come «esca». Il vero killer sparò dai cespugli di fronte al motel e poi abbandonò il fucile ad alta precisione, che fu preso dal miliardario e portato nel suo ufficio a quattro passi dal Lorraine.

L' avvocato Pepper ha detto al domenicale britannico che il procuratore generale di Memphis, John Pierotti, è riluttante a concedere l'immunità chiesta dal milardario e dai quattro testimoni. «Credo - ha sottolineato l'avvocato - che alla fine la pista punterà sul defunto direttore dell'Fbi J. Edgar Hoover e sui suoi amici nel mondo del business e dell' intelligence».

Pier Antonio Lacqua

IMMEDIATO «SI'» ALL'APERTURA DI CREDITO LANCIA TAGLI DALLA LEGA

Berlusconi accetta l'invito

MILANO — Il Congresso di Assago della Lega Nord ha avuto due vincitori: Bossi e Berlusconi. Il cavaliere, colta con prontezza e soddisfazione l'apertura di credito che gli veniva da Gianfranco Miglio, ha potuto constatare gongolante che il suo palinsesto si va assestando come da programma: Bossi è dichiaratamente disponibile ad entrare nel fronte anti-sinistre e Fini ha compiuto la mossa che gli era stata chiesta come pedaggio.

E' vero, c'è l'incognita Segni, ci sono il «no» rassegnato di Martinazzoli e la netta presa di distanze di Montanelli, che pure conta qualcosa. Ma da qui a marzo, quando si sarà dispiegata tutta la potenza organizzativa di «Forza Italia», ogni tassello andrà al suo posto.

«Se Berlusconi e i suoi ritengono che le mie siano proposte accettabili si facciano pure avanti», aveva appena detto Gianfranco Miglio ad Assago. La risposta del «cavaliere» è stata immediata e senza riserve: «Ho colto nel discorso di Umberto Bossi e di altri esponenti della Lega significative aperture ad altre forze politiche per la formazione di un'ampia alleanza liberal-democratica che possa validamente opporsi al fronte delle sinistre», ha dettato nel primo pomeriggio di ieri alle agenzie di stampa Silvio Berlusconi.

Ha poi spiegato personalmente al GR1 che di federalismo «si può assolutamente parlare», dal momento che vi si trovano «molte cose che sono migliorative del nostro attuale sistema», soprattutto in campo fiscale. Di una affermazione della Lega il cavaliere non crede «che ci si debba spaventare». Bossi ha «talento politico e un grande potere di comunicazione con la gente» anche se «spesso usa un linguaggio che può apparire rozzo ma che certamente è efficace».

Bossi supera dunque la «prova Fininvest». La Lega non ha alcuna intenzione di entrare nella squadra del «Berlusca»? Formentini si è limitato a offrire al cavaliere il ruolo di «sponsor» ? Il presidente della Fininvest non si lascia distrarre da questi che per lui sono evidentemente dettagli.

Guarda già oltre il Carroccio, a Fini che all'Ergife «ha presentato questa nuova Alleanza nazionale affermando di voler operare per una svolta democratica». «Mi sembra — osserva Berlusconi — che da parte di chi si pone alla ricerca di un'alternativa al blocco delle sinistre debba farsi attenzione a tutto ciò che si muove nello schieramento che di sinistra non è». Insomma il cavaliere non nasconde l'intenzione di dirigerlo lui il gioco della «grande destra». La recente plateale dichiarazione di antifascismo del Bossi? Con la visita di Fini alle Fosse Ardeatine, risponde il cavaliere, è un fatto sostanzialmente superato.

E Segni? Berlusconi vorrebbe anche lui nella squadra. «Credo che il momento attuale — dice — abbia bisogno di tutti, abbia bisogno di Bossi e abbia bisogno di Segni e che soprattutto non abbia bisogno di partiti che marcino isolati». Ce l'ha con Martinazzoli? Sembrerebbe di sì, a giudicare dalle ultime dichiarazioni del segretario della DC-Partito popolare che ha appena ribadito il suo «no» alla Lega e al PDS.

Siamo per la «moderazione» ha detto Mino Martinazzoli alla conferenza costituente per il Partito Popolare di Brescia mentre Silvio Berlusconi esternava al GR1. Ma attenzione: «La moderazione sta al moderatismo allo stesso modo che la verginità sta all'impotenza».

Il nuovo Partito popolare non teme di andare all'opposizione. Anche da lì continuerà a difendere la libertà economica e il mercato: «Non saremo però per un certo capitalismo che in Italia non ha dato prove esaltanti».

Del tutto diversa, naturalmente, la campana che suona a sinistra. Achille Occhetto ripete allo «Spiegel», il più diffuso settimanale di lingua tedesca, di ritenere «nella logica delle cose» una chiamata alla massima responsabilità di governo dopo le prossime elezioni. «Si capisce però — aggiunge — che la questione dorebbe essere discussa anche con gli altri membri dell'Alleanza». Il passato comunista? «La mia candidatura a primo ministro — risponde — viene considerata oggi come del tutto naturale e legittima. Il che dimostra come i tempi siano molto cambiati». E che i tempi siano cambiati è incontestabilmente vero.

Salvatore Arcella

”

Con Fini e Bossi pronto a formare uno schieramento contro la sinistra

IL «PADRE» DELLA COSTITUZIONE LEGHISTA

Miglio: «Aspettiamo col fucile puntato»

MILANO — Il plebiscito della Valla Padana sarà il primo atto della nuova Repubblica federalista. L'Unione italiana disegnata dal professor Gianfranco Miglio, ideologo e ormai «ingegnere costituzionale» della Lega.

Miglio, padre della Costituzione federalista, il decalogo in dieci punti che, con opportune integrazioni, dovrebbe sostituire quella del '47 è grandemente fiero della sua creatura.

«Noi ora abbiamo un progetto, sfido gli altri partiti a dire che cosa ne pensano. Su questo modello chiediamo il confronto con le altre forze che si dicono, a parole, federaliste. Noi - assicura con tono di voce battagliero - non ci faremo trattare da coglioni. Il progetto è sul tavolo e aspettiamo chi vuole venire a discuterlo col fucile puntato e il colpo in canna».

Il professore avverte subito che ci sono alcuni punti che non si toccano. Il federalismo fiscale, cioè l'autonomia impositiva dei Comuni, l'assicurazione, sancita dall'articolo 8 del decalogo, che il ricavato da tasse e tributi verrà ripartito fra le repubbliche federali (Nord, Etruria, Sud) secondo il luogo dove la ricchezza è stata prodotta, tranne ciò che serve per le spese dell'Unione.

Chiarisce che la repubblica federalista sarà «direttoriale», governata cioè dal Primo ministro eletto dai cittadini, dai Governatori delle tre repubbliche dell'Unione e dal responsabile del governo della regione che per prima ha «sperimentato un'autonomia avanzata». Una sberla indirizzata a Fini e a Segni, commenta Miglio sornione.

Questo progetto la Lega lo porterà avanti insieme a Silvio Berlusconi?

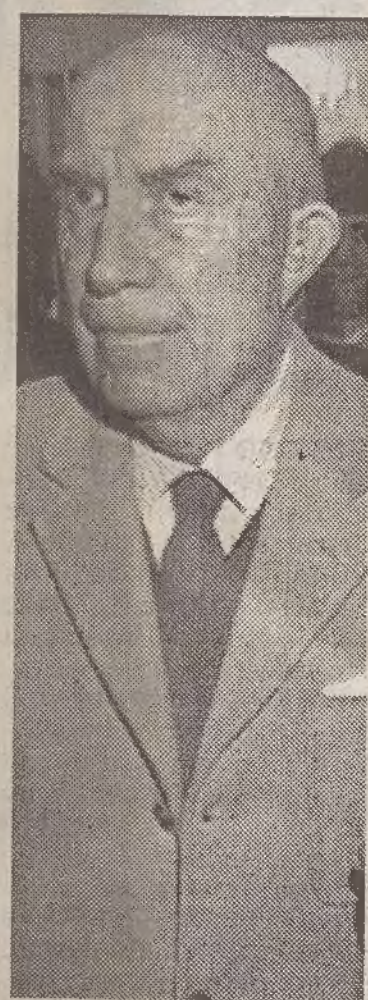
«Se Berlusconi e i suoi — risponde Miglio — ritengono che le mie siano proposte valide e accettabili si facciano avanti. Noi però "Forza Italia" non la facciamo. È una politica da stadio, posto dove io non vado mai. La politica, quella vera, è un'altra cosa. Nè credo che potrà fare del nostro progetto una "Forza Italia"».

Ma gli italiani sono maturi per questa svolta federalista? «Penso piuttosto che siano un pò minchioni, con tutto quello che si sono tirati addosso».

Dopo le elezioni, profetizza Miglio, ci saranno «la Lega al Nord, il Pds al centro, la Dc e il Msi al Sud». E non è nemmeno detto che dopo le elezioni si vada subito al federalismo. Il cambiamento si potrà compiere anche tra due o tre legislature.

Ma non è che tale Costituzione nasconde in fondo il desiderio di secessione dall'Italia?

«Beh, se gli altri vogliono rimanere centralisti...Quanto a me, ci credo nella Costituzione federale».

Il senatore Miglio ha un solo ritocco da fare alla Costituzione federalista: la Repubblica del Sud potrebbe chiamarsi «Mediterranea». Insomma, la Lombardia guarderà a Austria e Svizzera, la Sicilia a Tunisi ed Algeri.

m. m.

Gianfranco Miglio

IL CARROCCIO SEMBRA RICOMPATTATO ATTORNO AL SUO LEADER

Anche Rocchetta ora si allinea

Un consiglio federale notturno ha smussato le tensioni interne - L'urlo del popolo leghista

MILANO — Bossi voleva uscire dal congresso di Assago «con le mani libere». C'è riuscito. E nelle mani tiene saldamente le redini del Carroccio, sul quale la dirigenza del movimento viaggia allineata e coperta. Il dissenso, di cui nei giorni scorsi si è percepito qualche fremito e che lo stesso presidente della Lega Nord, Franco Rocchetta, aveva in qualche misura evidenziato, sembra svanito per magia. Se c'è, si è reso invisibile.

La ritrovata unanimità di posizioni è stata molto probabilmente il frutto di un Consiglio federale tenutosi nella notte fra sabato e ieri, su quali toni e in quali termini è difficile dirlo. Quel che è certo è, che nel suo discorso introduttivo al precongresso, Rocchetta si è ben guardato dal citare la corte di «nani e ballerine» che circonda Bossi, come aveva fatto con i giornalisti in precedenza.

Chiarita la sottile distinzione che riguarda la differenza fra le smentite agli organi di stampa e la retromarcia, il presidente della Lega Nord, ha tenuto un discorso prudente, di una prudenza forse incoraggiata dall'entusiasmo che aveva accolto ogni comparsa di Bossi.

Al suo arrivo, ieri mattina, fra i due c'è stato un saluto alquanto freddino, senza smarcerie. Il sintomo di un contrasto appianato a denti stretti?

Di sicuro, se a Rocchetta era rimasta qualche velleità, è stato l'atteggiamento del pubblico di militanti a toglierglicla nel corso del suo stesso discorso. Una sola volta Rocchetta ha citato il nome del «leader maximo» e ha scatenato dagli oltre duemila presenti un applauso feroce, misto ad urla e suoni di campanacci, che è risuonato a lungo come un messaggio inequivocabile.

Dunque, le incomprensioni fra presidente e segretario sono acqua passata. Tanto passata che è impossibile sentirne parlare e anche soltanto ad accennarne si provocano nei vertici leghisti smorfie di evidente fastidio.

Del resto, a sollevare prima del congresso timori o speranze era stata certo la posizione di Rocchetta, ma anche l'ipotesi che questa fosse in qualche modo condivisa da qualche gruppo leghista, sia pure periferico. Ma anche su questo versante, il dibattito congressuale ha evidenziato accenti diametralmente opposti alle accuse, vere o presunte, di «bonapartismo» nei confronti di bossi.

Il segretario del Friuli, Roberto Visentin, proprio una delle regioni nella quale a dar retta ai «maligni», esisterebbero sintomi di malcontento, ha addirittura definito il senatur «l'unico garante dell'autonomia e anche dell'autonomia interna della nostra nazione».

E Mario Desi, segretario dell'Emilia, gli ha fatto eco chiedendosi ironicamente dove sia la divisione, dove sia «la fronda» dentro la Lega. E al Trentino Sergio Divina l'applauso terrificante che ha accolto il nome di Bossi pronunciato da Rocchetta ha fatto capire che «siamo ancora fra amici...». Anche Marilena Marin, responsabile del Veneto, si è ben guardata dal fare cenno all'aspra botta e risposta a distanza fra il suo ex marito e il leader carismatico.

Infine, il fatto che la Toscana abbia elaborato un proprio testo con varianti sul «decalogo» federalista non può ragionevolmente essere visto altro che come una forma di normale dialettica interna. Anche se ieri Bossi ha strapazzato non poco, nel suo intervento, l'infelice segretario della futura Repubblica dell'Etruria.

Così, Assago regala a Bossi una ragionevole sicurezza sulle retrovie proprio mentre si appresta a impegnare l'esercito leghista nella difficile battaglia per la costruzione di un polo liberal-democratico disposto ad accettare il federalismo.

Le mani sono libere dunque di brandire ancora una volta lo spadone di Alberto Da Giussano per un assalto l'impeto del quale colloca ormai sullo sfondo personalismi e infortuni giudiziari, autentici o provocati. La Lega non si slega, oggi meno che mai.

Antonio Marino

LA TRIONFANTE CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DI ASSAGO

Bossi chiama a raccolta gli alleati

Sferzanti stoccate a Occhetto e a Segni - «Andrò a parlare con Di Pietro»

MILANO — Bossi chiude trionfante il congresso di Assago, che non gli ha riservato brutte sorprese, nè dissensi, nè nessuna delle annunciate contestazioni. Galvanizzato dalle prime risposte, a partire da quella di Berlusconi, al suo appello per un polo liberal-democratico di cui la Lega vuole essere il «mattone fondante», promette una primavera di strepitosi successi. E se Ciampi, «maschera dietro la quale si nascondono i vecchi partiti», non si farà al più presto da parte, conferma l'immediato ritiro, dopo la finanziaria, dei suoi 79 parlamentari.

«Andrò a parlare con Di Pietro»: tra le ovazioni che gli regala l'affollatissimo Jolly congressi, torna all'attacco. Prima di tutto contro la magistratura «cattiva», quella dei pretori che prendono ordini dai partiti». Dopo le scuse presentate pubblicamente dall'ex tesoriere Alessandro Patelli per i 200 milioni Montedison (il congresso ha raccolto 165 milioni da restituire alla Montedison), Bossi riprende a denunciarel'accerchiamento, i tentativi di ricatto, le persecuzioni che subisce la Lega, a partire dalle incursioni della Finanza che di continuo va a spulciare nei minimi bilanci delle feste di provincia dei lumbard.

«Non vi siete accorti — dice al suo popolo — che sono tutti tentativi per colpire e incastrare me?». Con il colloquio con il giudice di «mani pulite», Bossi dice di voler andare a vedere che cosa c'è dietro la persecuzione di cui si sente vittima. «Io sono il segretario — grida tra continui appluasi — io sono il responsabile politico e quindi rispondo di tutto.E' quando tira il vento e la tempesta, è nei momenti difficili che si vede chi è un vero dirigente, quando tutto va bene sono buoni tutti....».

Per le alleanze politiche del futuro la bilancia leghista pende decisamente dalla parte di Silvio Berlusconi. Per Mario Segni i consueti giudizi sprezzanti. Contro il Pds le stoccate più dure: «Alle grandi famiglie di industriali andrebbe benissimo un governo fatto dal cagnolino Occhetto e da qualche altro cagnolino (magari lo stesso Segni) più presentabile». E sono proprio queste forze, secondo Bossi, che comandano il «braccio armato della magistratura, per combattere chiunque abbia progetti diversi».

Ma, per fortuna, c'è la Lega che, con i suoi 78 milioni di voti può decidere se consegnare l'Italia nelle mani dei comunisti o farla restare nell'area liberal-demcoratica. «Arrivano i nostri, arrivano le giubbe blu della Lega» a salvare il paese dal rischio Pds, urla Bossi.

Intanto, ad Assago arriva il primo alleato della possibile coalizione liberal-democratica che ha come «piastrella principale» i lumbard. È Marco Pannella, compagno di strada nella raccolta delle firme per i referendum antistatalisti, da quello per abolire le Usl e l'assistenza sanitaria pubblica, a quello per cancellare il canone Rai. È lui l'unico leader di forze estranee alla Lega a parlare dal palco di Bossi, sembra non escludere una candidatura in liste collegate alla Lega. Anche se precisa che lui non sta «nè con Bossi nè con Segni».

La Costituzione federalista di Miglio viene approvata in serata dai congressisti. Con piccoli ritocchi sulle regioni a statuto speciale che si erano sentite discriminate dal primo testo.

Marina Maresca

Ma Montanelli non è d'accordo E lo ha spiegato al Cavaliere

ROMA — «Nemici? Nemici mai. Fratelli separati». Indro Montanelli, direttore di «Il Giornale nuovo», non ha mai avuto peli sulla lingua. E se il progetto di Silvio Berlusconi di entrare in politica non gli piace, glielo dice chiaro e tondo. Così ha fatto ieri in un fondo sul quotidiano da lui diretto e «controllato» dallo stesso Berlusconi attraverso il fratello Paolo.

Più di una volta Montanelli ha cercato di dissuadere il presidente della Fininvest. Ci ha riprovato insistendo sul fatto che la carica di ottimismo e fiducia può sì procurargli tante simpatie, ma non è detto che riesca a trasformarsi in voti. Niente da fare.

Racconta Montanelli: «Purtroppo il mio ex-editore è (beato lui) uno di quegli eterni giovani che quando si appassionano a un'idea non amano sentirsela criticare».

I due si sono chiariti definitivamente giovedì scorso, a cena in casa Berlusconi. C'erano lui, i suoi due figli maggiori, e Montanelli. Quattro ore a mangiare e chiacchierare, a discutere e a spiegarsi. «Naturalmente parlò lui per tre ore e mezza, e mezza io; mi spiegò dalla a alla zeta i motivi della sua iniziativa, le finalità che si proponeva, i mezzi che vi avrebbe impegnato». Ma Montanelli non si è convinto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 12 dicembre 1993 è stata di 74.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ANCHE LA DELEGAZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PUNTA AL «CENTRO» CONTRO OCCHETTO

A Fontanini i conti tornano

In sei mesi la giunta regionale ha accantonato 50 miliardi per il fondo pensioni: gli «altri», dice Polidori, nemmeno una lira

Dall'inviato
Livio Missio

MILANO — Dopo un consiglio federale tenuto nel cuore della notte, e rigorosamente riservato ai soli addetti, ieri mattina il popolo leghista si è presentato più compatto che mai a questo «precongresso» della Lega Nord; alle spalle le divisioni adombrate nei giorni scorsi («invenzioni della stampa, tutta serva di regime»), alle spalle gli scambi di accuse fra il leader veneto Rocchetta e il Capo supremo (anche se Bossi ha ostentatamente ignorato il «vile» reo di averlo criticato sulla linea politica), alle spalle le frecciatine di Miglio («Bossi, in questi giorni, mi sembra un po' suonato).

Stessa consegna anche all'interno della delegazione arrivata dal Friuli-Venezia Giulia; si era parlato, nei giorni scorsi, di screzi fra il segretario della Lega Friuli Visentin e il presidente della regione Pietro Fontanini. «Macché — taglia corto il primo —, lui sta benissimo in un ruolo istituzionale, a me si confanno di più le battaglie politiche. E andremo avanti ancora così».

Le elezioni sono dietro l'angolo, ma tutti fanno gioco di squadra. Nei giorni scorsi si era parlato di un'ipotetica candidatura di Fontanini alla Camera e di uno spostamento di Visentin al Parlamento europeo. Voce smentita da entrambi: Fontanini, anche se vacilla sempre più, non ha alcuna intenzione di mollare la Regione. E Visentin ribatte: «Ho fatto l'onorevole solo per 18 mesi, credo che altri quattro anni li potrei reggere». Gli fa eco il suo collega di Pordenone Asquini: «Se la mia base lo vorrà, mi ripresenterò».

Già, ma come faranno gli onorevoli della Lega a rappresentare un centro che sembra fin troppo affollato? «Il centro — dice Asquini — è di chi fa le proposte, e finora le abbiamo fatte solo noi, col progetto federalista. Dovendo scegliere come alleato Segni piuttosto che Berlusconi rispondo: io scelgo Bossi. Comunque tutti sono buoni, se vengono sulla nostra linea». Gli fa eco Visentin: «Col sistema maggioritario il centro, teoricamente, non esiste, ma se il centro è la moderazione, pari al 70 per cento dell'elettorato, allora noi siamo il nuovo centro. Se invece ci chiedono di interpretare il vecchio ruolo centrista della Dc allora non ci stiamo».

Avanti alla conquista del centro dunque. Soprattutto per battere Occhetto. Sì, è il Pds il nemico numero uno: la sua presenza aleggia sul congresso, verso la Quercia partono tutte le frecce. Lo conferma il segretario della Lega Nord Trieste, e un Fabrizio Belloni più pimpante che mai. «Il fascismo — dice dal palco — al Nord è morto per asfissia tranne che a Bolzano e a Trieste. A Trieste, alle elezioni, avevo due nemici: la destra e il Pds. Eravamo troppo giovani per attaccare su due fronti, così ho scelto di concentrare i miei sforzi contro la destra. Li abbiamo battuti, e adesso si stanno sgretolando. Ora toccherà alla sinistra del Pds».

Strategie chiare e colpi bene assestati, come raccomanda Bossi. Chissà se questa politica a suon di cazzotti piace anche a quel distinto signore in blu, un sorriso vagamente ironico stampato sulle labbra, parco di applausi. È Pietro Fontanini, unico presidente di Regione leghista d'Italia. La sua giunta è sotto la tenda a ossigeno, ma lui non perde il self control: «Che la Lega sia una realtà di centro è una cosa ormai scontata, ma è anche una novità perché rappresenta il liberismo europeo, quello fondato sull'economia di mercato. La mia difficoltà oggi è soprattutto quella di far conoscere alla gente quello che facciamo in Regione, e per questo un accordo con Berlusconi e i suoi media sarebbe prezioso. Anche perché la Lega, col suo pragmatismo, riuscirà ad aggregare la gente molto più facilmente di altri. Noi non abbiamo ideologie alle spalle. Voglio vedere Illy come riuscirà a governare a Trieste con quella lista così eterogenea che lo sostiene».

Sul toto-giunta però nessuno si sbilancia. Belloni lo stratega fa questo calcolo: se da un lato «gli altri» vorrebbero farci cadere per libidine di potere («e perché — aggiunge Visentin — hanno paura del giro di nomine che Fontanini farà a fine anno»), dall'altro sanno che mandandoci a casa ci faranno un enorme favore elettorale. E siccome sono tutto meno che stupidi, questo errore non lo faranno.

Ma Fontanini, davanti a un regalo politicamente così prezioso, sarebbe capace di dire di no, anche a costo di rimetterci la poltrona di piazza Unità? «Io non chiedo regali, ho presentato un bilancio e su questo chiedo il confronto. Se ce lo bocciano, faremo opposizione». Gli fa eco l'assessore Paolo Polidori, in gilet casual e marsupio in vita, come fosse arrivato in mountain-bike: «Non scrivete mai di quello che facciamo, pensato solo agli schieramenti, come le vecchie segreterie. Ma sono convinto che se ci misurassimo sui contenuti del nostro bilancio, potremmo raccogliere tante adesioni. Solo un esempio: in sei mesi abbiamo già accantonato 50 miliardi per il fondo pensioni dei nostri dipendenti. Sa quanto avevano messo via le giunte precedenti in dieci anni? Neanche una lira. Ma queste cose lei non le scriverà».

Già, l'economia. E gli industriali che — con Abete — hanno tolto il veto per il Pds al governo. Come li giudicano i nostri? «Gli industriali — dicono in coro Visentin e Asquini — devono scegliere fra assistenzialismo statalista e il nostro liberismo in senso europeo. Quegli industriali che scelgono il Pds scelgono l'economia assistita, ma non capiscono che se non cambiano finiranno a gambe all'aria: i piccoli e medi industriali invece sono con noi. Nomi non ne facciamo: ma quelli che vogliono il Pds, da noi, sono quelli già falliti o che stanno per fallire».

ENTUSIASTICA RISPOSTA ALLA PROPOSTA DI GIPO FARASSINO

La Lega ritorna «vergine»

In pochi minuti raccolti i 200 milioni, che saranno restituiti alla Montedison

La damigiana con i 200 milioni che saranno restituiti alla Montedison.

MILANO — Anche la Lega, quando sono in gioco i suoi coinvolgimenti in affati poco limpidi, ricorre ai colpi di spugna. Come definire, altrimenti, la rapida e sbrigativa autoassoluzione che Bossi e i suoi si sono dati sul «caso Patelli», reo di aver incassato (senza denunciarli) duecento milioni dalla Montedison?

Alessandro Patelli ha avuto, questo sì, il coraggio di ammettere davanti all'assemblea del congresso di aver intascato i soldi (anche se non ha raccontato a quale titolo gli furono offerti); e ha avuto anche l'onestà intellettuale di definirsi «un pirla». E tanto è bastato per ricevere la piena assoluzione del Capo: «La democrazia costa — ha tuonato anche ieri — e nella Lega, che è l'unica garanzia di democrazia, vedo ancora troppi cavalli magri». Come dire che al partito mancano i mezzi per andare avanti. «Io faccio duecentomila chilometri all'anno — ha proseguito infilando un'altra delle sue solite gaffes — per venire alle vostre feste. E ci vengo non perché mi diverto! (volti sconcertati in sala, ndr) ma perché se non ci vengo io le vostre feste vanno deserte e non raccogliete soldi per autofinanziarvi. Ma non si può andare avanti così: anche le industrie devono capire che devono darci le munizioni per portare avanti la nostra battaglia».

Ma la mossa vincente, che ha trasformato quell'infausta mazzetta in un'occasione di riscatto, è stata quella di Gipo Farassino, ex chansonnier torinese e attuale leader leghista sotto la Mole: «Raccogliamo qui, oggi, subito — ha tuonato dal palco sventolando il libretto degli assegni — quei duecento milioni. E poi facciamo un bell'assegno, non trasferibile, intestato al professor Guido Rossi, il liquidatore della Montedison. Così tuteliamo anche i piccoli azionisti e i risparmiatori che Gardini ha imbrogliato!».

Idea vincente: i 79 parlamentari hanno scucito subito un milione a testa; in una damigiana spagliata messa in mezzo alla sala del centro di Milanofiori il popolo leghista in coda, a forza di biglietti da dieci e cinquantamila, ha messo il resto, e i duecento milioni sono saltati fuori in un attimo. Insomma, la Lega recupera in mezza giornata la sua verginità e, coi milioni in tasca pronti per il professor Rossi, Bossi può tornare a tuonare contro i magistrati di Varese e Milano: «Scannagatti al servizio del regime, che mettono in atto una persecuzione politica contro di me!».

E lo stesso Pannella, presente ai lavori, assolve Bossi e il suo fido Patelli: «Un'autotassazione troppo rapida? Macché, con le nostre leggi diventare dei pirla quando si è onesti è molto facile. Credo invece che d'ora in avanti la Lega starà più attenta».

Intanto il movimento sottolinea la francescana austerità di questo congresso, costato una manciata di milioni, e continua ad autofinanziarsi con lotterie, contributi volontari, gadgets di ogni tipo: dal nuovo dessert di cioccolata (il «durone» a duemila lire) alle solite cravatte, sciarpe e bandiere. Fino alla lingerie per signora con ricamato davanti «la tana della Lega». Da indossare, ovviamente, al cenone di Capodanno già organizzato con Bossi e Formentini. Per il nuovo centro liberal-federalista questo ed altro.

L. Mi.

DOPO DIECI ANNI DI LATITANZA I GIUDICI DI FIRENZE GLI INFLIGGONO LA PRIMA CONDANNA

A «Piddu» Madonia 24 anni

FIRENZE — Il processo contro il boss Giuseppe «Piddu» Madonia, il numero due di Cosa Nostra, arrestato il 6 settembre di un anno fa dopo dieci anni di latitanza, si è concluso alle 12,30 di ieri nell'aula bunker dell'ex carcere femminile di Santa Verdiana, con tre condanne per complessivi 84 anni di reclusione e otto assoluzioni.

Piddu Madonia è stato condannato a 24 anni di carcere con la diminuzione del rito abbreviato, mentre i suoi «luogotenenti», i fratelli Antonio e Crocifisso Rinzivillo, hanno avuto 30 anni ciascuno di reclusione. Sono stati riconosciuti colpevoli di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Assolti per non aver commesso il fatto Salvatore Burgio, Grazio Salvatore Gerbino, Salvatore Giampiccolo, Salvatore Rinvizillo, Carmelo Tasca, Rosario Vizzini, Alessandra Baronti e Ferdinando Giuseppe Santonicito.

E' la prima condanna che Madonia considerato il capo delle cosche di Caltanissetta, subisce da quando il 19 ottobre 1983 divenne latitante per sfuggire ad un ordine di cattura per associazione semplice firmato dal giudice Giovanni Falcone. «Ho fatto il macellaio, il contadino, il trasportatore di inerti. Ma non ho mai venduto droga», ha giurato al giudice Giuseppe Madonia nel lungo monologo del 3 dicembre. I giudici che sono rimasti in camera di consiglio due giorni e mezzo prima di emettere il verdetto hanno ritenuto valido l'impianto accusatorio del pubblico ministero Giuseppe Nicolosi che aveva chiesto la condanna di Madonia e dei fratelli Rinzivillo, indicati come i capi dell'organizzazione. Il tribunale non ha ritenuto, invece, valide le accuse nei confronti degli altri imputati che sono stati mandati assolti. Nessun commento da parte del numero due di Cosa Nostra e degli altri imputati che hanno salutato i parenti tra cui la moglie di Madonia fasciata in un lungo visone e le due bambine.

Il processo è iniziato il 26 novembre. Nell'aula bunker trasformata, per ragioni di sicurezza in una fortezza, Piddu e gli altri imputati hanno respinto le accuse formulate dal pubblico ministero e raccolta dagli uomini della seconda sezione della squadra mobile fiorentina nel corso dell'inchiesta che nel dicembre dell'anno scorso portò alla condanna del «clan dei trentenni», un gruppo di giovani spacciatori con basi a Firenze, Campi Bisenzio e Prato.

L'inchiesta di Nicolosi e della narcotici diretta dal vice questore Bernabei ruota proprio intorno alla rete di referenti che Piddu e gli altri imputati hanno avuto in varie città fra cui anche Firenze dove gli investigatori scoprirono un appartamento, in via della Cupola 52, ritenendolo una base dell'organizzazione. Madonia ha sempre sostenuto di essere stato a Firenze solo una volta in vita sua, durante una gita scolastica quando era alle scuole medie. Contro il boss di Niseeno e i Rinzivillo hanno deposto vari collaboratori della giustizia fra i quali lo stesso Leonardo Messina, alcuni membri della famiglia Ianni di Gela e il pentito Saalvatore Trubia, le cui dichiarazioni furono già al centro del processo al «clan dei trentenni». I pentiti sono stati ascoltati attraverso un sistema televisivo collegato con l'aula via satellite per tutelarsi da eventuali interrettazioni. Secondo i collaboratori di giustizia Madonia è stato il rappresentante della mafia nella provincia nissena, e membro della commissione regionale della Sicilia. Don Piddu sarebbe stato anche uno dei fornitori di droga e avrebbe avuto in Antonio e Crocifisso Rinzivillo, due collaboratori fra i più fidati che fornivano la droga al «clan dei trentenni». Ma a incastrare il numero due di Cosa Nostra, dopo Totò Riina, sono stati i telefonini cellulari. La requisitoria del pubblico ministero Nicolosi non si è basata solo sulle testimonianze dei pentiti ma bensì sulle «tracce» rimaste nei tabulati di tre telefonini cellulari sequestrati dagli investigatori.

Da quei tabulati risulta che Madonia era in contatto con i Rinzivillo che chiamavano il boss di Nizzeno ecc.

Serena Sgherri

IL CAPO DELL'FBI A PALERMO

Lanciato un monito alle cosche mafiose: «State scomparendo»

PALERMO — «A voi uomini che avete prestato giuramento alla mafia, alla camorra ed alla 'ndrangheta, a voi che avete giurato alle forze malefiche, noi diciamo: state scomparendo rapidamente...». E' questo l' avvertimento che Louis Freeh direttore dell' Fbi ha lanciato dall' altare della Cappella Palatina di Palermo alla criminalità organizzata meridionale che ha inseminato di mafia il mondo. Freeh ha lanciato una nuova sfida ai mafiosi, presenti l' ambasciatore a Roma del suo Paese, Reginald Bartholomew, ed il sottosegretario al tesoro, Ronald Noble, nel ricordo di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino: «il loro sogno, cominciato 12 anni fa- ha ricordato - era che un giorno Italia e Stati Uniti fossero liberi dalla tirannia della mafia e dei suoi complici».

Alla messa di suffragio per le vittime delle stragi erano presenti i familiari dei magistrati e delle scorte trucidate, magistrati, investigatori, autorità cittadine. «State scomparendo - ha proseguito il direttore dell' Agenzia Usa - la vostra potenza è in declino. Voi non sisete uomini d' onore, ma codardi assassini di donne e bambini, siete ladri che si muovono nelle temebre, siete avari trafficanti di droga, terroristi e prepotenti». Predicatore laico, agitato dal fuoco della commozione e dell' indignazione, Freeh ha così proseguito: «Di voi non abbiamo più paura, non vi rispettiamo più, vi sfidiamo, vi diamo la caccia, vi sdradicheremo da sotto le pietree, dai luoghi oscuri dove vi nascondete, sotto il peso della legge la vostra decadente organizzazione è destinata a scomparire. Noi vi processeremo, sequestrando i vostri illeciti profitti, le vostre aziende non saranno più vostre». Non è più tempo di patti, nè c' è spazio per illusioni, in tanti già fanno terra bruciata della mafia e dei suoi complici». Alla messa di suffragio per le vittime delle stragi erano presenti i familiari dei magistrati e delle scorte trucidate, magistrati, investigatori, autorità cittadine. «State scomparendo - ha proseguito il direttore dell' Agenzia Usa - la vostra potenza è in declino. Voi non sisete uomini d' onore, ma codardi assassini di donne e bambini, siete ladri che si muovono nelle temebre, siete avari trafficanti di droga, terroristi e prepotenti». Predicatore laico, agitato dal fuoco della commozione e dell' indignazione, Freeh ha così proseguito: «Di voi non abbiamo più paura, non vi rispettiamo più, vi sfidiamo, vi diamo la caccia, vi sdradicheremo da sotto le pietree, dai luoghi oscuri dove vi nascondete, sotto il peso della legge la vostra decadente organizzazione è destinata a scomparire. Noi vi processeremo, sequestrando i vostri illeciti profitti, le vostre aziende non saranno più vostre». Non è più tempo di patti, nè c' è spazio per illusioni, in tanti già fanno terra bruciata nel regno che fu del terrore: «i pentiti stanno testimoniando contro di voi, anche le vostre famiglie ed i vostri parenti si sono messi contro di voi. Siete rimasti soli ed abbandonati».

INNOCENTI I GAS DI SCARICO - I SINTOMI SONO DI INTOSSICAZIONE

Finisce lo smog e comincia il mistero sull'epidemia che ha colpito Napoli

NAPOLI — Si sta trasformando in un giallo «l'epidemia» di asfissia che in questo fine setimana ha portato una quarantina di napoletani all'ospedale.

Gli scarichi delle macchine non c'entrano affatto. E' questo il risultato dei rilevamenti compiuti ieri mattina dai vigili del fuoco, e resi noti in serata dalla Protezione Civile: nell'aria non ci sono dosi preoccupanti di biossido di azoto e ossido di carbonio.

Ma a quanto pare la gente continua a sentirsi male anche se dagli ospedali si mantiene il più stretto riserbo. Per i ricoverati la diagnosi è sempre la stessa, insufficienza cardiorespiratoria che porta, irritazione alle mucuse nasali, tosse, bruciore agli occhi e prurito su tutto i corpo. Tipici sintomi di una intossicazione, dicono i sanitari, ma anche loro convengono che niente hanno a che vedere con gli scarichi delle autovetture.

Una pesante concentrazione nell'aria di monossido di carbonio porta infatti altre sintomatologie, come il sonno e la perdita di coscienza. Da cosa dipendono, dunque, questi malori collettivi?

Si ritorna alla psicosi della «nube tossica», si cerca con accurati rilevamenti nella zona industriale, vicino alle raffinerie, ma i risultati rilevati dagli esperti del comuni denotano, ieri mattina, solo un lievissimo aumento di anidride carbonica nell'aria. Roba di poca importanza. Anche la Protezione Civile ha inviato una struttura mobile attrezzata per la rilevazione di sostanze chimiche nell'aria:si dovrà controllare se esistono nell'ambiente e in quale percentuale agenti inquinanti quali l'anidrite carbonica, appunto, il monossido di carbonio, lla anidride solforosa, gli ossidi di azoto i fosfati, il mercurio e il piombo. Per compiere queste analisi in maniera accurata, a Napoli arriveranno anche altri macchinari dal Lazio e dalla Lombardia. Per oggi sono previsti altri rilevamenti ambientali nelle zone dove sono presenti le raffinerie per verificare se esistono «perdite» durante la lavorazione. Nella zona della stazione centrale, una delle aree «contaminate», ieri, grazie al dispositivo che ha vietato la circolazione dalle 8,30 alle 13, i valori dello smog sono diminuiti.

Il provvedimento tampone è stato comunque un provvedimento tampone, quello adottato sabato sera dal sub commissario Bruno Pastore su proposta del neo sindaco Antonio Bassolino. Quest'ultimo, forse perchè si trattava del suo primo provvedimento, ha pensato bene di non rischiare l'impopolarità concedendo ai tifosi napoletani di andare allo stadio San Paolo in automobile e fissando quindi il termine del divieto di circolazione alle 13.

E' capitato altre volte che Napoli dovesse sacrificare qualche cosa al «Dio Pallone». Ma purtroppo una cerca impopolarità il neo sindaco se le provocata. Ieri mattina, infatti, erano numerose le persone che non erano ha conoscenza del divieto di circolazione. I vigili hanno dovuto faticare non poco a tenere la situazione sotto controllo.

Risultato: la tangenziale è stata bloccata per tutta la mattina ed un blocco stradale attuato per protesta, da oltre un centinaio di automobilisti nella zona collinare della città è stato rimosso dalle forze dell'ordine.

Daniela Esposito

IL PAPA E LA BOSNIA

Un digiuno per la pace

ROMA — Una giornata di digiuno per la pace in Bosnia. L'inedita preparazione penitenziale ad una imponente mobilitazione perche torni la pace nella vicina Bosnia è stata sollecitata ieri da Giovanni Paolo Secondo. La richiesta rivolta ai fedeli di testimoniare il 23 gennaio con una giornata di preghiera preceduta da una giornata di digiuno non ha precedenti recenti ed è , sia pure indirettamente, anche un segno dall'aggravarsi della situazione nella Bosnia-Erzegovina, apparentemente abbandonata al suo crudele destino.

Papa Wojtyla ha lanciato l'appello a insistere con la preghiera e il sacrificio personale nel corso della tradizionale omelia domenicale. Dal 19 al 25 gennaio si svolgerà una «settimana di preghiera per l'unità dei cristiani». Sarà, questa una «importante occasione - ha detto Papa Wojtyla - per essere spiritualmente vicini alle popolazioni provate della Bosnia-Erzegovina. A tal fine ha annunciato il Pontefice - ho indetto per domenica 23 gennaio una speciale giornata di preghiera per implorare da Dio la pace. Invito fin d'ora tutta la Chiesa ad unirsi con me facendo precedere questo momento di profonda orazione comunitaria da una giornata di digiuno». L'invito a operare per la pace è stato esteso dal Papa «ad ogni altro credente e a tutte le persone di buona volontà» Il richiamo alle atrocità che si continuano a commettere nella Bosnia-Erzegovina nonostante le numerose e impotenti mediazioni non è nuovo per Papa Wojtyla. Nuova è però la maniera con la quale il Pontefice ha deciso di ritornarvi. L'aver fissato per la quarta domenica di gennaio una corale manifestazione di solidarietà e l'invito a digiùnare quale testimonianza concreta dell'impegno per la causa della pace lasciano indovinare un importante progetto di mobilitazione.

Ad ascoltare il Pontefice in piazza San Pietro c'era ieri una folla ancor più numerosa del solito accorsa per la tradizionale benedizione dei «bambinelli» che verranno posti il 24 dicembre a mezzanotte nella grotta al centro del presepe. Giovanni Paolo Secondo ha ricordato ancora una volta le necessità di porre fine alla guerra che «dilania tanti nuclei familiari» nelle penisola balcanica e che «non sembra purtroppo vicina a una giusta ed equa composizione».

Papa Wojtyla ha nuovamente scongiurato «i responsabili di quei popoli a far tacere finalmente le voci delle armi», ha sollecitato «le autorità internazionali a fare ogni ulteriore possibile sforzo di pacifica ed efficace opera di mediazione», ha chiesto ai credenti «del mondo intero di implorare Dio il dono inestimabile della pace», senza perdersi d'animo.

Giovanni Paolo Secondo ha reagito con questa nuova iniziativa al silenzio nel quale è calata la cosiddetta «ingerenza umanitaria» teorizzata alcuni mesi fa dal Pontefice che fu da alcuni intesa come una presa di posizione a sostegno degli Stati Uniti che in quel momento sembravano risoluti ad assumere in prima persona la responsabilità di una azione pacificatrice nei Balcani. Bill Clinton successivamente, dando credito alle defatiganti mediazioni della CEE e dell'ONU, ha nuovamente lasciato i destini della Bosnia nelle mani degli alleati europei.

s.a.

LA CROCEROSSINA CADUTA A MOGADISCIO

L'addio a Maria Cristina

Diecimila persone commosse, poche auto blu e nessun fiore

L'unico mazzo di fiori è stato deposto sulla bara da una sua giovane collega affranta dal dolore.

MILANO — Hanno rispettato le sue ultime volontà, quelle che aveva scritto nella lettera testamento per il suo eventuale «ritorno in bara».

Una cerimonia semplice, senza fiori, con tanta gente commossa ma poche auto blu.

Così ieri pomeriggio diecimila persone hanno salutato Maria Cristina Luinetti, la giovane crocerossina uccisa giovedì scorso a Mogadiscio in un ambulatorio da campo della missione di pace italiana in Somalia. il rito funebre è stato celebrato dal Cardinale di Milano Carlo Maria Martini insieme al parroco di Cesate Don Carlo Gaccioli nella chiesa parrocchiale del paese di origine della sfortunata ragazza. La bara di legno chiaro coperta dal tricolore è stata portata a spalle dai volontari della Crocerossa tra due ali di folla che ha invaso il centro del paese. Quasi mille i volontari con la divisa arancio della Protezione Civile e con la tuta blu del soccorso volontario, almeno 200 le crocerossine in divisa giunte da ogni parte d'Italia. E, proprio come voleva Maria Cristina, le crocerossine hanno intonato alcuni spiritual, come il famoso «When The Saeints Go March In».

Dietro al feretro i genitori della ragazza, Gerolamo Luinetti e Giuseppina Rocca, affranti, i dirigenti della Croce Rossa e con loro Carla Cotroneo, la volontaria che giovedì scorso a Mogadiscio si trovava nell'ambulatorio insieme a Maria Cristina al momento dell'irruzione del bandito somalo.

Nel corso del rito funebre il parroco di Cesate ha ricordato l'impegno sociale della giovane Maria Cristina: «per lei quella di aiutare il prossimo - ha detto il parroco - è stata sempre una scelta di vita.

Che ciò che ha fatto nella sua breve esistenza terrena serva da monito per tanti giovani». Sono stati poi letti due telegrammi inviati alla famiglia da parte di Papa Giovanni Paolo II e del Presidente della Repubblica Scalfaro.

Un lungo, interminabile applauso, ha salutato l'uscita della bara dalla chiesa mentre, come aveva chiesto Maria Cristina, veniva intonato l'inno delle crocerossine. Una cerimonia semplice, proprio come voleva Maria Cristina, che forse però non avrebbe immaginato quanta gente si sarebbe stretta intorno a lei per l'ultimo viaggio.

Ad assistere al rito erano presenti anche i Prefetti di Milano e di Varese, il Presidente della Regione Lombardia, Fiorella Ghilardotti, il Presidente del Consiglio regionale, Francesco Zaccaria oltre numerosi esponenti delle forze armate. La salma della ragazza era giunta in Italia l'altra mattina all'aeroporto di Linate.

Luca Belletti

IN BREVE

Guardia giurata intercetta i ladri: spara, uno ucciso

CARRARA — Una guardia giurata ha ucciso un presunto ladro durante una sparatoria avvenuta la notte scorsa nei pressi del centro commerciale «La miniera» di Molicciara, nel comune di Castelnuovo Magra, al confine con la Toscana. La vittima è Renzo Dionisi, 35 anni, di Bologna, colpito da un proiettile sparato dalla guardia giurata Franco Torrini, 41 anni. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, la scorsa notte, verso le 4,30, quattro persone, hanno cercato di forzare lo sportello Bancomat situato dentro il centro commerciale, attivando l'allarme.

Anziano ferito a una caviglia muore dissanguato nel maso

BOLZANO — Un uomo di 83 anni è morto dissanguato nella sua casa in Alto Adige, senza che nessuno potesse dargli soccorso. Il fatto è avvenuto in un maso isolato a Campodazzo a pochi chilometri da Bolzano. Mattias Zoeggeler, questo il nome della vittima, viveva da solo in una casa contadina ai margini del paese. Nei giorni scorsi si era ferito ad una caviglia mentre era intento a lavorare nell'orto di casa e aveva pensato di curarsi da sè, utilizzando una fasciatura. Ora i vicini di casa lo hanno trovato morto, un primo referto medico parla di dissanguamento. A insospettire i vicini è stato il fatto che l'anziano non aveva ritirato la copia del giornale che tutte le mattine il postino infilava nella cassetta delle lettere.

Percorre l'Aurelia contromano e si schianta contro un furgone

GROSSETO — Un automobilista è morto in uno scontro frontale, avvenuto alle 4,30, dopo aver percorso tre chilometri contromano sulla nuova variante Aurelia, a quattro corsie, alla periferia del capoluogo maremmano. La vittima è Mario Vichi, 31 anni, di Grosseto, rappresentante di commercio, che alla guida della sua Ford Sierra si è scontrato sulla corsia Mud, ma stava andando verso Nord, al chilometro 181 con la Citroen Cx familiare, adibita al trasporto di quotidiani, guidata da un autista romano, Roberto Valente, 26 anni, che guarirà in 10 giorni. Sulla Ford si trovavano altre quattro persone che hanno riportate ferite giudicate guaribili fra i 5 e i 15 giorni.

PESANTI MULTE AI TRASGRESSORI

Ciclomotori, ultimi giorni per richiedere le targhe

ROMA — Conto alla rovescia per la targatura dei ciclomotori: il 31 dicembre scade il termine del primo scaglione ovvero quelli acquistati più di recente. L'operazione targatura è scattata dal primo ottobre scorso. Chi decide di acquistare un «cinquantino» nuovo potrà richiedere il contrassegno di identificazione, così si chiama la targhetta, direttamente al concessionario, presentando un certificato di residenza in bollo e un certificato di non interdizione giudiziale, rilasciati dal proprio comune. Chi, invece, ha acquistato un motorino prima del primo ottobre, cioè prima dell'entrata in vigore della normativa, dovrà mettersi in regola richiedendo il modulo mc 2118 agli uffici provinciali della motorizzazione civile. Entro il 30 settembre del '94 tutti i ciclomotori circolanti, circa cinque milioni, dovranno essere targati.

Si procede per scaglioni che vengono decisi dalla data di vendita del ciclomotore riportata sul libretto. Per quelli acquistati dal luglio del '92 al settembre '93, il termine per mettersi in regola è il 31 dicembre di quest'anno. Per i «cinquantini» venduti dal luglio '91 al giugno '92 il termine è il 31 marzo 1994. Per quelli che rientrano nel periodo che va dal luglio '89 al giugno '91 la data per richiedere il contrassegno di identificazione è il 30 giugno del '94. Infine per i ciclomotori acquistati prima del luglio '89 il termine per mettersi in regola è il 30 settembre 1994.

Alla richiesta vanno allegate le ricevute di diversi versamenti: per l'imposta di bollo, 15 mila lire sul conto corrente intestato alla Direzione generale della motorizzazione; per l'operazione, 10 mila lire sempre sul conto corrente della motorizzazione e per il costo del contrassegno, 18mila 500 lire sul conto corrente intestato alla tesoreria provinciale.

Le multe, per chi dal primo gennaio non avrà la targa, sono salate. Si va dalle 50 alle 200 mila lire più il sequestro del motorino. Più pesanti, invece, le sanzioni per chi verrà sorpreso a circolare con il contrassegno di identificazione contraffatto: dalle 500 mila ai 2 milioni più l'arresto da tre a nove mesi. Il contrassegno è personale, cioè legato alle generalità della persona e non del mezzo. In caso di trasferimento della proprietà, quindi, rimane in possesso dell'intestatario che potrà poi riutilizzarlo su un altro ciclomotore oppure riconsegnarlo agli uffici della motorizzazione. Senza targhetta però non sarà più possibile trasferire la proprietà del motorino. Chi decide di vendere, quindi, dovrà farsi carico di controllare che l'acquirente a sua volta sia provvisto del regolare contrassegno.

SAVOIA

In un'abbazia le lettere di Deladier a re Vittorio

ROMA — Non sono state rubate. Si trovano, insieme ad altre carte ancora mancanti dall'Archivio Savoia, ben custodite, in una abbazia d'Europa, le lettere che il francese Deladier inviò a re Vittorio Emanuele III, tramite il Vaticano, per chiedere all'Italia di entrare in guerra a fianco di Hitler. Lo ha confermato una fonte ben informata, smentendo l'ipotesi di furto ventilata da Niccolò Pasolini, uno dei sei «saggi» della commissione che avrebbe dovuto esaminare i documenti custoditi a Cascais e selezionare quelli da destinare allo Stato italiano. La versione è avallata da Sergio Boschiero, di Alleanza nazionale monarchica. «Quanto manca ancora dagli archivi Savoia venne affidato per volontà di Umberto II ad ordini religiosi che si trovano fuori dell'Italia».

BUDAPEST PERDE IL PRIMO MINISTRO

Addio Antall, il leader del post comunismo

Figura carismatica della nuova Ungheria

Gli subentra ad interim il ministro dell'interno

BUDAPEST - Il primo ministro ungherese Jozsef Antall è morto ieri all'età di 61 anni stroncato da una lunga lotta contro il cancro e da una recente crisi cardiaca. Ieri mattina, in tutte le chiese d'Ungheria erano state celebrate messe per il capo del governo.

Sabato, con una chiara indicazione che le condizioni di Antall erano ormai a una soglia critica, il presidente Arpad Goencz gli aveva fatto visita in ospedale per conferirgli una delle massime onorificenze pubbliche per il contributo da lui dato alla reintegrazione dell'Ungheria post-comunista nel contesto europeo.

Antall era diventato primo ministro nel marzo 1990 alla guida di una coalizione di centro-destra formata all'indomani delle prime elezioni post-comuniste nel paese. Il ministro dell'interno Peter Boross ha assunto in via temporanea le funzioni di primo ministro.

Ieri sera, in un messaggio alla nazione, Boross ha invitato la popolazione a mantenere la calma e l'ordine costituzionale.

Jozsef Antall rimarrà per l'Ungeria il simbolo del passaggio indolore dal regime comunista al sistema multipartitico.

Nato nel 1932 a Budapest, Antall apparteneva ad una famiglia della buona borghesia ungherese. Il padre fu più volte sottosegretario nei vari governi dell'epoca di Miklos Horthy.

Joszef Antall vota alle municipali del '90

Professore di storia un liceo di Budapest, Antall dopo i fatti del 1956 fu allontanato dalla scuola e per anni gli fu impedita ogni forma di insegnamento.

Nel 1989 Jozsef Antall, leader del forum democratico diventa uno dei personaggi chiave delle trattative con il partito comunista. Grazie alla sua abilità di mediatorea il Pc ungherese cede alle pressioni dell'opposizione consentendo le prime elezioni multipartitiche del dopoguerra.

Nell'aprile del 1990 guida il suo partito alla vittoria contro i liberali del Fidesz e gli ex comunisti diventati socialisti (Mszp).

Nel maggio del 1990 Antall, primo presidente del Consiglio eletto democraticamente dopo 40 anni di comunismo forma un governo di coalizione di centro-destra arrivando a ottenere in Parlamento una maggioranza del 60 per cento.

Con i liberali, il maggior partito di opposizione, Antall arriva ad un accordo cedendo loro la presidenza della Repubblica che viene assunta da Arpad Goncz.

I tre anni e mezzo del governo Antall sono contrassegnati da aspri conflitti politici e da una crescente recessione economica che ha provocato malcontento e delusione tra la popolazione erodendo sensibilmente il consenso verso il forum democratico.

Dal 1990 Antall era affetto da tumore al sistema linfatico.

Due mesi fa a Colonia aveva subito un trapianto di midollo osseo, ma le sue condizioni di salute si sono ulteriormente aggravate e tre settimane fa è stato nuovamente ricoverato a Budapest.

Ieri il presidente Goncz gli aveva consegnato in ospedale la Grande croce, la più alta onorificenza ungherese, per i servizi resi al paese.

RUSSIA / APPROVATA LA COSTITUZIONE, MA LA DESTRA AVANZA

Eltsin verso la vittoria

Dai primi risultati il fronte xenofobo sembra piazzarsi al secondo posto

MOSCA - Boris Eltsin ce l'ha fatta. Il progetto di Costituzione da lui voluto ha ottenuto il sostegno popolare, anche se non si è certo trattato di un plebiscito. La prima battaglia l'ha vinta contro il fronte dell'astensionismo, che minacciava di rendere nullo il referendum. Nelle regioni dell'estremo oriente russo, l'affluenza alle urne è rimasta leggermente al di sotto del necessario 50 per cento che è stato complessivamente superato grazie alle zone europee, dove la partecipazione al voto è risultata più massiccia.

Le proiezioni e gli exit poll, organizzati da società occidentali,indicano che circa il 60 per cento degli elettori si sarebbe espresso a favore della nuova carta.

Si tratta di un risultato che consentirebbe al leader russo di attendere i dati relativi alla composizione del Parlamento con un certo distacco, poichèil testo costituzionale gli attribuisce poteri sufficienti per tenere testa anche ad una assemblea federale a lui ostile. Tra i 450 deputati e i 178 rappresentanti di regioni e di repubbliche, è annunciata una forte presenza dei liberal-democratici di Wladimir Zhirinovski.

Questo movimento nazionalista, che si ispira agli ideali xenofobi, rappresenta la vera sorpresa. I sondaggi, organizzati dagli osservatori stranieri gli attribuiscono più o meno gli stessi consensi (il 25 per cento circa) raccolti da Scelta della Russia, il partito del vice premier Egor Gaidar, fedelissimo di Eltsin. Non così la pensa Radio Mosca che ha fornito sondaggi leggermente diversi: al primo posto il partito di Gaidar e al secondo in un testa a testa molto combattuto i riformisti e appunto la destra xenofoba che però sembra sul punto di vincere questo braccio di ferro per cvollocarsi come secondo partito della Russia.

Il blocco riformista e quello degli oppositori del Presidente dovrebbero comunque arrivare ad equivalersi, attestandosi entrambi intorno al 38 per cento. la giornata elettorale, nei 94 mila seggi sparsi per tutto il paese è filata via tranquillamente. A causa dei diversi fusi orari, nei territori orientali le operazioni si sono concluse con diverse ore di anticipo rispetto a Mosca. Il capo del Cremlino si è recato a votare di buon ora, ostentando tranquillità ed ottimismo. Anche nel carcere di Lefortovo, dove sono detenuti i principali protagonisti della rivolta armata dello scorso ottobre, è stato installato un seggio. Nell'urna sono finite le schede dell'ex vice presidente Ruzkoi, non quelle dell'altro grande rivale di Eltsin, l'ex presidente del parlamento Ruslan Kasbulatov, che ha boicottato il voto.

Più di mille osservatori, in rappresentanza di organizzazioni internazionali e di diversi paesi, hanno vigilato sullo svolgimento delle elezioni. Non sono mancate le critiche: alcuni parlamentari danesi hanno sottolineato come l'accesso ai mass media non sia stato equo, mentre un rappresentante portoghese ha definito un assurdo giuridico il fatto che si sia votato sulla base di regole sancite da una costituzione che non era stata ancora approvata.

Dure anche le parole dell'ex presidente sovietico Gorbaciov che, avvicinato dai giornalisti, ha definito le elezioni nè libere, nè democratiche, perchè organizzate con troppa fretta, senza dare alla gente la possibilità di comprendere.

Un soldato russo della base di Novi Gordok, vicino a Mosca, vota 'no' al referendum sulla Costituzione

RUSSIA / VISITA A UN SEGGIO

Quartieri alti contro Eltsin ma con senso civico...

MOSCA - Il seggio è il «numero 2760», nel centrale albergo «Ucraina», davanti al parlamento cannoneggiato il 4 ottobre scorso dalle forze speciali inviate da Boris Eltsin a piegare la rivolta nazionalista e comunista.

La zona, una delle più eleganti di Mosca, è abitata da generali, alti papaveri dei ministeri, artisti celebri del passato e docenti universitari. La riforma economica si è accanita sui potenti di ieri, gli elettori di questo seggio non nascondono i loro rancori contro il «nuovo corso».

Albergo di gran lusso fino a pochi anni fa, l' «Ucraina» era diventato negli ultimi tempi un covo di sedicenti imprenditori arrivati dalla provincia, gangster caucasici in cerca di gloria e di bottino nella capitale russa, smarriti turisti smistati probabilmente per errore nei quasi 30 piani del grattacielo costruito ai tempi di Stalin. La gigantesca retata eseguita nei giorni del coprifuoco ha ripulito l' «Ucraina» della sua nuova clientela, ma i segni dell' equivoco passato prossimo sono ancora vistosi. Il seggio è al primo piano.

Ghennadi Pietrovic, 43 anni, elettrotecnico che lavora per l'azienda statale dei telefoni, dice di aver votato per Grigori Iavlinski, opposizione moderata. «E' una persona intelligente che ha un buon programma di governo», dice Ghennadi Pietrovic, ricevendo il consenso della moglie che ha votato esattamente come il marito. L'uomo si dichiara «favorevole alle riforme, ma tenendo conto della situazione generale del paese, che non è in grado di sopportare la terapia applicata finora da Eltsin». Anche il col.Anatoli Iurievic Tarasov ha votato per Iavlinski: «Non volevo votare quelli che sono al governo, di cui non condivido le scelte politiche ed economiche, non volevo votare neanche gli estremisti che minacciano di gettare il paese nel caos, ho scelto quindi la opposizione che è più vicina alle mie convinzioni», dichiara il colonnello. La signorina Elena Ghennadievna, pelliccia di zibellino piuttosto spelacchiata, ombrello a fiori che usa come bastone puntandolo sull' insidiosa lastra di ghiaccio che copre la strada, una sessantina d'anni da quello che lascia vedere la veletta che le scende fino al mento, di elezioni non sembra avere voglia di parlare.

La signorina Elena Ghiennadievna, insegnante di pianoforte in pensione, «dribbla» la domanda sulle elezioni e ne rivolge a sua volta un'altra in francese: «Nella sua città i marciapiedi non sono così schifosi come da noi, vero?». «Ah, lei non ha idea di quanto fosse pulita la nostra Mosca una volta», sospira Elena Ghiennadievna, e prosegue: «C'erano gli spalatori che tenevano sempre lustri i marciapiedi e anche i cortili e gli androni delle case erano puliti, e poi non c'erano in giro tutte queste canaglie come succede ora», prosegue la signorina nel suo elegante francese, e alla fine si decide a dire per chi ha votato: «Per Zhirinovski, naturalmente. Abbiamo bisogno di un uomo forte che spazzi via la canaglia, che restituisca alla Russia il rango che aveva nel mondo», conclude.

All' opposizione, dunque, ma con un alto senso civico, gli abitanti del quartiere. Alle 18 del pomeriggio la percentuale di votanti era di oltre il 57 per cento, «una media eccellente» commenta Lidia Fiodorovna, la segretaria del seggio.

M.O. / AL VERTICE DEL CAIRO SI METTONO D'ACCORDO SU UNO SLITTAMENTO DEI TERMINI

Rabin e Arafat si danno ancora una decina di giorni

Un altro attentato contro un bus di linea: gravemente ferito un ebreo - Sale la tensione nei territori

GERUSALEMME - Delusione e scene di rabbia nei Territori, dopo che ieri sera si è diffusa la notizia che al vertice del Cairo Yitzhak Rabin e Yasser Arafat hanno deciso di prendersi ancora una «dozzina di giorni supplementari» prima di concludere l'accordo sull' autonomia a Gaza ed a Gerico, che secondo il programma sarebbe dovuto esser pronto già oggi. E intanto ieri sera in un attentato ad Hebron (Cisgiordania) è rimasto ferito gravemente un altro israeliano.

Con gli accordi del 13 settembre, a Washington, Israele ed Olp avevano deciso che entro il 13 dicembre avrebbero risolto i problemi (ridislocamento dei soldati, sicurezza dei coloni, difesa dei confini, polizia palestinese, liberazione dei prigionieri, confini della zona di Gerico) legati all'autogoverno nella Striscia di Gaza e nella regione di Gerico.

Ma ieri sera, dopo un crescendo di notizie contrastanti, Rabin ed Arafat hanno infine annunciato che essi hanno bisogno dei « tempi supplementari» per vincere insieme la difficile partita della pacificazione.

Proprio mentre al Cairo il premier israeliano ed il leader palestinese stavano ancor discutendo, a Gaza si erano radunate duemila persone del Fronte popolare della liberazione della Palestina, il secondo movimento dell'Olp (il primo è Al Fatah guidato da Arafat) che si oppone agli accordi.

Alla manifestazione, i seguaci di George Habbash hanno ripetuto il loro secco no agli accordi di Washington, e ribadito che il Fronte è pronto a fare un'opposizione «non addomesticata» all'eventuale potere palestinese che si installerà una volta conclusi i negoziati Israele-Olp.

Ma, al tempo stesso, nella riunione si è sottolineato che il Fronte popolare non vuole la guerra intestina «intrapalestinese». No agli accordi, ma no anche alla guerra ad Arafat: questa, per ora, sembra essere la sottile lama di rasoio su cui si pone il Fronte popolare di George Habbash.

Anche il movimento integralista Hamas questo fine settimana ha ribadito la sua netta opposizione agli accordi, aggiungendo che esso continuerà le azioni di terrorismo contro gli ebrei, e che a loro riserverà delle «sorprese». Dalle fila di Hamas, in queste settimane, si è spesso levato anche il grido di « traditore» contro Arafat.

Ma lo stesso direttore dell'ufficio Olp a Gaza, Jahi Abu Samahdan, ha rilevato ieri sera che, se i dirigenti palestinesi possono capire lo spostamento della data d'inizio dell' autonomia, «come potremo spiegarlo agli ottocentomila palestinesi della Striscia? Temo che ora la violenza divampi».

E ieri sera a Hebron da una macchina, probabilmente araba, è partita una raffica contro un autobus di linea. La raffica ha colpito un passeggero ebreo, ferendolo gravemente.

Dalla firma degli accordi di Washington, sono una cinquantina le persone morte nei territori per attentati compiuti da palestinesi contro ebrei, da palestinesi contro palestinesi, e da coloni contro palestinesi.

A Gaza le autorità militari hanno imposto ieri sera il coprifuoco, dalle 20 (le 19 italiane) alle 3 di notte.

Per oggi, giorno in cui sarebbe dovuta partire l'attesa autonomia nella Striscia ed a Gerico, nei Territori si preannuncia una giornata di alta tensione.

M.O. / UN FIUME DI SANGUE

Chi spara sulla pace?

GERUSALEMME - Un' impressionante catena di attentati ha accompagnato i negoziati fra Israele e Olp sull' autonomia a Gaza e a Gerico. Ecco la lista degli incidenti più gravi.

12/9: a Gaza 'Hamas' uccide tre soldati israeliani; a Rafah (Gaza) un attivista del 'Fronte popolare' è dilaniato dalla bomba che aveva con sè; a Gaza un attivista islamico lancia un' autobomba contro una colonna militare, e muore nell' attentato; ad Ashqelon (Israele) un attivista della 'Jihad islamica' cerca di dirottare un autobus. Muore dopo aver ucciso l'autista.

14/9 - Gaza: attivista islamico muore in un attacco suicida contro una stazione di polizia.

21/9 - Gaza: ucciso Muhammed Abu Shaaban (Al Fatah). Fonti palestinesi parlano di 'faide interne'.

26/9 - Gaza: attivista di 'Hamas' muore nella sua autobomba.

1/10 - Gerusalemme: tre israeliani feriti nell'esplosione di un ordigno deposto da attivisti locali di 'Al Fatah'.

2/10 - Ofra (Cisgiordania) - anziana palestinese uccisa presso una colonia ebraica. La sua morte resta un mistero.

Beit El (Cisgiordania): palestinese ('Hamas') muore nella sua autobomba, scagliata contro un autobus. 23 soldati feriti.

9/10 - Naharya (confine con Libano) - 'fedayn' del 'Fronte popolare' su acquascooter colpito da motovedetta, annega.

- Gerico: 'Hamas' uccide due gitanti israeliani.

16/10 - Gaza: Ucciso Maher Khel, attivista 'Al Fatah' amico di Abu Shaaban. Sapeva troppo?

21/10 - Gaza: ucciso Assad Siftawi, amico personale di Arafat. Fonti palestinesi dicono: faide interne.

24/10 - Khan Yunis (Gaza): 'Hamas' uccide due soldati.

29/10 - Beit El (Cisgiordania): attivisti 'Al Fatah' rapiscono e uccidono colono Haim Mizrahi.

30/10- Tulkarem (Cisgiordania): 'Fronte popolare' uccide Ahmed Odeh, il palestinese 'collaborazionista n.1' di Israele.

2/11 - Nablus: attivista 'Hamas' muore nella sua autobomba.

7/11 - Hebron: 'Hamas' tende agguato al rabbino Haim Drukman, ex deputato. Ucciso il suo autista.

9/11 - Gaza: attivisti islamici si impossessano di un camion dell' immondizia e uccidono un beduino israeliano.

15/11 - Hebron: ebreo ucciso da due attivisti del 'Fronte popolare'. Uno degli aggressori muore.

16/11 - Erez (Gaza): 'Jihad islamica' aggredisce ufficiale israeliano. L'assalitore è ucciso.

17/11 - Nahal Oz (Gaza): attivista islamico uccide riservista israeliano, e viene ucciso a sua volta.

19/11 - Gaza: muore palestinese ferito da ebrei il 7/11.

22/11 - Gaza: 'Jihad islamica' attacca una colonna militare. Uno degli aggressori è ucciso dai soldati.

23/11 - Hebron: palestinese dilaniato dall' ordigno che stava preparando.

1/12 - El Bireh (Cisgiordania): 'Hamas' spara su un'automobile israeliana in avaria. Due ebrei uccisi, due feriti.

4/12 - Hebron: per vendetta ebrei uccidono un palestinese e ne feriscono 4.

5/12 - Holon (Tel Aviv): 'Jihad islamica' autobus di linea. Muoiono un riservista israeliano e il fedayn palestinese.

6/12 - Hebron: 'Hamas' spara su un furgoncino israeliano. Uccisi due ebrei (padre e figlio), feriti altri tre figli.

7/12 - Gaza: ucciso attivista di 'Al Fatah', simpatizzante degli islamici. La sua morte resta un mistero.

8/12 - Betlemme: 'Fronte popolare' spara a un ebreo. Ferito grave.

9/12 - Turmus Aya (Cisgiordania): anziano palestinese ucciso nel suo campo. Due ebrei fermati per accertamenti.

10/12 - Beit Aula (Hebron): ebrei uccidono tre palestinesi.

La Krajina alle urne, per Zagabria 'voto illegale'

In attesa di riprendere il negoziato i serbi a Ginevra considerano di aver concesso «il massimo accettabile»

ZAGABRIA - Oltre 300mila serbi della Krajina, il territorio croato sotto controllo serbo e protetto dall'Onu, sono stati chiamati ieri alle urne per eleggere il loro 'presidente' e gli 84 deputati del loro 'parlamento'. Secondo i primi dati, l'affluenza è stata massiccia, con un tasso record nel nord della regione, dove alle 14 avevano già votato il 75 per cento degli aventi diritto.

Si tratta delle prime elezioni mulitipartitiche nella regione dalla guerra serbo-croata del 1991. La Croazia, che dopo il collasso della ex Jugoslavia è stata riconosciuta dalla comunità internazionalenell'integralità delle sue frontiere, ha tuttavia dichiarato le elezioni in Krajina «illegali».

I candidati presidenziali e i dieci partiti che si presentano agli elettori hanno dal canto loro basato i loro programmi sull' unificazione della Krajina alla Serbia e respingono decisamente l' idea di un' integrazione nella Croazia.

Anando a votare, Milan Martic, considerato il favorito della consultazione, ha espresso la speranza che «il mondo comprenda che la Krajina indipendente è una realtà». Martic, che ha 40

anni, ha condotto la campagna elettorale ribadendo di avere il sostegno della Serbia e del suo presidente Slobodan Milosevic.

Il suo diretto rivale è l'attuale sindaco di Knin (il capoluogo della Krajina), Milan Babic, un dentista di 37 anni che è stato il primo leader della regione. Babic conquistò il potere nel 1992 in ragione della sua opposizione al piano Vance-Owen per la Croazia.

Il leader dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic, ha intanto affermato ieri che dai colloqui previsti a Ginevra per il 21 ci si possono attendere dei risultati concreti, ma ha aggiunto che ai musulmani bosniaci è stato concesso «il massimo accettabile» e ha invitato l'Ue a fare pressioni su croati e musulmani per poter giungere ad un accordo di pace. Karadzic ha inoltre parlato di Sarajevo, che i serbi vogliono far diventare due città separate: «I musulmani - ha sostenuto - sono pronti a risolvere la questione e senza passare attraverso il protettorato dell'Onu». In ogni caso, ha aggiunto, «la parte serba di Sarajevo resterà sempre serba».

La notte scorsa Sarajevo è stata comunque sottoposta ad un bombardamento. La radio bosniaca ha detto che diverse persone sono rimaste ferite, ma non ha fornito un bilancio preciso.

13-12-91 13-12-93

Sandro

Anche se non possiamo più guardarti né ascoltare la tua voce, noi speriamo che in qualche modo tu ci sia vicino.

ELISABETTA e NICOLA

Trieste, 13 dicembre 1993

ANNIVERSARIO

Nel XVI anniversario della scomparsa di

Aldo Desimani

tuo figlio ALESSANDRO, ti ricorda sempre.

Trieste, 13 dicembre 1993

XXV ANNIVERSARIO

Giordano Baucer

Sei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie TINA e ALMA

Trieste, 13 dicembre 1993

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CENTINAIA DI GIOVANI SONO STATI CHIAMATI ALLE ARMI SOTTO LE FESTIVITA' NATALIZIE

Abbazia, tutti al fronte

In difficoltà alberghi e attrezzature turistiche per la mancaza di mano d'opera

ABBAZIA — Sta suscitando apprensione, sgomento e rabbia il richiamo alle armi di centinaia di giovani nell'abbaziano. La mobilitazione di numerose persone in età di leva è diventato il tema più dibattuto, dando luogo a reazioni, anche ufficiali, del sindaco di Abbazia, Axel Luttenberger. Ma a farsi sentire con note di biasimo sono stati pure i direttori delle più grosse imprese di Abbazia, Laurana, Draga di Moschiena e Mattuglie.

In un momento in cui il conflitto tra le forze di Zagabria e gli indipendentisti della Krajina di Knin è caratterizzato da operazioni militari di minor portata, mandare tanta gente al fronte appare perlomeno sospetto. Da qui le connotazioni politiche assunte dal caso, scoppiato proprio mentre la Riviera abbaziana si prepara a sostenere l'onda d'urto di migliaia di turisti stranieri e nazionali che caleranno in concomitanza con le feste di Natale e Capodanno.

Anche se nessuno lo dice apertamente, si sospetta che Abazzia sia stata punita con una militarizzazione derivante dalla sua passione per la Dieta democratica istriana (consiglio e giunta sono dominate dai regionalisti istriani, mentre il sindaco è uno dei capi storici DDI) e per i propositi di distacco dalla regione di Fiume e il susseguente matrimonio con la contea d'Istria, ambizione che Zagabria non riesce a digerire.

Luttenberger, con il suo solito tono pacato, analizza una situazione che sicuramente non gli fa dormire sonni tranquilli: «Ogni paese adotta dei precisi meccanismi quando si trova in guerra. Lo fa anche la Croazia, che però dovrebbe vagliare talune situazioni particolari. Abbazia e dintorni sono in fibrillazione per l'annunciato arrivo di una marea di villeggianti tra poco più di una decina di giorni, il che significherà il simbolico inizio delle attività per ricordare i 150 anni dalla nascita del turismo nella Perla del Quarnero. Chiederemo che venga fatta una precisa analisi, da parte dell'ente camerale regionale, sul fabbisogno minimo di quadri nelle nostre aziende affinché possano funzionare regolarmente.

«Non è dunque solo il depauperamento delle maestranze nel settore ricettivo a preoccupare. L'aver fatto indossare la divisa mimetica a schiere di abbaziani e lauranesi, pone in forse addirittura la rete dei servizi comunali e l'approvvigionamento della cittadinanza con il pane. Al panificio «Radnik», il maggiore nell'abbaziano, sono stati mobilitati 17 dei 72 coscritti (in maggioranza fornai e conducenti), cosicché alle autorità militari è stato chiesto di smobilitare tali professionisti, senza i quali c'è pericolo che si blocchi la produzione.

Nelle aziende municipalizzate «Parkovi» e «Komunalac» sono stati richiamati sotto le armi i lavoratori giudicati più importanti. Tra le altre cose si vorrebbe la smobilitazione di alcuni addetti alle stazioni di pompaggio dell'acqua, importanti nell'erogazione idrica dell'abbaziano.

ACCORDO CON LE IMPRESE PRIVATE ISTRIANE E FIUMANE

«Sportello» aperto a Buie

I commercianti triestini potranno accedere a qualsiasi informazione

TRIESTE — Un accordo di collaborazione, teso inizialmente allo scambio di informazioni sulle normative di settore e sulle agevolazioni riservate alle categorie interessate, ma destinato a diventare più concretamente operativo nella realizzazione di joint venture a capitale misto.

È questo il frutto di un incontro svoltosi a Trieste fra l'Associazione dei commercianti al dettaglio, rappresentata dal presidente Umberto Dorligo, e una delegazione dell'Aipi (Associazione delle imprese private italiane dell'Istria e di Fiume) guidata dal presidente Mario Carboni.

«Si tratta del primo approccio verso un'intesa sempre più stretta fra imprese di piccolo e medio taglio — ha precisato nell'occasione Umberto Dorligo — italiane, slovene e croate. Lo sviluppo futuro dei comparti che rappresentiamo — ha aggiunto — dipende infatti dalla capacità di individuare comuni terreni sui quali operare insieme».

In sostanza, per quanto concerne i commercianti triestini, l'accordo prevede, in questa fase di avvio, la possibilità di accesso diretto alle normative che regolamentano la vita delle piccole e medie imprese in Slovenia e in Croazia, mentre sarà messo a disposizione degli imprenditori italiani, nella sede dell'Aipi di Buie, uno «sportello» dedicato alle loro esigenze.

Le due delegazioni durante l'incontro

«I colleghi che vorranno inserirsi nel tessuto produttivo sloveno e croato, sfruttando la possibilità di creare società a capitale misto — ha aggiunto il presidente dei dettaglianti — troveranno una fonte diretta di informazioni proprio nella sede dell'Aipi di Buie».

«Per quanto ci riguarda — ha detto dal canto suo il presidente dell'Aipi — organizzeremo dei gruppi di lavoro misti, che riguarderanno degli specifici settori merceologici, cioè l'abbigliamento, l'arredamento, l'alimentare e l'elettronica».

A partire dal prossimo anno infine sul «Tergesteo», il periodico edito dall'Associazione dei dettaglianti, l'Aipi, che dovrebbe beneficiare dal prossimo anno, parallelamente a tutte le organizzazioni della stessa natura, di un contributo straordinario determinato dalla legge finanziaria in fase di approvazione, avrà a disposizione una rubrica riservata nella quale potranno essere illustrati i vari programmi di attività».

Ugo Salvini

Sequestrati a Cosina quintali di petardi

COSINA — L'impegno delle forze dell'ordine slovene a prevenire il commercio illecito di prodotti pirotecnici sta dando i suoi frutti. Nei giorni scorsi la polizia capodistriana ha sequestrato quintali di petardi e bengala.

L'ultimo colpo è stato compiuto ai danni di un ventiseienne croato (A. A.) che, a bordo di un furgoncino, cercava di rientrare dall'Italia attraverso il valico internazionale di Cosina.

Nel retro della vettura aveva stipati ben seicento chili di petardi ma agli agenti di confine aveva detto candidamente di non aver nulla da dichiarare. A questo punto, insospettiti, i poliziotti hanno effettuato un'accurata perquisizione.

Il materiale è stato sequestrato, mentre il croato è stato posto agli arresti e denunciato presso il tribunale cricondariale di Capodistria.

NINO JAKOVCIC AL CONVEGNO DI GORIZIA

«Zagabria osteggia la regione istriana»

GORIZIA - Al convegno «Dopo Maastricht, quale Europa?», organizzato dalla Provincia di Gorizia e svoltosi sabato nel quartiere fieristico, hanno presenziato anche alcuni esponenti della Dieta Democratica Istriana, il partito regionalista al governo nella vicina regione. E proprio sul tema delle regioni, che è stato toccato in varie relazioni (ricordiamo che sono intervenuti studiosi di vari Paesi europei tra cui lo scrittore e giornalista francese, Alain de Benoist) si è soffermato Ivan Nino Jakovcic, leader della Ddi.

L'esponente politico istriano ha rilevato che l'eseperienza regionale in Croazia è appena iniziata e che le regioni, o contee, sono fortemente limitate nella loro attività. Il concetto regionalista - ha aggiunto -

Nino Jakovcic

viene osteggiato dai mass media fedeli al partito di governo a Zagabria, la Comunità democratica croata del presidente Tudjman, in primo luogo la radiotelevisione di stato. Infatti, curiosamente, dopo la suddivisione del Paese in 21 regioni, queste non vengono chiamate con il loro nome: ad esempio la Dalmazia viene chiamata Croazia del Sud, la Slavonia Croazia dell'Est. Fortunatamente - ha rilevato Jakovcic - l'Istria non viene ancora chiamata Croazia dell'Est.

Il presidente della Ddi e deputato al Sabor ha detto ancora che il suo partito si batte per una regione autonoma etrans-frontaliera, basata sui principi delle carte europee. «Speriamo che Croazia e Slovenia comincino a capire ciò che sta accadendo in Istria - ha ribadito - perchè ciò che noi auspichiamo è di avere una maggiore autonomia all'interno della nostra regione e maggiori aperture all'esterno, senza tentazioni secessioniste.

pl.s.

Rapporti italo-sloveni, domani a Roma si parla di commercio e trasporti

LUBIANA — Nel quadro del rilancio delle relazioni bilaterali tra l'Italia e la Slovenia la signora Vojka Ravbar, segretario di Stato al Ministero per le Relazioni Economiche e lo Sviluppo e Capo della Delegazione slovena in seno alla Commissione mista per la Cooperazione economica, si recherà a Roma domani, per incontrare il suo omologo, Ministro Plenipotenziario Enrico Pietromarchi.

Nel corso dell'incontro, al quale parteciperanno anche i coordinatori dei gruppi di lavoro settoriali dei due Paesi, verrà effettuato un approfondimento di talune questioni di comune interesse in campo commerciale, creditizio e dei trasporti.

Lo stesso giorno una delegazione di funzionari italiani, guidata dal Consigliere d'Ambasciata Maurizio Lo Re, si incontrerà a Lubiana con una delegazione di funzionari sloveni, guidata dalla signora Vlasta Valencic-Pelikan, capo del Dipartimento per gli Affari Consolari del Ministero degli Affari Esteri, al fine di mettere a punto il testo di un accordo bilaterale di cooperazione per la riammissione alla frontiera degli stranieri in situazione irregolare.

Il giorno successivo rappresentanti del Ministero dell'Interno di due Paesi avranno uno scambio di idee, sempre a Lubiana, in tema di miglioramento della collaborazione relativa a controlli sulla frontiera comune.

PTUJ, ANCORA UN CASO DI SPECULAZIONE SUGLI AIUTI UMANITARI

Medicine scadute per la Bosnia

La gran quantità di farmaci, cinque tonnellate circa, provenivano da Francoforte

PTUJ — Cinque tonnellate di farmaci che erano destinati in partenza alla Bosnia Erzegovina dovranno venir distrutte in un inceneritore poiché comprendono prodotti scaduti e dunque pericolosi alla salute. Il caso è clamoroso, ma non il primo del genere: già in altre occasioni, sia in Slovenia che in Croazia, quintali di aspirine, antibiotici e altro materiale farmaceutico sono dovuti essere rispediti al mittente per la decorrenza della data di consumo.

L'ultimo episodio è accaduto a Ptuj, nella Slovenia Nord-Orientale. Il centro medico locale tiene in un magazzino le cinque tonnellate d'aiuti umanitari raccolti da uno sloveno che vive a Francoforte, un certo Franc Lasic. L'uomo è arrabbiato per il fatto che il carico non viene spedito a destinazione e cerca disperatamente di convincere i medici sulla validità dei farmaci in questione. «In gran parte sono ancora utilizzabili», dice il signor Lasic. Ma i dottori non sono dello stesso avviso e si pongono invece il problema sulla modalità di distruzione di tutto il materiale. In primis incenerire i farmaci andati a male costerebbe circa 35 milioni di lire, in secondo luogo per fare questo tipo di operazione bisognerebbe trasportare il carico in Francia, ma la Slovenia non ha ancora firmato gli accordi internazionali che regolano questo specifico tipo di trasporti.

Probabilmente il signor Lasic ha operato in buona fede, ma c'è in Europa chi specula sugli aiuti umanitari anche in questo modo: invece di distruggerli, i medicinali vengono spediti come carico umanitario nelle repubbliche della ex Jugoslavia. Che cosa ci si «guadagna»? Innanzitutto i soldi risparmiati per il mancato regolare incenerimento e una falsa aureola per aver «aiutato» la gente bisognosa. La questione andrebbe regolata con maggiori controlli preliminari. Controlli da effettuare, possibilmente, prima della partenza del carico.

IL PROGRAMMA RADIOFONICO DA TRIESTE

Le voci e i volti dell'Istria in diretta con gli ascoltatori

TRIESTE — La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin, in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 (su onde medie, 1365 Khz, nell'ambito della rubrica «L'ora della Venezia Giulia»), questa settimana proporrà gli argomenti:

Lunedì 13 dicembre: «Storia dei processi celebri in Istria» con Alessandro Giadrossi; testi a cura di Graziella Gliubich Semacchi. Il «processo Rabis», Zara, 1888.

Martedì 14 dicembre: «Quella barchetta dello Zecchino d'Oro». Appuntamento in studio con Vlado Benussi di Rovigno, coautore della canzoncina «La barchetta di carta» classificatasi al secondo posto (primo premio per le canzoni straniere) allo «Zecchino d'Oro» di Bologna. Intervista (per gentile concessione di Radio Capodistria) con la piccola interprete Alba Nacinovich e, in collegamento da Fiume, con i suoi genitori, gli attori Elvia e Bruno Nacinovich.

Mercoled' 15 dicembre: «Pronto, si stampa: cronache d'oltreconfine». Punto settimanale d'incontro sui fatti e gli avvenimenti istriani. Collegamento con Andrea Marsanich, di Radio Fiume. In studio Pierluigi Sabatti, del «Piccolo» di Trieste.

Giovedi' 16 dicembre: «I percorsi della memoria». Ricordi, appuntamenti e incontri con Guido Miglia.

Venerdì 17 dicembre: «Omaggio a un autore. Ligio Zanini: un uomo, un poeta». Il messaggio, la vita, la produzione letteraria di questo grande «aedo» istriano, sensibile interprete del «sentire» e delle vicissitudini della sua terra. Dibattito in studio con esponenti del mondo culturale di qua e di là del confine.

Gli ascoltatori possono intervenire in diretta alle trasmissioni di «Voci e volti dell'Istria» per partecipare al dibattito o porre delle domande agli ospiti in studio chiamando al numero 3 6 2 9 0 9 (0039-40-362909 per chi chiamasse dalla Slovenia e dalla Croazia).

L'UOMO SI FACEVA DARE SOLDI CON LA PROMESSA DI ALTI INTERESSI

Maxi truffa di un cambiavalute

ABBAZIA — Ancora una storia di raggiri ad Abbazia, dove già due anni fa tale Pejnovic si volatilizzò con milioni di marchi, prestatigli da gente danarosa ma ingenua. Il caso sembra ripetersi, ma con un'unica variante: il presunto truffatore è stato arrestato dalla polizia abbaziana. Si tratta di Vladimir Florijan, 42 anni, proprietario del cambiavalute «Mercata», situato a Volosca (Abbazia). L'uomo è accusato di truffa aggravata dopo essere stato denunciato da undici cittadini, che asseriscono di aver prestato al Florijan importi che superano le centinaia di migliaia di marchi, somme mai restituite.

Secondo gli organi inquirenti del Tribunale circondariale di Fiume, sinora si sarebbe fatta luce solamente su di una minima parte della frode mentre in realtà l'imbroglio riguarderbbe ancora una trentina di abbaziani e fiumani che avrebbero dato al Florijan degli importi da capogiro, convinti di poter contare su consistenti interessi. Circola voce che tra i raggirati si trovino i nomi più noti della vita pubblica nel Quarnero, alcuni dei quali avrebbero preferito non sporgere denuncia per tutelare probabilmente la propria immagine.

Dietro le sbarre, il quarantaduenne titolare del «Mercata» si difende affermando che i marchi ricevuti in prestito venivano a loro volta prestati a facoltosi uomini d'affari di Zagabria e del capoluogo quarnerino. «Purtroppo — così Florijan — queste persone non hanno saldato i loro debiti, mettendomi in difficoltà».

Da fonti solitamente bene informate (e di questo parere sono pure i creditori del Florijan) si apprende che il tutto avrebbe riguardato una potente cordata finanziaria, dissoltasi in circostanze molto misteriose.

Intanto i magistrati stanno raccogliendo prove e dati per questo «affaire» che promette clamorosi sviluppi.

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13.18 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.26 Lire	

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro = 932	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.191	4.500,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

NARRATIVA: PIRNETTI

La Croda Bianca: favola ecologica e buona scrittura

Recensione di
Sergio Cimarosti

«La Croda Bianca» di Sergio Pirnetti è un romanzo di montagna. La sua recente ristampa (Edizioni L'Arciere - Vivalda Editori, pagg. 196, lire 19 mila) entusiasmerà una platea piuttosto variegata: chi, accanto al letto, tiene imbrago, moschettoni, corde e chiodi, chi ama libri ben scritti e dalle emozioni forti, i seguaci del «pensiero verde», e (perché no?) gli studiosi di letteratura triestina.

Sergio Pirnetti nasce a Trieste nel 1913. Laureato in lettere, insegnante di liceo, coltiva la passione dell'arrampicata in Val Rosandra a fianco di Emilio Comici. La stesura della «Croda Bianca» (primo romanzo, cui seguiranno poesie, in italiano e in dialetto, e traduzioni dal latino) comincia nel 1943, al ritorno dal fronte balcanico. L'opera, come scrive Pietro Spirito nella postfazione al volume, offre «un racconto ben strutturato, con una trama mai stanca e tessuta con sapiente equilibrio»; è una «favola ecologica», che al «valore metaforico, epico», affianca i pregi stilistici della «buona» letteratura.

Ma andiamo al sodo. Tocchiamo la pietra del testo. Pirnetti tratteggia la storia di un'ipotetica croda dolomitica, dagli ultimi anni dell'800 ai giorni nostri. La sorte della montagna si lega a quella degli uomini che tentano di scalarla. Per sfidarne ogni parete ci vogliono tre generazioni di valligiani appartenenti alla famiglia Marton. A partire da quel Battista che per primo raggiunge la vetta, sfatando l'inviolabilità quasi sacra della croda.

Da quel momento la vita di Battista cambia rotta: egli diventa «guida» degli alpinisti cittadini che vogliono ripetere l'arrampicata e gestore del primo rifugio costruito alla base della montagna. Suo figlio e i suoi nipoti segneranno altre «vie», fino alla salita della difficilissima parete Nord. Intanto il silenzio della roccia viene turbato dall'avvento del turismo di massa, con gli alberghi di lusso e la funivia. È la storia di tanti paesi dolomitici: da un'economia basata su pastorizia, agricoltura e artigianato, al salto nell'oro.

Non ci vuole molto per capire da che parte stia Pirnetti; simpatia e affetto vanno ai suoi Marton, uomini coraggiosi, duri come tronchi, rispettosi dell'«ospitalità» della montagna. È nella loro lingua, un misto di italiano e dialetto veneto, che l'autore svela quell'ossuta semplicità di sentimenti, quel rispetto magico che solo può legare l'uomo all'ambiente. Favola ecologica - ripetiamo con Spirito - dall'epilogo chiarissimo, teso a punire la brama di sfruttamento «industriale».

Ma, al di là della scontata lezione di giustizia «naturale», la «Croda Bianca» piace perché innaffiata di suspense. Le pagine che narrano le ascensioni «fibrillano» il lettore: assieme ai protagonisti del racconto, egli tocca appigli, contempla strapiombi, raggiunge terrazze, s'infila in fessure, pianta chiodi, alla fine di un passo difficile sente gambe e braccia stremate dall'affanno dello sforzo.

Pirnetti mette qui - e nella descrizione meticolosa delle pareti - la sua esperienza di rocciatore al servizio di una scrittura poco propensa alla retorica dell'«avventuroso» o al facile lirismo. Certo, ci sono momenti di abbandono e di puro descrittivismo («dalla finestra aperta il sole batteva sulla tovaglia bianca, incendiando i rododendri che s'alzavano con le loro roselline rosse da un panciuto vaso di terra», oppure «l'ombra del Pic d'Occidente s'era allungata nella valle come un ponte gettato su un fiume di luce»). Ma sono istantanee poetiche di buon gusto, e non cartoline di villeggiatura.

STORIA: SAGGIO

America, vade retro

Pregiudizi europei verso gli Usa raccontati da Vann Woodward

Una sfilata americana con la riproduzione in cartapesta dello zio Sam, fotografata da Ernst Hass. Comer Vann Woodward, nel suo libro, dimostra che quasi sempre gli europei hanno visto gli Usa come la gigantesca caricatura di una nazione.

Recensione di
Alberto Andreani

La polemica esplose, violentissima, in pieno Settecento. Ad affrontarsi, l'uno contro l'altro armati, c'erano dotti di chiara fama. E così se da un lato Buffon o l'abate Cornelius de Pauw affermavano senza mezzi termini che «la conquista del Nuovo Mondo è stata la più grande di tutte le sventure che mai abbiano colpito il genere umano», Horace Walpole dal canto suo profetizzava che «l'alba della nuova età augustea sorgerà sulle sponde occidentali dell'Atlantico».

Il dibattito di epoca illuminista e romantica contiene in sintesi le caratteristiche delle successive discussioni sulla via americana allo sviluppo. Da allora, infatti, legioni di intellettuali europei hanno fissato i motivi del loro odio o del loro amore per quel continente senza, tuttavia, allontanarsi troppo dalle teorie settecentesche, anzi spesso traendone spunto per intervenire in questo modo sui fatti di casa propria.

Lo sostiene, documenti alla mano, Comer Vann Woodward nel suo «America immaginata» (il Saggiatore, pagg. 173, lire 18 mila), un saggio nel quale mette in fila le testimonianze e le analisi di decine e decine di poeti, scrittori e filosofi per arrivare a concludere con James Russel Lowell che «quasi mai l'europeo è riuscito a vedere gli Usa altrimenti che in caricatura».

A lungo, del resto, i conservatori dipinsero la democrazia americana come il massimo esempio di malvagità politica forgiato dalla perenne sfida all'autorità e dalla pretesa di eguaglianza degli individui. Sul versante opposto, dal canto loro, i radicali ne parlarono come della nazione capace di guidare la battaglia contro l'oscurantismo e di offrire un rifugio per le masse oppresse della Germania, della Francia, della Russia o dell'Inghilterra.

Lo scontro frontale tra le opposte teorie si prolungò sino agli ultimi decenni dell'Ottocento quando, a sorpresa, ciascun gruppo fece proprie le opinioni dell'avversario. Se per i marxisti l'America diventava la terra dello sfruttamento, dei «robber barons» e dei monopolisti, per la classe borghese era invece una sorta di paradiso dove a ciascuno veniva permesso di tentare la fortuna in piena libertà.

Gli studiosi di affari sociali e gli intellettuali, dal canto loro, preferiscono spesso una posizione di aristocratico distacco. E così La Rochefoucauld, pur deplorando «un eccessivo amore per il denaro», definisce gli americani «nel complesso brava gente», Charles Dickens sostiene di essere «bendisposto» nei confronti degli abitanti di New York, anche se poi confida a un amico: «A nessun costo condannerei a un anno di soggiorno da questo lato dell'Atlantico». Chesterton, dal canto suo, ne riferisce come di un «paese da fiaba abitato da adorabili mostri», suscitando l'ira di Sigmund Freud il quale, invece, afferma: «L'America è un errore; un errore di dimensioni gigantesche, ma sempre un errore».

Gli americani, in ogni caso, si sforzarono in più di una circostanza di rispedire le accuse al mittente. Thomas Jefferson, ad esempio, in un'occasione diede dell'imbecille a quattro monarchi europei, dell'idiota ad altri cinque e trovò il tempo per definire il re di Prussia «un maiale nel corpo e nello spirito». Senza contare che venne addirittura fondato un movimento (l'American Party) il cui obiettivo era costituito proprio dall'antieuropeismo. «L'America — si leggeva in un volantino — è un paese di innocenza, virtù, felicità e libertà, di fronte a un'Europa di vizio, ignoranza, povertà e tirannia».

Dal Settecento alla prima metà del XX secolo il dialogo tra i due continenti fu, dunque, molto spesso uno scontro. Comer Vann Woodward è certo che i motivi della silenziosa guerra a distanza vanno cercati nel continuo ricorso agli stereotipi. Nessuno, in pratica, guardava ai reali pregi e ai difetti dell'altra sponda dell'Atlantico, mentre tutti (o quasi) andavano a caccia di conferme per dogmi mai sottoposti a verifica.

«Fra i due mondi — scrive lo studioso — sono a lungo esistite differenze culturali per molti aspetti più profonde di quelle che hanno diviso tra loro i singoli paesi d'Europa, e queste differenze hanno avuto un ruolo più significativo delle questioni politiche su cui spesso si pone l'accento. Con il risultato che spesso le analisi degli osservatori costituivano un'affermazione di identità in negativo, un modo di dichiarare ciò che erano attraverso ciò che non erano».

Purtroppo, però, Vann Woodward non spinge la sua indagine sino all'età contemporanea, arrestandosi in pratica al periodo che separa le due guerre mondiali. Non si tratta di una mancanza da poco in un volume altrimenti interessante, perché negli ultimi decenni le cose sono decisamente mutate in virtù del potente influsso dei «media», capace di spazzar via vecchie leggende e di farne sorgere altre. Sarebbe stato, invece, interessante vedere in dettaglio in quali termini il confronto tra l'America e l'Europa si è venuto evolvendo e che peso vi hanno avuto le ideologie. Senza questa indispensabile appendice il saggio risulta incompleto e non riesce ad offrire al lettore una sintesi generale dell'argomento.

NARRATIVA: SCROCCO

Non solo romanzo: un «Profeta» sul filo dell'ironia

Recensione di
Rinaldo Derossi

Partendo dai problemi morali, esistenziali, sociali che sono mossi nel recente libro di Arnaldo Scrocco, «Il profeta della quinta dimensione» (Edizioni Italo Svevo, pagg. 231, s.i.p.) Roberto Damiani, nell'intensa e partecipe prefazione, osservava che le risposte sono affidate a un romanzo, «genere letterario idoneo per articolare l'utopia e, quando serve, per correggerla e temperarla con gli inchiostri dell'ironia sottile. Perché sbaglierebbe chi considerasse Arnaldo Scrocco un saggista prestatosi alla narrativa; e non, com'è, un narratore di vigoroso istinto e di fantasia robusta, impegnatosi a fondo nella realizzazione dell'architettura complessa di quest'opera, nella compenetrazione in essa tra reale e fantastico, nella creazione di personaggi dalla peculiare identità psicologica, nella riduzione a figure romanzesche di protagonisti grandiosi della storia dell'umanità, nel passaggio morbido da momenti di perentoria intensità concettuale ad altri di abbandono lirico, di commozione, di sofferenza o di schietto umorismo e di pungente sarcasmo».

Di questo romanzo a due piani, l'uno raccontato con un piglio realistico, secondo che la vicenda lo richiede, l'altro architettato seguendo moduli di evasione visionaria, in cui curiosamente si innestano anche pagine di tensione quasi predicatoria, si può ritenere che il giudizio di Damiani fornisca, in sintesi, l'ordito e la sostanza ideologica.

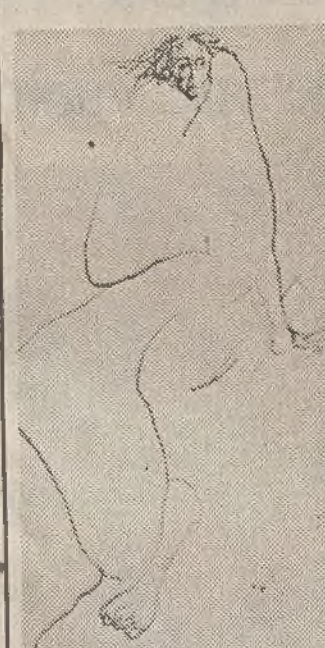
Ciò che appare emergente (al di là di una trama che, sciolta dalle virtù del linguaggio e dal suo lievitare, poco si presterebbe a una sintesi, a rischio di banalizzarne la sostanza) è la virtù stilistica del narratore nel toccare registri diversi, e con grande abilità e sottigliezza, quasi disponesse di un complesso strumento organario, da cui far scaturire piane melodie e improvvise accensioni, al limite dell'udibile. Il lettore ne è così costantemente sollecitato, impedito dal cedere a pigri abbandoni, magari pungolato da certi raffinati espedienti narrativi (propri di certa letteratura del mistero).

Ancora si vorrebbe sottolineare la salda, a volte quasi implacabile, tessitura che sottende la narrazione e il «gusto» della sorpresa, dello «scarto» in cui guizza la pagina. Si veda il bellissimo, teso esordio: «...Stava percorrendo la strada costiera che da Sistiana porta a Trieste degradando dalle alte rocce carsiche fino al livello del mare. Stupenda dal punto di vista paesaggistico come poche in Italia: un po' meno da quello della percorribilità, specie con la pioggia, per le molte curve larghe che inducono, ingannevolmente, alla velocità. Teneva un'andatura sostenuta, ma non eccessiva. Sebbene le ruote della Cosworth avessero una sezione molto larga, tipica dell'assetto sportivo, sentiva di doverne approfondire la conoscenza e saggiarne la sensibilità, lo scatto, la frenata...».

Già nelle ultime righe si avverte, dopo un avvio che potrebbe ritenersi tranquillo, quel muovere verso una tensione di analisi che subito «esploderà» in un'ampia divagazione sottilmente virata sul filo dell'ironia. Ed ecco il «ritorno»: «Pietro Flumiani Respighi, apprezzato saggista, in attesa di veder recensito il suo primo romanzo, forzò inavvertitamente sull'acceleratore. Ma la pioggia ora scrosciava e la ruota, affamata di vendetta per la crudele retorica con cui egli aveva posto il dito sulla piaga, prese a rotolare e scivolare più del dovuto. Forte, decisa, inarrestabile».

Le citazioni, che potrebbero essere molteplici, rischierebbero tuttavia, desunte dal fluido contesto, di limitarsi a sottolineare l'acuta «perizia» tecnica dell'autore: il quale è certamente e con vigore ben impegnato sul piano morale e ideologico, al punto che la definizione di «romanzo» con cui si qualifica l'opera sua recente, appare in certo qual modo non del tutto esaustiva e non compensa appieno la complessità tematica.

ARTE

Bianzan il reticente

Bianzan, punto e basta. Anche questa può essere un'idea: di presentarsi al pubblico con la sola forza dell'opera pittorica e grafica, senza svelare nulla di sé e del proprio curriculum, al di là del nome perentorio (e dell'«indiscrezione» della propria friulanità). Bianzan, dunque, al Museo della Città di Udine, con una settantina di quadri e di disegni dal '63 al '93 (tra cui la china «Nida Jannis», sopra), in una mostra allestita (fino a mercoledì 15) da Franco Vattolo per conto dell'Ordine degli architetti, e a cura di Piero Della Vedova. La rassegna andrà poi «in crescendo» a Venezia, Roma e Parigi, e si avvale di una monografia dell'Electa centrata sui disegni, con testi di Pierre Restany, Raffaele De Grada, Tadeus Pfeifer, Jurij Naghibin ed Eduard Wingen.

STORIA

Gli alpini sul Don

Per leggere e per ricordare. A 50 anni dalla ritirata delle truppe italiane in Russia, uno dei sopravvissuti a quell'odissea rivive, a futura memoria, le tragiche peripezie di «una guerra non voluta e purtuttavia sanguinosamente combattuta». «Sacrificio di alpini sul Don» di Umberto Quattrino, che esce in ristampa dalle Edizioni Graficolor di Arma di Taggia (pagg. 228, lire 24 mila), è un accorato diario di guerra che riassume la breve storia del 1.o Battaglione Complementi del 1.o Reggimento Alpini (di cui l'autore fece parte), partito per la Russia il 29 dicembre 1942 e, tre soli giorni dopo l'arrivo, attaccato e quasi completamente distrutto da forze corazzate sovietiche. Quattrino, nato a Savona nel 1912, due volte decorato al valor militare, descrive i momenti terribili del ripiegamento degli alpini, sottoposti agli attacchi dei sovietici e a un inverno micidiale. Il libro, a suo tempo pubblicato anche in America dal «Progresso ItaloAmericano», è dedicato soprattutto ai giovani: «E' bene» scrive l'autore «che il ricordo di questi Caduti sia sempre vivo nel cuore degli italiani e serva di monito a coloro che parlano di guerra senza conoscerla».

RIVISTE

Quando il «nuovo mondo» entrò da protagonista nella letteratura italiana

PROBLEMI. La rivista diretta da Giuseppe Petronio ed Elvio Guagnini pubblica nell'ultimo numero un articolo dello stesso Petronio sulla «scoperta» dell'America nella letteratura italiana (tratto da «Il racconto del Novecento in Italia») e un testo di Fulvio Senardi sul «Fascino della scena: appunti su D'Annunzio drammaturgo», mentre nella seconda parte del fascicolo sono ospitati saggi di Silvia Albertazzi sulle tematiche politiche dell'ultima narrativa inglese; di Fabio Cossutta su «Amleto o del decisionismo strozzato»; di Giovanna Scianatico sul carteggio del Verri; di Massimo Carloni su Salgari; di Sergia Adamo sulla «Spy story d'oltre cortina».

METODI E RICERCHE. «Scrivere il jazz: l'esperienza di Vladimiro Miletti» è l'articolo che apre il nuovo numero della rivista diretta da Rienzo Pellegrini. Monica Farnetti e Giorgio Rimondi ripercorrono la genesi di «Aria di jazz», che lo scrittore e poeta triestino seguace del futurismo pubblicò nel 1934. Martino Marazzi analizza le «Sette novelle» di Saba; Anna Storti Abate rilegge «Alcuni recenti contributi su Ippolito Nievo»; Rienzo Pellegrini parla delle novelle di Caterina Percoto; Paolo Moro scrive su «Giorgio Monsuro polimetra e pittore in San Daniele del Friuli».

GRADO. Sesto numero per la rivista edita dalle Edizioni della Laguna e diretta da Marino De Grassi, che ha Grado come proprio centro, ma che si occupa anche di questioni e problemi della provincia di Gorizia, e che cura con particolare attenzione la grafica e le illustrazioni. Tra i testi di questo numero, un omaggio al grafico e ceramista triestino, vissuto anche a Grado, Guido Andloviz; la storia della strada del Belvedere; un articolo sull'influsso di Beethoven nell'arte di Biagio Marin.

IL BELPAESE. Il periodico di Camunia, diretto da Raffaele Crovi, pubblica nel suo numero 9 testi di otto poeti e il carteggio tra Vittorini, Calvino e Raul Lunardi, autore quest'ultimo di «Jane», libro mai uscito e qui riproposto.

LA BATTANA. Un'accorata introduzione che dà il senso a tutto il lavoro della rivista apre il numero 109 della «Battana», che si stampa a Fiume. Vi si sottolinea la necessità di recuperare i fili della storia per tanto tempo «tagliata», di far circolare idee e persone, di creare sulle pagine un proficuo incontro fra persone. In sommario, testi narrativi di Giuseppe Muscardini, Laura Marchig, Matteo Slanina, Ljerka Car Matutinovic, Franjo Francic, Daria Camillucci, Paolo Badini (sulle cui poesie interviene criticamente Robert Blagoni). Un «dossier» è riservato alla narrativa di Gianfranco Sodomaco («Avventure di un povero istro»). Tra gli articoli, «Violenza e indifferenza» di Grytzko Mascioni, «Stato nazionale e liberalismo» di Elvio Baccarini. Inoltre, Giacomo Scotti parla della prima enciclopedia di letteratura ragusea.

DA OGGI L'ESAME IN COMMISSIONE

Legge sul bilancio Scatta l'ora «X»

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano, ha invitato i sindacati ad una riunione della conferenza dei capigruppo, alla quale parteciperà anche il capo del governo regionale Pietro Fontanini, per sentire gli stessi su tematiche sociali, sul problema dei disabili e sulla tutela degli anziani. L'incontro si terrà domani, prima della conclusione dei lavori della commissione chiamata a esaminare i documenti finanziari.

La prima commissione, presieduta dal democristiano Oscarre Lepre avvierà infatti oggi la discussione sui documenti contabili di fine anno. La discussione prenderà il via dalla relazione della consigliera della Lega Nord Silva Fabris in merito alla legge finanziaria specifica per il 1994, mentre sul bilancio triennale, sul bilancio 1994 e sul piano triennale di sviluppo parlerà l'altro leghista Giancarlo Castagnoli.

I lavori dovrebbero continuare per tutta la giornata e l'esame dovrebbe riprendere domani, quando verso sera si dovrebbe arrivare al voto sugli stessi. Il resto della settimana dovrebbe essere dedicato alla predisposizione delle relazioni per l'esame in aula, già fissato in calendario per il prossimo lunedì 20 dicembre.

Manca quindi poco, ormai, alla definizione dei giochi in seno al consiglio regionale. Secondo quanto anticipato dalle segreterie dei vari gruppi politici, i partiti schierati attualmente all'opposizione dichiareranno già in sede di commissione il proprio voto negativo al bilancio prposto dalla giunta Lega Nord-Pri-Pli.

Rifondazione Comunista, Democrazia Cristiana e lo stesso Partito democratico della Sinistra, oltre a criticare i contenuti tecnici dei vari documenti contabili, hanno infatti affermato di voler in tal modo delegittimare una giunta che non ha mai avuto dalla sua i numeri di una reale maggioranza. Anche se bocciato già in sede di commissione, il bilancio dovrà poi essere sottoposto all'esame dell'aula, dove lunedì prossimo si giocherà dunque la partita finale.

Con la bocciatura del bilancio, le forze di «opposizione» puntano alle dimissioni spontaneo dell'esecutivo guidato da Fontanini. Quest'ultimo ha però più volte assicurato che non lascerà la Regione in una situazione ingovernabile.

SABATO SUL COLLIO SLOVENO INCONTRO QUASI SEGRETO KUCAN-FONTANINI

A cena tra presidenti

E nell'appuntamento «non ufficiale» spunta la probabile soluzione per la sorte di TvCapodistria

GORIZIA — «Sabato sera, in una località del Collio sloveno, il presidente Milan Kucan ha avuto un cordiale incontro con il presidente del FriuliVenezia Giulia, Pietro Fontanini». Così inizia il breve comunicato emesso dall'ufficio del capo di stato di Lubiana che dà notizia dell'avvenuto incontro.

«Fontanini - si legge ancora nel testo - ha informato Kucan sulla situazione in Italia e, più in particolare, nella regione Friuli-Venezia Giulia, dopo le elezioni comunali. In seconda battuta i due presidenti hanno parlato dei rapporti di collaborazione tra la Slovenia e l'Italia e tra la Slovenia e la regione Friuli-Venezia Giulia». Fin qui la versione ufficiale. Poco o nulla di più, infatti, l'ufficio stampa del presidente Kucan ha voluto far sapere su questo incontro (una cena?) dai contorni semiclandestini.

Kucan e Fontanini, sabato insieme sul Collio sloveno.

Il presidente Fontanini, raggiunto telefonicamente ad Assago, dov'era ieri per il congresso della Lega Nord, ha comunque voluto togliere qualsiasi alone di segretezza al suo incontro con Kucan. «Non c'è nulla di misterioso - ha spiegato Fontanini -. Ormai i nostri incontri sono quasi di carattere familiare. L'unica cosa che posso dire di più riguarda comunque il futuro di Tele-Capodistria. Abbiamo infatti individuato una possibile via di soluzione per l'intera vicenda. Di più preferisco non dire. In ogni caso già a fine settimana dovrebbero esserci notizie ufficiali».

Si starebbe così delineando una nuova via di sbocco per l'emittente di Capodistria e in particolare per il futuro delle trasmissioni in italiano, che il governo centrale di Lubiana voleva pesantemente ridimensionare.

Fontanini e Kucan, che hanno rinsaldato i loro rapporto anche grazie all'incontro di Alpe Adria svoltosi recentemente sul lago Balaton per il quindicinnale, si sono comunque soffermati anche sulle altre situazione inerenti le due minoranze nazionali, quella slovena in Italia e quella italiana in Slovenia, come pure sul ruolo dei due paesi in merito alla crisi dei Balcani.

Domani a Roma ci sarà un nuovo incontro italo-sloveno, questa volta annunciatissimo, tra Ravbar, capo della delegazione slovena in seno alla commissione economica, e il ministro plenipotenziario Pietromarchi.

fe.ba.

L'ANNUNCIO DI POLIDORI

Olimpiadi del 2002 Riecco Tarvisio versione ecologica

TRIESTE — «Anche per valorizzare e sviluppare le potenzialità turistiche della nostra montagna desideriamo richiedere la candidatura ufficiale all'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 2002 a Tarvisio, assieme alle confinanti regioni carinziana e slovena; non vogliamo però accettare alcun compromesso con la concomitante, indispensabile necessità della tutela del nostro patrimonio naturale per raggiungere l'assegnazione».

L'assessore regionale al Turismo Paolo Polidori conferma così, con questa dichiarazione, la volontà del governo del Friuli-Venezia Giulia di proseguire l'azione per giungere alla concretizzazione di quello che ancora vari anni fa venne definito come il «sogno olimpico» di Alpe Adria, ma parallelamente la convinzione che l'eventuale assegnazione delle olimpiadi della neve al Friuli-Venezia Giulia (la decisione sarà assunta dal comitato olimpico internazionale nel giugno '95 a Budapest) dovrà essere fondata, come deciso dalla giunta regionale, «sulla sola utilizzazione di strutture esistenti o comunque già previste (che ben si inquadrano nella prospettiva olimpica di Tarvisio e della Val Canale, sottolinea Polidori) e sul recupero di zone deteriorate, mostrando che lo sport, anche quello d'eccellenza, possa non solo coesistere ma anche collaborare alla difesa e alla conoscenza dei valori ambientali».

Non si tratta, peraltro, di una candidatura «povera», ha affermato l'assessore Polidori, ma certamente rispettosa dell'ambiente fisico e sociale nella quale viene a proporsi e senza puntare a immani programmi finanziari, potendo sin d'ora contare su una «dote» di infrastrutture viarie (una delle «voci» maggiori nel budget di una candidatura olimpica) e turistiche in grado di soddisfare le esigenze di giochi olimpici invernali, che per stessa ammissione dei vertici del Cio non potranno e non dovranno più essere legati a progetti faraonici.

In questi mesi la triplice candidatura di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia, se da un lato aveva visto aumentare le proprie quotazioni di successo, dopo il referendum popolare che ha bloccato le aspirazioni della città di Innsbruck, dall'altro aveva accusato la defezione di Villaco, nonostante il pieno appoggio all'iniziativa del Land della Carinzia.

Ma proprio nelle scorse settimane i sindaci delle località carinziane di Arnoldstein e Hermagor hanno reso nota la disponibilità dei loro comuni a collaborare all'idea olimpica di Tarvisio e di Jesenice/Kraniska Gora, ricostituendo così quella triplice collaborazione indispensabile per riavviare l'iter della candidatura.

PRESENTATI I DATI DELLA STAGIONE '93

Turismo, cifre in rosso

Calo generale di presenze, aumenti solo a Trieste, Grado e in Carnia

UDINE — Per il turismo del Friuli-Venezia Giulia quella che si sta per concludere si può forse definire un stagione di transizione.

Una stagione di passaggio da un periodo di crisi economica generalizzata verso, si spera, momenti più sereni e migliori prospettive per un settore che rappresenta, per la nostra regione come per la gran parte del paese, un'importante fonte di reddito e occupazione.

I dati più significativi del turismo del FriuliVenezia Giulia per il 1993 sono quelli relativi ai mesi di luglio e agosto perché, come riferiscono i responsabili delle aziende di promozione, indicano l'andamento dei flussi turistici nel periodo di punta dell'intera annata. Le tendenze riscontrate nel periodo centrale dell'estate si riflettono nella valutazione complessiva dell'annata turistica. Infatti, il quadro, come rileva il direttore dell'azienda regionale di promozione turistica, dottor Franco Richetti, «dimostra la "tenuta" delle località balneari con una lieve flessione delle presenze, rispetto all'anno scorso, a Lignano Sabbiadoro (-2,7 per cento), e un lieve aumento, sempre delle presenze, a Grado e a Trieste.

Nel comprensorio montano sono diminuiti gli arrivi nelle zone delle Apt del Piancavallo (-13 per cento) e del Tarvisiano (-6,4), mentre è in netta espansione il turismo in Carnia (+39,7 per cento). Nella zona montana si è sviluppata una attività che si impernia attorno alle attrattive naturali ed enogastronomiche. Abbiamo infatti effettuato — conclude Richetti — una promozione mirata su alcuni segmenti di utenza interessati all'enogastronomia e al turismo a cavallo. Si tratta di un'esperienza che ha dato frutti positivi e che vorremmo ripetere il prossimo anno». Per quanto riguarda le presenze, sono aumentate a Trieste (+6,5 per cento) e a Grado (+2,1 per cento), e sono complessivamente diminuite lungo l'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia dell'1,1 per cento.

Sempre per quanto riguarda le presenze, sono aumentate in buona percentuale al Piancavallo (+6,2 per cento), e fortemente in Carnia (+26,3 per cento); una flessione si riscontra invece nel Tarvisiano (-11 per cento).

I dati presentati dall'Apt di Lignano Sabbiadoro evidenziano condizioni analoghe a quelle registrate nelle altre realtà turistiche dell'Alto Adriatico, con un calo delle presenze e un aumento degli arrivi.

Anche l'Apt di Grado ha censito l'andamento della stagione turistica fino al mese di settembre, con un aumento complessivo degli arrivi del 6,98 per cento e delle presenze del 2,47 per cento.

FONDI PER RISTRUTTURARE 25 EDIFICI

Sette miliardi in arrivo per le caserme regionali

UDINE — Interventi a pioggia sugli edifici militari. Palazzine militari in Friuli-Venezia Giulia, destinate a camerate per il personale di truppa, con evidenti macchie di umidità e in altri casi strutture che abbisognano con urgenza di interventi alle coperture, alla recinzione perimetrale, ai servizi igienici e al rifacimento dei condotti primari e adeguamento degli impianti termici centralizzati: sono questi i motivi urgenti per i quali il Genio militare di Udine ha provveduto a stendere una mappa delle strutture militari che necessitano di urgenti lavori, in genere edili.

Si tratta di una spesa di 7 miliardi di appalti (oltre le metà sono già stati aggiudicati) per interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione di oltre 25 caserme. Per la provincia di Udine le caserme sono a Palmanova, Udine, Tricesimo, Codroipo, Tarvisio; in provincia di Pordenone: a Casarsa, Vacile ed Aviano; nelle province di Trieste e Gorizia: a Gorizia, Aquileia e Muggia.

Gli edifici dove hanno sede comandi delle forze armate fanno parte di scelte legate all'approvazione del nuovo modello di difesa e i finanziamenti destinati ai lavori di rinnovo, non più rinviabili, hanno una finalità ben precisa, come ha detto il col. Francesco Tussi, direttore del Genio militare di Udine.

LAVORO PER TUTTI

Unità sanitarie a caccia di tecnici

*Il comune di Monfalcone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un capo sezione tecnica servizi ed impianti (VIII livello: stipendio netto mensile L. 1.930.000). Requisiti: laurea in ingegneria civile o meccanica ed abilitazione professionale. Gli esami constano di 2 prove scritte (idraulica e costruzioni idrauliche; costruzioni in muratura e cemento armato e calcoli) ed una orale. Domande entro il 16 dicembre.

*L'Usl n. 2 Goriziana ha indetto una selezione pubblica, per titoli ed esami, a 12 operatori tecnici addetti all'assistenza (IV livello). Requisiti: età massima 40 anni, diploma di scuola media inferiore, attestato di qualifica di operatore tecnico addetto all'assistenza. Alla domanda deve essere allegato il curriculum formativo e professionale. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Il bando è nel Boll. Uff. della Regione, suppl. straord. n. 65 del 26 novembre. Domande entro il 16 dicembre.

*L'Usl n. 9 del Sanvitese ha indetto una selezione pubblica, per titoli ed esami, ad un operaio tecnico cucina e mensa. Requisiti: titolo professionale specifico relativo all'attività oggetto della selezione (non è indicato quale) e

diploma della scuola dell'obbligo. Mezzo posto è riservato ai dipendenti interni. Alla domanda deve essere allegato il curriculum nel quale vanno indicate le attività professionali di studio, comprese le partecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonché gli incarichi d'insegnamento conferiti da enti pubblici; le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Il bando è nel Bollettino Ufficiale della Regione, suppl. str. n. 64 del 19 novembre. Domande entro il 19 dicembre.

*L'Usl n. 1 Triestina ha indetto una selezione, per titoli ed esami, a 14 posti di operatore tecnico di IV livello (autista dell'uno e dell'altro sesso), di cui 7 riservati agli interni. Requisiti: età massima 40 anni, diploma di scuola dell'obbligo e patente di guida C. Le prove d'esame sono: prova pratica o d'arte su materie attinenti ai posti messi a selezione (ma non sono indicate quali); colloquio, idem.

Alla domanda deve essere allegato il curriculum nel quale vanno indicate le attività professionali di studio, comprese le partecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonché gli incarichi d'insegnamentoconferiti da enti pubblici. Il bando è nel Bollettino Ufficiale della Regione, n. 47, del 24 novembre. Domande entro il 24 dicembre.

*L'Usl n. 6 Sandanielese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un biologo collaboratore. Le domande devono essere consegnate entro il 24 dicembre.

A BORDO DEL «PONY 7», ASSIEME AL COMANDANTE DELLE FRECCE TRICOLORI ZANOVELLO

In volo, sulle ali delle emozioni

Da San Daniele a Palmanova, da Grado a Ronchi dei Legionari, piroettando sospesi nel vuoto

Servizio di
Luca Perrino

Ecco quello che si può provare volteggiando su un aereo della Pattuglia acrobatica nazionale, da poco in Friuli dopo le tournée.

RONCHI DEI LEGIONARI — Affidabilità, esperienza, creatività: si richiede tutto questo a un pilota della Frecce Tricolori, la mitica, invidiata, inimitabile Pattuglia acrobatica nazionale che, a ragione, appare come la massima espressione della nostra Aeronautica militare. Da pochi giorni, con un applaudito sorvolo della città di Trieste, si è chiusa un'altra lunga stagione per gli uomini del 313.o gruppo di addestramento acrobatico di stanza all'aeroporto friulano di Rivolto.

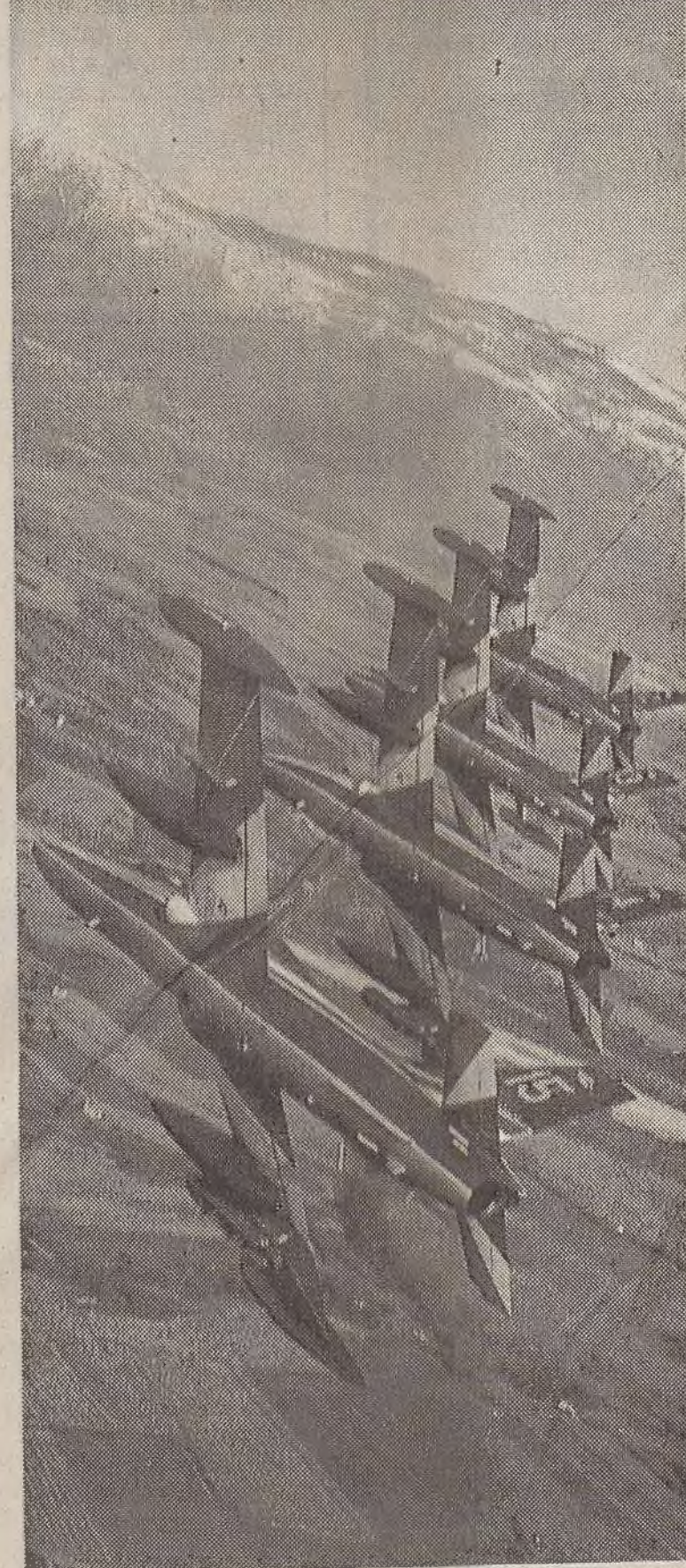
È stata un'altra importante stagione per la Pan, fatta di successi e di soddisfazioni, una stagione che ha portato gli Aermacchi MB 339 a esibirsi in numerose località in molte occasioni, sia in Italia, sia all'estero. Per gli appassionati del Friuli-Venezia Giulia, da sempre vicini alla formazione composta da dieci abilissimi piloti comandati dal tenente colonnello Gianluigi Zanovello, la grande occasione è arrivata nell'ottobre scorso durante la manifestazione aerea di Gorizia.

Ancora una volta, qui come a Rimini, a Bari, a Koksijde in Belgio, a Falrford in Gran Bretagna, ad Ankara in Turchia, a Kuwait City, migliaia di persone sono rimaste incollate col naso all'insù, col fiato sospeso, per seguire, meravigliati, le evoluzioni del capoformazione Miniscalco, dei gregari Fiore, Daniells, Walzl, Rossi, Papa e Bolardi, dai fanalini Vivona e Valoti, del solista Rosa. E quanti, guardando quelle splendide evoluzioni, hanno cercato di immaginare cosa si potesse provare ad essere a bordo, in quel momento, di uno dei velivoli delle Frecce Tricolori? Ed è così che, grazie all'opportunità offertaci dal ministero della Difesa, dallo stato maggiore dell'Aeronautica militare e dallo stesso Comando del 313.o gruppo, che abbiamo potuto provare direttamente questa grande emozione.

L'appuntamento è in una fredda ma limpida mattina di fine novembre. A Rivolto il tempo è ottimo, l'ideale per i piloti della Pan per sgranchirsi le ali e salire tra le nuvole con i loro fedeli Aermacchi. Ed è l'ideale anche per una «pazzia», quella di salire a bordo del «Pony 7», assieme al comandante Zanovello, e provare nuove sensazioni, quelle di un volo a 700 chilometri all'ora, a un'altezza variabile tra i 500 e i 1500 metri e una sollecitazione pari a 4 G. Così, dopo il briefing iniziale (seguiti da vicino dal tenente Roberto Valoti, secondo fanalino) e la rituale «vestizione», eccoci pronti, seduti o meglio dire ancorati alle spalle del comandante Zanovello.

La prima emozione è quella che si prova al decollo: 400 metri e il 339 è già in quota. Da lassù la vista è fantastica: di fronte le montagne ricoperte dalla candida neve, sotto di noi minuscole figure, sono le case, le chiese, gli altri edifici del Friuli-Venezia Giulia. Assieme a «Pony 7» volteggiano sicuri altri tre MB 339. Dopo pochi minuti ecco che all'orizzonte appaiono due «Jaguar» francesi al loro ritorno dai cieli della Bosnia, impegnati nell'operazione «Deny flight». Solamente il tempo di ambientarsi negli immensi spazi azzurri del cielo, infagottati in una invidiabile tuta da volo e con la testa immersa in un casco che fa tanto «Top gun» che il comandante Zanovello inizia a far gonfiare la tuta «anti G», indossata come di consueto per compensare l'anomalo flusso del sangue nel nostro corpo. È una virata stretta quella che fa il velivolo della Pan.

Il jet è docilissimo ed è una sensazione inimmaginabile quella che si prova nel stringere la cloche, pensare che un aereo che ha ben 5.900 chilogrammi di peso risponda perfettamente alle nostre richieste. E non è certo finita qui. Nel nostro «peregrinare» sui cieli della regione, da San Daniele a Palmanova, da Grado a Ronchi dei Legionari, è tutta una meravigliosa sequela di emozioni: tonneaux lenti, looping, atterrazzi e decolli immediati, virate più o meno strette.

La forza gravitazionale ti spinge prepotentemente verso il sedile o sembra irresistibilmente espellertifuori dell'abitacolo. Ti tieni stretto, le mani sudano, il cervello è intriso di sensazioni, ma la voglia di volare, di rimanere a bordo con uno degli assi della nostra Aeronautica è davvero troppo grande. È troppo bello pensare che lassù si possa vivere una libertà che non ha eguali e che qualcuno, per scelta, professionalità e per vocazione, possa provarla di continuo nel corso della sua vita.

LE FORZE DELL'ORDINE IRROMPONO NEL «LEONCAVALLO» MA I GIOVANI SE NE SONO GIA' ANDATI - ILLY: «IL DIALOGO PUO' CONTINUARE»

Sgombero fantasma all'alba

L'operazione di sgombero ieri all'alba in via Gambini: vi hanno preso parte una sessantina fra carabinieri, agenti, vigili urbani, pompieri e tecnici del Comune. (Foto Sterle)

Quelli del Collettivo lasciano tracce vagamente sessantottine prima di rinunciare all'occupazione e sparire nel cuore della notte. Sui muri del palazzo si leggono i loro ultimi messaggi: «Nessuno sgombero fermerà la lotta» e «Non c'è conquista senza conflitto». Dicevano fino all'altro ieri: «Qui siamo e qui resteremo» Non è stato così, per i ribelli del Giurassico della sinistra.

È l'1.40, dorme la città quando il «Leonka» triestino non è più un centro sociale occupato nè un laboratorio di crescita politica, ma di nuovo un'ex mensa comunale abbandonata da un decennio. I quaranta ragazzi che da mercoledì scorso monopolizzavano i locali dell'edificio di via Gambini 10 se ne sono andati poche ore prima dell'intervento, ampiamente annunciato, delle forze dell'ordine.

Per tutta la notte una macchina della polizia ha pattugliato la zona e controllato le loro ultime strategie. Poi, all'alba di domenica, poco dopo le 6.30, è scattato il blitz voluto dal sindaco progressista Riccardo Illy e ordinato dal commissario uscente Francesco Larosa in attesa dell'insediamento del primo cittadino. Sessanta uomini, tra carabinieri, vigili urbani, questura, pompieri e tecnici comunali, irrompono nell'edificio con manganelli e caschi. Le luci sono accese, ma dentro non c'è nessuno. I mezzi con le lampade blu, una decina, bloccano la strada: l'ordine è di non far passare neppure i pedoni. Un'automobile parcheggiata davanti al centro viene perquisita, e dai locali disabitati dell'ex mensa viene portata via ogni cosa: qualche t-shirt abbandonata, barattoli e bottiglie di birra, i segni di quattro giorni di occupazione. Gli stanzoni del palazzo vengono fotografati, le operazioni filmate dagli agenti della sezione scientifica.

«Se ne sono andati, meglio così», commenta un dirigente della questura. «Quello che volevano l'hanno ottenuto: per loro si è mosso il sindaco e si è svegliata l'opinione pubblica».

Ora, porte e finestre dell'ex mensa di via Gambini 10, dove ancora sono custodite le carrozze della collezione de Henriquez, saranno murate.

Commenta il primo cittadino: «Ho apprezzato la maturità dei ragazzi che hanno rinunciato all'occupazione prima che le forze dell'ordine potessero intervenire. Le premesse per continuare il dialogo adesso ci sono. Cercheremo di individuare una nuova sistemazione provvisoria che consenta loro di riunirsi per costituire un'associazione. Faremo riferimento al modello Reggio Emilia, tentando di far tesoro delle esperienze di quella città».

Reagisce male, invece, la segreteria di Rifondazione comunista, che definisce Riccardo Illy «un piccolo Formentini».

«Il sindaco non era obbligato a farci sgombrare», proclamano i ragazzi del Collettivo, che stanchi di sentirsi dire «voi del Leoncavallo» hanno pensato, nel frattempo, di darsi un nome: da oggi in poi saranno quelli del «Gambini10». Lo hanno annunciato ieri sera in piazza dell'Unità nel loro primo sit-in del «dopo sgombero». Con loro avevano uno striscione che diceva: «E' solo l'inizio».

Michele Scozzai

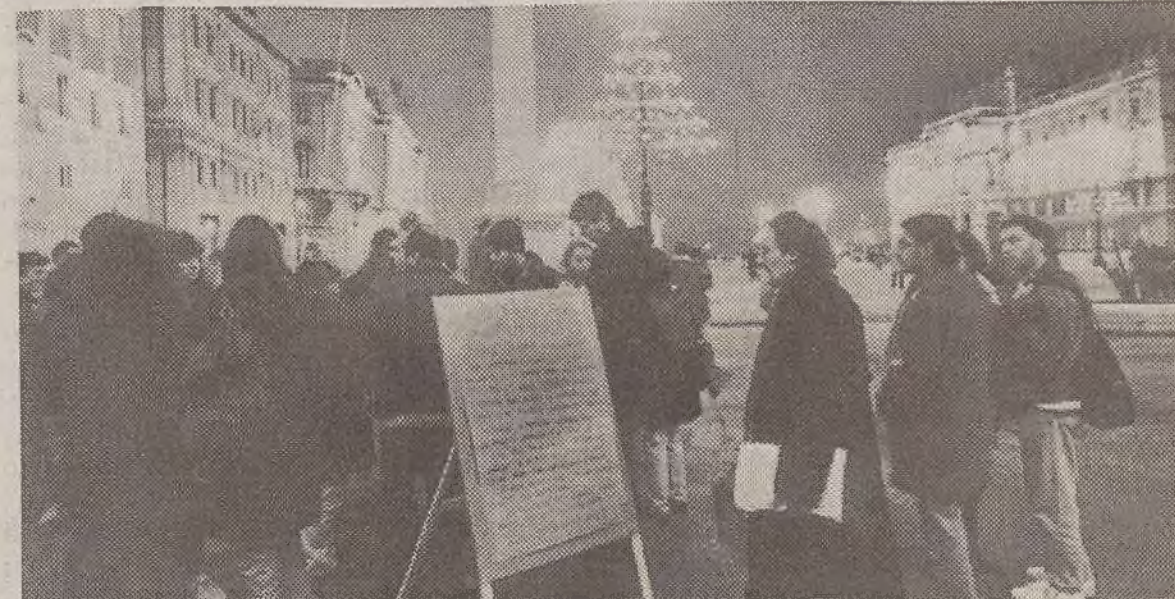
«Per noi del Gambini 10 è solo l'inizio»

«Gambini 10, è solo l'inizio». Sono ricomparsi ieri sera in piazza dell'Unità, i ragazzi del Collettivo. Fermavano i passanti e annunciavano: «Dopo lo sgombero di questa mattina non è cambiato nulla, la questione resta aperta. Se abbiamo rinunciato all'occupazione è stato solo per evitare una denuncia». Consegnavano volantini e attaccavano il sindaco Riccardo Illy, «che non era obbligato ad ordinare l'evacuazione del Centro».

«Quello degli spazi sociali per i giovani — dice uno di loro — non è un problema di ordine pubblico. Ora ci stiamo organizzando per preparare una serie di incontri e manifestazioni pubbliche, mentre i concerti e gli spettacoli che avevamo previsto in via Gambini sono stati annullati».

Per cominciare, ieri sera, i ragazzi del Collettivo hanno esposto davanti al municipio delle opere grafiche su stoffa realizzate dal «Laboratorio P». Sui manifesti che distribuivano stava scritto: «Ancora una volta in strada per dimostrare, per manifestare la nostra diversità, la nostra rabbia. Contro lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, sulla donna, sulla natura. Perché non ci interessa una società in cui sopravvivere ma una società in cui vivere alla grande»:

E ancora: «chiediamo di ottenere dei locali da autogestire e da trasformare in luoghi di aggregazione, comunicazione politica e culturale, al di fuori delle aree di consumo e mercificazione. Una questione che non si risolverà certo con interventi polizieschi e strumenti giuridici».

mi. sco.

Primo sit-in ieri sera in piazza dell'Unità dopo lo sgombero dei locali occupati da mercoledì: a manifestare era il gruppo di ragazzi che si è ribattezzato «Gambini 10». (Foto Sterle)

SGOMINATA DAI CARABINIERI DI VIA HERMET LA 'CATENA DI SANT'ANTONIO' DELLA DROGA

Hashish, ecstasy e armi, due arresti

L'indagine è partita dalle confidenze di un 'gola profonda': poi sono scattate le perquisizioni

A MERANO

Pure Saba nei dossier

C'è anche una cartella intestata al poeta Umberto Saba tra le circa duemila scoperte a Merano in cui erano stati schedati nominativi di ebrei italiani. Si tratta di un archivio del ministero degli interni dell'epoca fascista. I fascicoli erano stati dimenticati all'interno di alcune casse in attesa di essere sistemati in un museo sulle persecuzioni antiebraiche.

Le armi e le munizioni sequestrate dai carabinieri nel corso dell'operazione antidroga che ha portato all'arresto di Lorenzo Pepe e di 'Tore' Fontanot.

Nel corso del blitz sono stati trovati due fucili, una carabina e due pistole funzionanti: inquietanti interrogativi sul loro uso

La chiamavano la catena di Sant'Antonio della droga. Ma questa volta qualcuno ha parlato svelando i retroscena dello spaccio in vari ambienti della città. Così i carabinieri del nucleo operativo di via Hermet sono riusciti a mettere a segno una raffica di arresti e di sequestri. Ma non solo: nel corso di una perquisizione sono state trovate armi, tra cui una Smith and Wesson, detenute illegalmente.

Gli arrestati nel corso dell'operazione 'catena di Sant'Antonio' sono due insospettabili: Lorenzo Pepe, 25 anni, via Delle Guardia 44, disoccupato e lo skinhead Ettore Fonantot, 29 anni, conosciuto come 'Tore', residente in via Paisiello ma di fatto domiciliato in via Tibullo 5. Indagati sono altri due giovani cascati tra le braccia dei militi durante una perquisizione: F.M. e T.M.. In totale sono stati sequestrati 260 grammi di hashish, 63 pastiglie di ecstasy e qualche dose di 'coca'.

'Gola profonda', un 'tossico' fermato nel corso di un normale controllo, si era messo in contatto con i carabinieri una decina di giorni fa. Aveva detto: «Lì, in via Della Guardia si spaccia». Ma i militi non ci hanno creduto subito. Hanno controllato. Hanno fatto qualche appostamento e in effetti hanno notato che in quella casa c'era un via vai sospetto. Poi è scattata l'irruzione ed è stato messo a segno il primo arresto, quello di Pepe, un personaggio fino a qualche giorno prima assolutamente sconosciuto. Altri controlli sono subito venuti: su un agenda di Pepe è stato trovato riportato, assieme ad altri, il nome di 'Tore' Fontanot. E dopo pochi giorni c'è stato l'altro blitz, quello decisivo. Nella casa di via Tibullo stato trovato un rilevante quantitativo di droga: oltre 150 grammi di hashish e un po' di coca. In quell'abitazione sono state rinvenute anche armi: due fucili calibro 12, una carabina calibro 22 e due pistole tra cui la Smith and Wesson oltre a 650 cartucce di vario genere e a due confezioni di polvere da sparo. Ma a cosa doveva servire questo aresenale?

I due arrestati sono stati sentiti dal sostituto procuratore Federico Frezza che ha personalmente diretto l'operazione 'catena di Sant'Antonio'. Massimo riserbo sul contenuto degli interrogatori. Non si escludono ulteriori sviluppi. I carabinieri del nucleo operativo di via Hermet stanno infatti puntando ai grossisti, alle persone cioè che distribuiscono la droga ai piccoli spacciatori. Un'indagine difficile soprattutto se si pensa che viene portata avanti da tre (diconsi tre) militari: un sottufficiale e due carabinieri scelti. Il nucleo operativo di via Hermet è infatti composto solo da tre unità e, solo in occasione dell'operazione, ha avuto una persona in più. Da dire poi che in passato moltissimi arresti di altre operazioni antidroga sono stati messi a segno proprio da questi serpico triestini.

Corrado Barbacini

TRA GLI ACCUSATI ANCHE L'EX CONSIGLIERE REGIONALE DELLA DC LUCIO VATTOVANI

Dispral, ventiquattro di nuovo alla sbarra

Oggi il Tribunale cerca di avviare per la seconda volta il processo sui "pacchi omaggio e le spese gratuite"

Pacchi omaggio della «Dispral», oggi il Tribunale cerca di avviare il processo per la seconda volta. Ventiquattro persone sono convocate davanti ai giudici per rispondere penalmente di centinaia e centinaia di "spese gratuite" che hanno provocato ai bilanci della società danni asseritamente valutabili in due miliardi. Scatoloni e borse sono usciti di soppiatto dai magazzini di via Svevo dal 1983 al 1989 e sono stati accettati senza troppe domande nelle abitazioni dei beneficiari. Tra questi l'ex consigliere regionale della Dc Lucio Vattovani che per i riflessi dello scandalo ha rinunciato alla carriera politica.

I reati contestati vanno dall'associazione a delinquere, al concorso in furto. Ad alcuni degli imputati, Vattovani compreso, può essere però applicata l'amnistia. Unica condizione che il danno venga risarcito alla "Dispral". Per questo in ottobre il Tribunale presieduto da Guido Patriarchi ha dato due mesi di tempo ai difensori perchè cercassero un accordo con i vertici della società danneggiata. In questo periodo gli imputati avrebbero dovuto mettere mano al libretto degli assegni e pagare i pacchi ricevuti indebitamente per anni e anni.

Così non è stato. La trattativa non è andata a buon fine. Sia perchè in molti casi le offerte sono state irrisorie. Qualche centinaio di migliaia di lire di fronte ad asseriti danni di milioni. Sia perchè la Disparl ha faticato a dare una risposta certa. Il danno complessivo è in qualche modo valutabile ma le posizioni dei 24 imputati sono molto diverse tra loro.

Una leggera schiarita è invece venuta per i 6 dipendenti che appena scoperto l'ammanco erano stati licenziati ed erano ricorsi al pretore del lavoro. Tre hanno rinunciato a questa causa per essere ammessi a risarcire il danno e all'amnistia. Hanno definitivamente perso il lavoro ma la fedina penale è salva.

Come dicevamo 24 sono gli imputati. L'elenco inizia con Dante Zorini, seguito da Giorgio Ferigutti, Luciano Flego, Bruno Cappella, Irma De Vecchi, Fabiola Battiston, Serena Ulcigrai. "Promuovevano e organizzavano un'associazione finalizzata alla commisisone di una serie indeterminata di furti in danno del loro datore di lavoro" si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio.

Più defilata la posizione degli altri accusati. Devono rispondere di concorso in furto Giuseppe Martinoli, Maria Bogatec, Dario Doimi, Urbano Donda, Sergio Casson, Umberto Ritossa, Ferruccio Semani, Lucio Vattovani, Manuela e Tiziana Zorini, Maria Valci in Semani, Vito Milano, Fulvio Simonutti, Egidio Sillani, Carlo Fortuna, e Antonio Schipizza.

Claudio Ernè

L'avvocato del professor Fusaroli: è archiviata l'inchiesta sui liquami

L'ex commissario dell'Ente porto Paolo Fusaroli non ha più nulla a che vedere con la vicenda dei liquami portuali. Lo sostiene il suo legale, l'avvocato Fulvio Vida.

«Il mio assistito ha ampiamente chiarito la sua posizione ancora nel corso dell'interrogatorio dello scorso 5 aprile, al seguito del quale l'indagine è stata archiviata mancando ogni indizio di reato ed essendo stato il comportamento del professor Paolo Fusaroli nella nota vicenda dei liquami, pienamente rispettoso delle norme e improntato solamente a non pregiudicare irrimediabilmente i discendenti benefici economici per il porto e per la nostra città». «Il professor Fusaroli — sostiene ancora l'avvocato Vida — ignora o comunque, nulla ha a che vedere, con l'assunto accesso del signor Paolo Crismani alla Procura della Repubblica.

Fin qui la lettera del legale. Va precisato che venerdì mattina il signor Paolo Crisimani fondatore e leader del gruppo "Crismare" è stato sentito come testimone dai giudici. «Sono qui per la vicenda dei liquami" ha detto trincerandosi dietro il segreto istruttorio. Va anche detto che per smaltire i pozzi neri delle navi americane due società sono in concorrenza. La "Sea Service" di Crismani e la "Ocean" del gruppo Cattaruzza.

SECONDA GIORNATA FESTIVA DI APERTURA DEI NEGOZI PRESI D'ASSALTO DAI TRIESTINI

Domenica di shopping

Grande distribuzione a gonfie vele, ma il volume d'affari non aumenta per i dettaglianti, che sperano di recuperare entro la fine del mese

Cresce, lenta ma visibile, la febbre del Natale. Ieri, seconda domenica di negozi aperti, i triestini, con la complicità di una splendida giornata di sole che ha favorito il «listòn» e gli acquisti, hanno preso d'assalto il centro città, sempre più abbellito da addobbi e luminarie.

Ma il grande movimento nelle vie principali corrisponde realmente a un incremento delle vendite? Sembrerebbe di no, almeno per quanto concerne i dettaglianti: i dati comunicati dai commercianti della città, al primo bilancio parziale dopo una decina di giorni di apertura continuata, non sono infatti particolarmente confortanti: «L'apertura nei giorni festivi — spiega il presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio — è stata utilizzata in modo "soft" dai triestini. Semplicemente sono stati "trasferiti" alla domenica e al lunedì gli acquisti che solitamente vengono fatti nelle altre giornate della settimana». «Stiamo registrando una diminuzione nel volume globale che va dal 10 al 30%» — aggiunge Ester Pacor della Confesercenti. Esultano invece gli operatori dei grandi magazzini: «Abbiamo riscontrato una crescita del 26% rispetto agli stessi giorni dello scorso anno — annuncia Roberto Cananzi, responsabile dei negozi Coin — e questo dato ci conforta».

L'analisi di questo dicembre '93 presenta dunque un elemento assolutamente nuovo: la forbice fra grande distribuzione e piccoli negozi. In ogni caso il duello a distanza fra i due comparti non si è ancora concluso: «Guardiamo con fiducia all'immediato futuro — afferma Umberto Dorligo, presidente dei commercianti al dettaglio della città — perché siamo certi che i triestini si avvicineranno ai negozi della piccola distribuzione prima di Natale, mentre non va trascurato il fatto che sta continuando il massiccio afflusso degli acquirenti stranieri».

Potrebbe essere proprio questa la chiave di lettura del fenomeno registrato in questi primi giorni di «shopping natalizio»: i grandi magazzini aperti alla domenica e al lunedì favoriscono gli acquisti di massa, mentre l'avvicinarsi del Natale e di conseguenza la necessità di scegliere con maggiore accuratezza i regali potrebbe riavvicinare l'utenza ai negozi di dimensione più classica. Conforta questo ragionamento il parere di Marina Vlach, presidente del consorzio Trieste centro: «La partenza è stata lenta — spiega — ma la convenienza dei prezzi forse mai così interessanti come quest'anno anche nei negozi di maggiore pregio, riporterà i triestini sui percorsi più consueti».

Ugo Salvini

Affollate le vie del centro, anche se molti hanno preferito una gita fuori porta. (Italfoto)

IN POCHE RIGHE

Uffici Poste: mercoledì orario prolungato per il pagamento dell'Ici

La direzione provinciale delle Poste informa che mercoledì prossimo, per agevolare i contribuenti per il pagamento dell'Ici, l'Ufficio vaglia risparmi di piazza Vittorio Veneto e l'ufficio locale di via Prosecco a Opicina protrarranno l'orario accettazione conti correnti fino alle 18.30. Qualora la scadenza dell'imposta venga protratta, la sportelleria seguirà l'orario normale.

Dichiarazione dei redditi '94 la Cgil ricorda scadenze e regole

Il Caaf e la Società di consulenza fiscale della Cgil comunicano che, con la nuova normativa, le scadenze per la consegna dei 730 vanno dal 1.o marzo al 30 aprile '94. I modelli 101 e 102 verranno consegnati anticipatamente a tutti entro febbraio. Quanti hanno già usufruito del servizio Cgil (o intendono farlo) non hanno più alcun obbligo di comunicarlo agli enti previdenziali (Inps - Ministero del Tesoro) o ai datori di lavoro, né devono presentare alcuna delega. Le strutture Cgil sono a disposizione per il 730 dal 1.o marzo in poi nelle sedi di via Pondares 8 (tel.3786216), Domio - via della Rosandra 58 (829681), Aurisina piazza san Rocco 3 (200036) e Muggia - Calle Bacchiocco 6/A (273410).

Gli studenti del «Preseren» in visita al Consiglio regionale

Una decina di studenti del liceo scientifico con lingua d'insegnamento slovena «Preseren» ha fatto visita al Consiglio regionale. I ragazzi, ricevuti dal vicepresidente Milos Budin, hanno presentato una ricerca sulla Dichiarazione dei Diritti dell'uomo, con particolare riguardo ai diritti del fanciullo. Per quest'ultima parte hanno chiesto che possa essere pubblicata in italiano, sloveno, tedesco e friulano. Inoltre è stata avanzata una petizione sulla possibilità, da parte dell'assemblea regionale, di legiferare sui diritti del fanciullo. Budin ha informato gli studenti che l'ufficio di Presidenza ha deciso di pubblicare in sloveno la guida «Dalla parte del cittadino».

Distretti 16.o e 17.o docenti Sam-Gilda in assemblea

Il Sam-Gilda informa che domani le lezioni potranno essere concluse anticipatamente nelle scuole dei Distretti 16.o e 17.o per consentire agli insegnanti di partecipare a un'assemblea indetta dallo stesso Sam-Gilda. La riunione avrà luogo alle 10.45 nell'aula magna della "Morpurgo" (scala Campi Elisi 4): si tratterà l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo contrattuale. Per il personale docente in servizio nel turno pomeridiano l'assemblea avrà luogo, sempre domani, alle 14.30 nella scuola "Suvich" di via dei Cunicoli.

Imprenditori agricoli: oggi si eleggono i rappresentanti

Si svolgono oggi le votazioni per eleggere i rappresentanti degli iscritti all'albo professionale degli imprenditori agricoli nella commissione provinciale e in quelle comunali e intercomunali. Si vota dalle 9 alle 19 nelle quattro sezioni elettorali in cui è stato diviso il territorio provinciale: due nel comune di Trieste, una a Duino-Aurisina (sono compresi anche Sgonico e Monrupino) e una a San Dorligo della Valle (comprende anche Muggia). La Camera di Commercio ricorda che ampie informazioni elettorali sono state inviate alle amministrazioni comunali e ai sindacati di categoria.

Il Lisipo incontra Mancino e Parisi

Una delegazione del Lisipo (Libero Sindacato di Polizia) ha incontrato il ministro dell'Interno Mancino e il capo della Polizia Parisi in merito al riordino delle carriere. Il Lisipo giudica «totalmente negativo» l'incontro nel quale non è stato recepito il notevole malumore esistente fra il personale. Il Lisipo sottolinea comunque la necessità di assicurare la possibilità ai tanti giovani diplomati e laureati presenti nella Polizia di Stato di accedere ai ruoli superiori.

GLI ACCONCIATORI TRIESTINI PER LA LOTTA AL CANCRO

«Proposte moda» offerte all'Airc

Una platea affollata e generosa nelle offerte (sono stati raccolti diversi milioni a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro) ha assistito a «Proposte moda 1994», manifestazioneorganizzata dalla Faat (Famiglia artistica acconciatori triestini), sorta nel 1949.

L'iniziativa, svoltasi nella sala congressi della Stazione marittima, consisteva in una sfilata di modelle che hanno presentato le linee più moderne di tendenza nell'acconciatura femminile tracciate dai parrucchieri della città.

Nel corso del pomeriggio la Wella Italia, azienda specializzata nella cosmesi dei capelli che ha sponsorizzato la manifestazione, ha offerto a tutti i presenti degli omaggi natalizi.

GLI ADDOBBI CONSEGNATI SIMBOLICAMENTE A TOMBESI

Tergesteo «natalizio» coi Mastrofioristi

Un semplice ma raffinato addobbo dorato, destinato a ingentilire il verde degli alberi di Natale collocati nei punti più caratteristici della galleria Tergesteo. È stata questa la scelta estetica degli allievi appartenenti alla scuola dei Mastrofioristi, aderente all'Assofioristi-Confesercenti, che hanno voluto abbellire uno degli scenari storici del centro storico di Trieste.

Gli addobbi (nella Italfoto) sono stati simbolicamente consegnati nelle mani del presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi. «Lo sforzo dei giovani mastrofioristi — ha sottolineato Tombesi — è di particolare significato perché rappresenta la volontà di contribuire ad abbellire e perciò a migliorare questa città. Ma questo è un impegno che dobbiamo sentire tutti — ha aggiunto — perché la situazione economica è complessa e tutte le entità interessate, siano esse associazioni di categoria oppure organismi che hanno altri fini specifici, devono unificare le forze per il benessere della comunità. «Propongo perciò in questa sede al nuovo sindaco Riccardo Illy di individuare un modello d'intesa all'interno del quale possano cooperare tutte le associazioni del comparto economico, dimenticando finalmente gli interessi corporativi».

All'iniziativa della scuola dei Mastrofioristi hanno partecipato le ditte Arcobaleno fiorito, Fiori, Gardenia, Rosa Thea, I fiori del Carso, Magia verde, Un po' di tutto, Maria Luisa Colautti, Cecilia Costanzo, Adriana Donda, Viki Pena, Maria Piccinin, Ely Spizzamiglio, Manuela Starz, Vera Stopper, Susanna Taddeo. Il materiale è stato messo a disposizione dalle ditte Colautti, Morandi Onda, Santucci.

u. s.

15 GENNAIO

Maltese inaugura il nuovo anno giudiziario

Il nuovo anno giudiziario nel distretto della Corte d'Appello di Trieste, che abbraccia tutta la regione, verrà inaugurato il prossimo 15 gennaio. La cerimonia avrà inizio alle ore 9 nell'aula dell'assise, dove si insedierà la corte al gran completo con il presidente Corrado De Biase, i presidenti di sezione e i consiglieri. Il procuratore generale Domenico Maltese terrà la propria relazione incentrata sui più gravi fenomeni di criminalità nel Friuli-Venezia Giulia. I fatti più rilevanti, anche se i loro protagonisti risiedono nella regione, sono stati e sono trattati da altri organismi giudiziari.

Alla cerimonia, oltre alle autorità civili, militari e religiose, presenzieranno uno stuolo di invitati e i rappresentanti degli ordini forensi dei cinque tribunali regionali. Saranno inoltre presenti gli inviati del Consiglio superiore della magistratura e del ministro di Grazia e giustizia. Al termine della relazione Maltese si inizierà un dibattito, cui prenderanno parte, sindacalisti, esponenti politici e altri.

La Cassazione invece inaugurerà l'anno giudiziario il 12 gennaio.

Miranda Rotteri

TRE PROTAGONISTI DEL PROCESSO «TOMMASEO» RISCHIANO L'ARRESTO

«Riportateli in prigione»

Il p.m. De Nicolo è ricorso contro la liberazione di Monteduro, Lorenzetto e Cormons

Liberi fino al giudizio della Cassazione o in carcere fra pochi giorni? E' questa la disagevole condizione in cui si trovano i tre principali imputati del processo per spaccio di cocaina che ha preso il nome dal caffè Tommaseo. Claudio Monteduro, Stefano Lorenzetto e Roberto Cormons compaiono oggi davanti al Tribunale del riesame: l'iniziativa è del sostituto procuratore Antonio De Nicolo che si è opposto alla loro scarcerazione avvenuta lo scorso 22 novembre. Il 3 dicembre Monteduro è stato condannato dal Gip a 6 anni di carcere mentre a Lorenzetto e Cormons sono stati inflitti 4 anni e 8 mesi.

I magistrati che si riuniscono oggi dovranno dire se la pena deve essere scontata subito o se invece la carcerazione può essere rinviata di qualche anno, alla conclusione dei processo d'appello e dell'inevitabile ricorso per Cassazione. Nella stragrande maggioranza dei casi i magistrati scelgono la seconda soluzione, basta pensare agli imputati dell'omicidio Calabresi. Pur condannati in primo e secondo grado non sono mai entrati in carcere. Poi la Cassazione ha ordinato la ripetizione del giudizio d'appello.

Nel processo che ha preso il nome dello storico caffè, la situazione è però diversa. Claudio Monteduro, Roberto Cormons hanno 'collaborato' ammettendo la loro responsabilità nell'uso della cocaina. Si sono detti colpevoli per alcuni reati ed è difficile ipotizzare oggi una loro assoluzione. D'altra parte il Gip li ha prosciolti dall'accusa più grave, quell'associazione a delinquere che aveva giustificato una carcerazione preventiva di quasi un anno.

I tre imputati sono stati rimessi in libertà con cinque giorni d'anticipo e questo ha fatto scattare l'iniziativa della Procura. La situazione indubbiamente è difficile. Nessuno rientra in carcere a cuor leggero a pochi giorni dalla liberazione. Può essere però altrettanto devastante essere riportati in cella a distanza di due o tre anni, quando si è ricominciato a vivere e a lavorare.

«Sos rifiuti»: volantino di ecologia domestica

Nel negozio; per la strada; a casa; a scuola e sul lavoro. Sono le quattro situazioni che il volantino «Sos rifiuti - suggerimenti e consigli di ecologia domestica» prende in esame, nell'intento di contribuire ad accrescere l'attenzione dei cittadini allo smaltimento dei rifiuti e alla salvaguardia dell'ambiente. L'iniziativa - nell'ambito del progetto «Sos rifiuti» - è organizzata dalla Provincia in collaborazione col Laboratorio dell'immaginario scientifico e il Provveditorato agli studi. Il volantino invita tutti i consumatori (soprattutto all'approssimarsi delle festività) a tenere in considerazione accorgimenti utili a mettere in atto una «ecologia domestica»: assieme ai volantini sono state distribuite alle scuole e alle Associazioni categoria dei commercianti delle locandine sull'argomento. Alcuni consigli: scegliere prodotti facilmente riciclabili, limitare lo spreco di carta, ridimensionare gli ingombri della spazzatura.

OGGI IL COMANDANTE DAVANTI AI GIUDICI

Sulla vicenda «Vela Luka» l'ombra dei servizi segreti

La nave croata trasportava esplosivi e molte armi

Oggi un magistrato del Tribunale inizierà a far chiarezza sul caso della "Vela Luka", il piccolo cargo croato su cui viaggiavano 171 tonnellate di tritolo e 40 fucili mitragliatori usciti da un deposito dell'esercito albanese. Il comandante dell'unità Frano Barcot e il suo secondo Zdrauko Troijc sono rinchiusi al Coroneo da marzo, quando la nave, intercettata in acqua internazionali, fu prima dirottata a Bari e da qui a Trieste.

Secondo la Procura e secondo i documenti trovati a bordo, il carico era destinato al nostro porto. Avrebbe dovuto ritirarlo una società slovena, la "Intra Miner Engeneering": nessuno però si è mai fatto avanti. E' più che evidente che si trattava di documenti di copertura forniti da qualche servizio segreto per consentire che le armi e l'esplosivo approdassero a qualche scalo croato. Il 'fermo' della nave al largo delle coste Montenegrine ha mandato però all'aria il piano organizzato per rifornire le milizie e l'esercito del presidente Tudjman.

C'è anche da chiedersi perchè dopo il fermo operato in acque internazionali da una fregata belga, la "Vela Luka" sia stata tenuta all'ormeggio per 19 giorni nel porto di Bari senza che nessuno ispezionasse il carico o cercasse di identificare i destinatari.

Ma non basta. Il piccolo cargo mentre risaliva sotto scorta l'Adriatico ha accumulato 19 ore di ritardo asseritamente imputabili al maltempo. Le cartine meteo dicono invece che la situazione del mare era tranquilla. Cos'è accaduto esattamente a bordo? Perchè risultano inesistenti anche la società responsabile del carico, la Uzine Mijeksi di Durazzo e l'agenzia marittima cui si appogiava l'unità, la Datare Shipping Agency?

Ritrovati alambicchi e macchinari nell'antica fabbrica «Serravallo»

Gli oggetti restaurati saranno messi in mostra

E' un inedito e storico materiale quello che è stato ritrovato nel corso dei lavori di restauro dell'antica e celebre fabbrica cittadina di liquori "Serravallo". Un materiale destinato certamente a sollevare la curiosità di quanti si interessano della storia e dell'attività industriale di Trieste.

Trasformati ora in un residence progettato dai professionisti dello studio Celli Tognon (e denominato, in omaggio all'antico utilizzo del comprensorio, «Le residenze dei Serravallo»), i locali in cui è stato realizzato l'intervento hanno rivelato l'esistenza di una gamma eterogenea di materiale cartaceo, pubblicazioni antiche, annunci pubblicitari e oggetti promozionali di vario tipo. Sono stati ritrovati inoltre diversi strumenti tecnici quali alambicchi, tini e macchinari realizzati ed utilizzati dalla fabbrica Serravallo - la fabbrica del "vino di china ferruginoso" - fra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.

Il materiale, conservato intatto nell'arco degli anni, è stato in gran parte restaurato con cura per diventare parte integrante del residence ed essere esposto al pubblico.

A 52 ANNI DI DISTANZA DEPOSTA UNA CORONA D'ALLORO AL POLIGONO DI TIRO DI OPICINA

Commemorate le vittime del «processo» fascista

Il poligono di tiro di Opicina: uno dei luoghi dolenti nella geografia della coscienza storica triestina. Il quadrilatero delle alte mura, il terrapieno scavato dai proiettili, e in un angolo la targa che ricorda le cinque vittime di quel «processo esemplare» inscenato cinquantadue anni fa dalla macchina repressiva fascista.

E' stata una cerimonia raccolta, senza retorica, quella che ieri pomeriggio ha ricordato Pinko Tomaxic, Viktor Bobek, Ivan Ivancic, Simo Kos e Ivan Vadnal, fucilati proprio su quel muro.

Sotto la targa i reduci delle associazioni antifasciste hanno deposto una corona d'alloro, ornata dai nastri tricolori italiano e sloveno: dopo un minuto di silenzio il coro «Tabor» di Opicina ha intonato due brevi inni, sulle parole scritte dallo stesso Tomaxic. La rievocazione delle cinque vittime, dopo un breve interventodi Miran Cosuta, è stata affidata alle parole del senatore Paolo Sema: «Attraverso 52 anni — ha detto — il ricordo di queste vittime è soprattutto un invito a continuare la lotta contro le forze dell'intolleranza e del razzismo, contro la violenza e il sopruso. Una lotta fatta di umanità, cultura e moralità».

Il canto intonato dal coro riecheggia le parole scritte da Tomazic alla madre il giorno prima di essere fucilato: «Madre, il ricordo più dolce nella tempesta della guerra, il ricordo di mia mamma profuga». Parole tanto difficili da affidare alla storia quanto ancora hanno il sapore di tanta cronaca dei nostri giorni.

ma. lau.

Una cerimonia raccolta e senza retorica quella organizzata a Opicina dalle associazioni antifasciste. (foto Balbi)

LA "GRANA"

«Traffico convulso? Si impieghino "vigili" volontari»

Care Segnalazioni,

oramai il traffico è diventato uno dei principali argomenti di conversazione riportato quotidianamente anche sui giornali e nei telegiornali; anche Trieste non è immune a code, ingorghi e via dicendo, specie nelle ore di punta. Si chiede al cittadino di limitare l'uso dell'autoveicolo (senza peraltro offrire valide alternative) o di mantenersi nei limiti della correttezza, del vivere civile e del codice stradale. Ma queste ultime raccomandazioni cadono quasi sempre nel vuoto (precedenze non rispettate, poco rispetto dei segnali semaforici). Visto che i vigili urbani sono in numero limitato ed affaccendati nel multare le auto in sosta vietata, non si potrebbero destinare allo scopo giovani disoccupati, militari o volontari di protezione civile?

Nedelio Mirra

MEDICINA / PRECISAZIONI SULLA MALATTIA DEL SECOLO

«Aids: date ascolto agli scienziati»

Vi ringrazio per l'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 2 dicembre e dedicato alle teorie alternative riguardanti l'Aids, come da me esposte in una conferenza al collettivo di fisica dell'università. La inevitabile semplificazione di ogni testo giornalistico rischia però di dare al nostro dissenso una qualità provocatoria che non ha e non intende avere.

Poiché si tratta di un argomento tecnico in cui certe affermazioni possono avere conseguenze rilevanti, desidero aggiungere alcune precisazioni su quanto riportato dalla vostra redattrice.

La tesi che molti scienziati sostengono è che la teoria causale dell'Aids (quella ufficiale) abbia fallito ogni previsione, perciò essa stessa è da considerarsi fallita (un castello di carta che sta in piedi solo grazie alla censura e alla disinformazione, appunto). Inoltre, continuare a sostenere che il virus causa l'Aids anche quando... non c'è, come in circa la metà dei casi africani e alcune centinaia di casi documentati europei e americani, è totalmente assurdo.

Come giustamente riferiva la redattrice Daniela Gross, se non vi sono ragioni scientifiche che sorreggono la teoria ufficiale, ve ne devono essere di altro tipo, alcune delle quali sono certamente economiche.

Naturalmente, le condizioni di malattia (che siano oppure no chiamate Aids) esistono, nessuno l'ha mai negato. E' solamente da tener presente che, se la causa individuata non è quella vera, la cura o la prevenzione, per forza di cose, possono essere errate. E' quanto avviene.

Infine, il vostro sottotitolo («L'Azt è un farmaco killer») è una affermazione che è opportuno accompagnare da una seppur minima giustificazione: il meccanismo con cui l'Azt agisce, è quello di bloccare la sintesi del Dna cellulare, danneggiando o uccidendo le cellule in replicazione. E' stato sintetizzato nel 1964 con questo scopo, come farmaco antileucemico, ma poi inutilizzato per la sua tossicità. Non ha neppure effetti rilevanti sul virus, creduto la causa dell'Aids (e l'Hiv viene infatti isolato con la stessa frequenza in soggetti trattati e non trattati). Inoltre, uno studio sull'Azt, il più grande al mondo per numero di pazienti e per durata, il «Concorde Trial», dimostra che la mortalità è stata maggiore tra i pazienti che lo assumevano dall'inizio, rispetto a quelli che lo assumevano solo in un secondo tempo. E allora, si domandano tutte le persone di buon senso, come mai dopo otto mesi che queste conclusioni sono state pubblicate, i protocolli terapeutici sono rimasti invariati? Non sarebbe stato viceversa obbligo delle autorità sanitarie sospendere immediatamente la sua somministrazione?

In ogni caso, la spiegazione razionale del fenomeno Aids è a portata di mano, offerta su un piatto d'argento da eminenti scienziati. Si può scegliere se prenderla in considerazione e finalmente discuterla correttamente e ampiamente, oppure continuare ad ascoltare solo chi, come Aiuti, confessa di «non sapere più qual è la verità» («Il Giornale» 12 giugno '93), ma continua per la stessa strada.

Dott. Fabio Franchi

Lavoratori ex Aquila

I lavoratori ex Aquila, in procinto di essere posti in mobilità e quindi estromessi dalla realtà occupazionale deplorano sgomenti le dichiarazioni del sig. Ghersina, in cui si complimenta con il presidente della giunta regionale sig. Fontanini, per la «cacciata» dei suddetti lavoratori. Vogliono altresì ricordargli che in tutto l'arco della sua carriera politica Ghersina nulla ha mai fatto di positivo per la soluzione di questa vertenza, e delega ora ad altri la soluzione che lui non ha mai perorato né risolto.

Seguono 11 firme

Ricordo di guerra

Rammentiamo con tanto affetto mamma Margherita Sincovich e papà Francesco Ritossa. La foto che li ritrae assieme risale al periodo del primo conflitto mondiale, al quale Francesco Ritossa partecipò vestendo la divisa austroungarica. Dedichiamo questo ricordo a tutte le sorelle e cognate.

Pino Ritossa con la moglie Ida

NUOVO COMUNE / PROSPETTIVE E SPERANZE PER LA CITTA'

«Ex Aquila, una ferita ancora aperta»

Dicembre ci porta due avvenimenti significativi: da un lato l'elezione di un sindaco del tutto nuovo, dall'altro la chiusura di uno degli ultimi sipari sulla vicenda dell'ex raffineria Aquila. Ritengo che non sia errato mettere in collegamento questi due fatti, perché segnano il punto più basso raggiunto dalla situazione triestina e nel contempo il punto dal quale intraprendere una risalita finora non avviata, se non a parole. Ho seguito con particolare angoscia la vicenda del lavoratori dell'Aquila, tra i quali conto tanti compagni e amici, proprio perché mi è toccato essere in prima linea, come segretario della Camera del lavoro Uil, nel momento in cui la Total ha annunciato la chiusura della raffineria e dal quale si sono iniziate le laboriose trattative per il salvataggio di quello stabilimento.

E' quindi una ferita ancora aperta, particolarmente dolorosa considerando il fatto che la raffineria potrebbe essere ancora viva e operante se ciascuno avesse allora svolto correttamente il proprio compito istituzionale: non parlo dei lavoratori e del sindacato, che sono stati vittime di quella situazione, ma mi riferisco agli organi di governo locale e nazionale, che alla distanza si sono rivelati i veri responsabili di quel disastro. Passato, infatti, qualche tempo dalla chiusura della produzione e conclusi infruttuosamente i tentativi per la vendita, da parte di chi ne curava la trattativa per conto di possibili acquirenti esteri è giunta l'informazione riservata che l'accordo non era andato in porto perché contestualmente al contratto di acquisto veniva richiesta la stipula, a favore di ben precisate ditte, di contratti di manutenzione per cifre di parecchi miliardi annui, cifre che portavano i costi degli impianti nettamente fuori mercato. Un episodio, quindi, come tanti, di Tangentopoli, ma che, non essendo giunto al suo obiettivo, ha bensì lasciato a bocca asciutta i promotori, impedendo però il recupero di una realtà produttiva che, a parere di quasi tutti gli interessati all'acquisto, poteva essere risollevata a livelli economicamente redditizi.

Quello che allora fu valutato come un singolo atto di cinica speculazione da parte di alcuni politici e alti funzionari si è rivelato poi come l'aspetto locale della corruzione elevata a sistema di governo: un quadro così agghiacciante che né i lavoratori, né la dirigenza sindacale — pur avvezza a talune soluzioni maliziose e collusive — potevano considerare possibile nell'ambito della concreta realtà economica, specie poi di quella già allora difficile del comprensorio triestino. Trieste non è stata quindi, come abbiamo per tanto tempo ritenuto, solo la zona politicamente più debole dell'industria italiana, sulla quale venivano scaricate le tensioni dell'intero sistema, ma è stata addirittura un laboratorio, uno stabulario di cavie sulle quali si è sperimentato per anni quello che sta oggi accadendo alle maggiori aziende pubbliche e private del Paese. L'immensa amarezza, l'ulteriore risentimento che questa constatazione solleva non ci deve però impedire di credere che la carte di Trieste possano essere giocate con successo se non sono più nelle meni dei bari. Da oggi, forse, è possibile.

Lucio Vilevich

«Aspettiamo gli eventi»

Tutto è stato prefissato ed è avvenuto secondo gli schemi tradizionali. La Tangentopoli, creduta sommersa, è affiorata alla superficie di una Trieste ignara e impreparata al duro colpo. L'ostruzionismo si è verificato puntuale, e il voto della Lega non ha avuto alcun peso, perché i partiti delusi hanno inscenato una astuta commedia per sopravvivere, gli ingenui non hanno capito subito le trame della campagna elettorale denigratoria, volta al riciclaggio politico e alla menzogna. Fino all'ultimo si è sperato in un cambiamento onesto e sincero, ma poi tutto è svanito, e abbiamo dovuto piegarci alla triste conclusione di un sogno infranto, dopo aver a lungo nutrito la speranza di essere uniti e compatti a sconfiggere il mostro della corruzione e dell'opportunismo in una città, che tanto promette, ma nulla mantiene. Solo a Trieste la Lega è rimasta senza candidati, mentre nelle altre città del Nord c'è stata un'avanzata notevole.

Aspettiamo gli eventi con cauto ottimismo e speriamo che il progresso possa verificarsi in breve tempo senza falsi miraggi di benessere economico e morale. I fantasmi del passato non devono impedirci di affrontare il presente ancora torbido, proiettandoci verso un futuro incerto, ma anche promettente, perché viviamo in un'area aperta agli influssi di Paesi intenti a ricostruire un mondo nuovo sulle rovine di un passato, ormai in demolizione. Tendiamoci una mano senza ritrosia e anacronistici pregiudizi, fiduciosi nell'avvenire per realizzare il bene della collettività.

Maria Niccoli

Controllo nel governo

Nella prima fase di questa campagna elettorale, abbiamo assistito alla presentazione delle liste, con i candidati a sindaco in secondo piano rispetto alla seconda fase, quella precedente il ballottaggio, nella quale abbiamo avuto più informazioni sui 2 candidati locali in 15 giorni che sui responsabili nazionali dei partiti in vari anni. Oltre a questa novità, abbiamo potuto constatare che per il momento esistono 2 grossi raggruppamenti, il centro destra e il centro sinistra, con rifiuto di estremismi. E' chiaro oramai che in Italia c'è una maggioranza di cittadini non solo onesti, ma che richiedono che l'Italia sia al passo dei tempi e guardi all'Europa più civile e al progresso, con meno tabù però verso il termine sia destra che sinistra.

Ognuno, a questo punto, dovrà rivedere qualcosa. E' indispensabile, per evitare strumentalismi e per chiarire il proprio progetto, che il Pds precisi che con il termine sinistra intende quella liberale, assolutamente non quella marxista, adatta solamente per un'analisi dei guasti del capitalismo, non certo per la costruzione di un progetto.

Il singolo cittadino-elettore, invece, deve considerare che il ruolo di elettore non termina qui, per riprendere tra quattro anni. Infatti, è necessario, se non un attento controllo, almeno l'attenzione per impedire che un altro malgoverno e un'altra tangentopoli ci cadano sulla testa, in seguito al mancato controllo istituzionale, delle opposizioni e del singolo cittadino. Illy si è candidato, con alto senso civico, per garantire un buon governo, trasparenza, progresso, superamento di rancori, steccati, pregiudizi e ricambio di una corrotta classe politica.

In cambio della fiducia concessagli, con entusiasmo, gli chiediamo il rispetto dei suoi programmi, sui quali vigileremo tutti, sia sostenitori sia oppositori della Lista, che potrà così confermare il suo dichiarato ruolo di difesa della città. Poco sappiamo tutti, però, della squadra del nuovo sindaco. Vista però la sua sorprendente capacità di comprendere la realtà, rifuggendo da strumentalismi, capirà la nostra necessità di avere assicurazione, da parte sua e di tutti i componenti la sua squadra, che sono e sono sempre stati distaccati da gruppi di potere che hanno creato Tangentopoli e malgoverno, quali massoneria, politici intrallazzatori, ladri e via dicendo. Sono sicuro che capirà questa mia esigenza e la farà sua.

Aureo Muzzi

Auguri al sindaco

Illy è il nuovo sindaco di Trieste, e questo mi fa molto piacere, anche se come leghista avrei preferito su quella poltrona la signorina Seganti, ma sono lo stesso contento perché la Lega Nord è arrivata prima con oltre il 25 per cento.

Mi congratulo con il signor Illy per aver vinto il ballottaggio con circa il 6 per cento in più del suo avversario, mi congratulo anche con lui per aver superato con intelligenza e signorilità tutte le, chiamiamole così, critiche lanciate dai suoi avversari circa il suo esonero dal servizio militare.

Io ho votato per Illy nel secondo turno pur essendo leghista, in primo luogo perché ho visto in lui una intelligenza e una signorilità nell'affrontare le cose degne di un primo cittadino, poi per il suo programma che in alcuni punti assomiglia a quello della Lega, per esempio la convivenza pacifica di tutte le etnie che vivono nel nostro comune, e il dar loro quei diritti che la Costituzione e le leggi italiane ed europee proteggono. Io che sono triestino «doc» da diverse generazioni, ne ho molto piacere. Auguro al sindaco di affrontare per tutta la legislatura con la sua solita signorilità e intelligenza tutte le grane che gli arriveranno, e sono certo che saprà superarle.

Remigio Rautnik

SOLIDARIETA' / APPELLO AI CITTADINI DELLA CROCE ROSSA DI PARENZO

«I nostri profughi hanno bisogno di tutto»

Cari triestini, si avvicina il Santo Natale, la grande festa per tutti noi cristiani. La festa del nostro Signor Gesù Bambino che è nato per portare pace a tutta l'umanità. Ma purtroppo questa pace non è per noi, perché questa maledetta guerra, che non vuole finire, porta solamente sangue, disgrazie, morti, miseria e altre tante brutte cose, che voi tutti sapete e che vedete per la televisione. Poi c'è il Nuovo Anno. Giornate di festa e di auguri con grandi balli, veglioni e molte cene ricche di ogni speciale cibo. Noi purtroppo per causa di questa maledetta guerra vigliacca, molta nostra povera gente soffrirà e pregherà sperando che finisca questa tremenda guerra.

Cari italiani, se in queste due grandi feste pensate per cinque minuti alla nostra triste situazione, sono sicura che farete in maniera di ricordarvi di noi. E' molto semplice: anno nuovo = vita nuova=roba nuova.

Molti indumenti vecchi si buttano. Bene, non buttate via niente. Pulite tutto bene e venite a trovarci. Portate tutte le cose vecchie che non usate più. Abbiamo bisogno di tutto. Il nostro centro di raccolta profughi ospita 3.000 persone, altre migliaia arrivano ancora.

Cari amici triestini/italiani raccogliete tutto quello che non serve e venite a trovarci; anche matite, penne, libri ecc. Ci sono circa 85 km da Trieste e con la macchina potete essere in 1 ora e mezzo. Molto facile trovare il nostro ufficio, che si trova in via M. Tita 1b, a Parenzo. Basta venire in centro, vicino alla nostra grande chiesa, o andare in porto, dove si trovano le barche dei nostri pescatori che voi conoscete perché venite a prendere questo nostro fresco e buon pesce, che a voi piace molto. A 50 metri dal porto c'è il nostro ufficio. Sarete sempre benvenuti! Grazie.

Triestini, voi avete sempre avuto un cuore grande! E' per questo che noi non solo vi salutiamo e vi ringraziamo, ma vi facciamo tanti, tanti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a voi e a tutte le vostre famiglie.

Intanto vogliamo ricordare con particolare ringraziamento e auguri a tutte quelle famiglie che si sono già ricordate di noi: famiglie Giannolla, Cassoni, Manzin, Bianchi, Luis-Chicco, Padovani, Krechich-Pappalardo, Borstelj, Calusa, Spina, Ribari, Associazione San Vincenzo de' Paoli, e per ultimo, perché primo, la famiglia Luciano Luis, nostro grande amico e collaboratore, che ha fatto già 16 viaggi con la sua macchina, e molti auguri per la salute della moglie che ha preparato tutto il materiale bene, come se fosse un regalo per una giovane sposa.

Vi preghiamo di scusarci se abbiamo dimenticato qualcuno. Ancora grazie e tanti auguri.

Durdica Orlic
direttrice Croce Rossa

Elezioni a scuola

Tra ieri e oggi i genitori degli alunni e degli studenti frequentanti le scuole situate nel 18.mo Distretto scolastico (San Giacomo, Servola-Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio, Muggia e San Dorligo) sono chiamati nuovamente alle urne.

Non dovranno risceglìersi il sindaco ma la loro rappresentanza in seno, appunto, al consiglio del 18.mo distretto. Si prevede, purtroppo, una percentuale di votanti piuttosto bassa, complice sia la poca informazione fornita dalle istituzioni scolastiche (direttori, presidi e uffici del provveditorato), sia l'appena concluso ballottaggio Illy/Staffieri che ha monopolizzato le scuole (e quindi il contatto con i potenziali elettori) per parecchi giorni.

Due sono le liste dei genitori che partecipano alla competizione elettorale: la prima denominata «La scuola dei diritti» intende rompere con la tradizione che ha visto il 18.o distretto scolastico commissariato, inefficiente e praticamente inesistente nei rapporti con le scuole e con il territorio.

I candidati di questa lista, impegnati da tempo nel mondo della scuola, vogliono imprimere alla futura gestione del distretto un deciso cambiamento di rotta. Propongono una affermazione del «diritto alla qualità dello studio» (garantendo, per esempio, le 200 giornate di lezione all'anno), del «diritto al coordinamento» tra gli organi collegiali e tra i vari gradi dell'istruzione (materna/elementare e media). Altrettanto importante è il «diritto all'integrazione scolastica» per i bambini con particolari difficoltà fisiche o psichiche, il diritto al rispetto della volontà dei genitori (vedi i rientri pomeridiani), il diritto, per i bambini, ad avere sia strutture scolastiche decorose e con spazi verdi veramente usufruibili, sia un servizio di refezione scolastica di elevata qualità e a costi, per i genitori, contenuti.

Con un'alta partecipazione al voto e una forte affermazione della lista «La scuola dei diritti», potrebbe, secondo noi, rendere il genitore più protagonista della vita della scuola e far divenire finalmente alunni e studenti soggetti attivi all'interno dell'istituzione scolastica.

Diego Lo Presti
candidato per la lista «La scuola dei diritti»

Consulta femminile

La presidente della consulta femminile del Comune di Trieste, dott. Ester Pacor, assieme alle due vicepresidenti, Tina Gortan e Annamaria Abenante, giudica positivamente la ritrovata unità che si è compiuta nell'ambito della commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna nella definizione degli incarichi. È passato il principio dell'equa rappresentanza tra associazioni diverse per orientamento, storia e cultura. Ricordiamo che la presidente e le commissarie si avvalgono di un buon gettone di presenza e per questo il loro ruolo non deve essere solo di testimonianza, ma deve diventare sempre più decisivo per determinare scelte e progetti che costringano il consiglio e la giunta a segnare tute le leggi politiche di pari opportunità e di azioni positive.

A questo proposito ci piace ricordare come la commissione, per scelta compiuta dal precedente consiglio e dalla giunta, non rappresenti tutte le più significative associazioni presenti nella regione tra le quali l'Adfi, l'Ammi, l'Aidda, la Federcasalinghe, la Fidapa, il Soroptimist, nonché le associazioni di categorie economiche e l'Udi, e che nella designazione delle componenti ci si è avvalsi solo del criterio delle appartenenze alle aree dei vecchi partiti. Sono questioni fondamentali che a nostro avviso vanno profondamente cambiate da subito e in questo senso ci rivolgiamo ai presidenti Fontanini e Degano, nonché alle nuove consigliere regionali. Un altro aspetto significativo è la necessità di convocare l'assemblea generale delle associazioni più frequentemente e di consultare tutte quelle realtà (dalle elette nei consigli provinciali e comunali, alle consulte, alle commissioni degli enti economici, ecc.), che operano ai vari livelli nella regione affinché rappresentino le reali esigenze delle donne. La consulta invita la nuova presidenza a un incontro.

LAVORO

Futuro difficile

Facendo riferimento a un articolo comparso sul settimanale Espresso n. 46, vorrei fare alcune considerazioni. Primo: licenziare, è il titolo del medesimo articolo, che è un'intervista al premio Nobel per l'economia Gary Becker che condensato dice: la settimana di 4 giorni? Dannoso il blocco dei salari? Non basta. Europa e Italia devono liberare il lavoro di lacci che lo soffocano. Tutto naturalmente per le leggi del «mercato», la «competitività» ecc.

Ora, mercato vuole dire vendere e comperare, si vendono delle merci o prodotti in cambio di denaro. A monte di questo c'è sempre chi costruisce la merce o il prodotto, e conseguentemente per fare ciò viene retribuito, in denaro, denaro che viene speso per acquistare merce o prodotti da lui o da altri fabbricati.

Ferma questa regola basilare fino a quando c'è chi produce ci sarà anche chi compera e più saranno i prodotturi e più saranno i consumatori, così immagino funzioni il «mercato».

Se le aziende sono costrette a ridurre (licenziare) il personale per questioni di competitività o costo del lavoro troppo alto, una conseguenza logica sarà anche la riduzione di chi può partecipare al mercato come acquirente; se non ho denaro, non spendo e, non comperando, metto in crisi la fabbrica o l'azienda che produce ciò che io non posso acquistare e questo mi sembra logico.

A proposito del costo del lavoro alto e di nascente mercato dell'Est, forse sarebbe più esatto parlare di mercato del lavoro dell'Est. I «tycoons» europei investono là per il basso costo della mano d'opera (salari più bassi).

A questo punto mi sembra doverosa la domanda, ma chi comprerà le merci là prodotte? Se magari i bassi salari di quei Paesi non incentivano la domanda, allora bisognerà esportare, e dove? Nei Paesi che a causa dell'elevato costo del lavoro nel frattempo sono stati deindustrializzati?

Il «mobel» non accenna minimamente a problemi di questo tipo, forse non ci sono?

E questo il «mercato» degli anni 2000? Se così fosse, in Italia avremmo l'«avvocato» che vende le sue Punto all'«ingegnere», l'«ingegnere» che vende i suoi computer all'«avvocato», mentre il «cavaliere» legge tutti i suoi giornali? Ma è possibile oggi anche morire nelle fabbriche per tutto ciò?

Gianni Tarlao

Gli amici del collegio Toppo Wassermann

Non sono così vecchio da poter fornire fotografie antiche o addirittura dagherrotipi. Però questa foto, oltre ad essere per me un meraviglioso ricordo, può essere espressione di una certa epoca e di un certo periodo. Parlo del 1963, l'anno in cui fu scattata la foto. In questa immagine io e tanti altri come me siamo tutti in posa, costretti nella nostra divisa del collegio di Toppo Wassermann, a sorridere per qualche cosa o qualcuno che all'epoca rifiutavamo. Ma mi piacerebbe una rimpatriata con qualcuno che si riconoscesse.

Vincenzo Coslovich Rocco

ORE DELLA CITTA'

Casa Serena

Oggi alle ore 16 alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1 in occasione della festività di S. Lucia si terrà un concerto vocale a cui parteciperanno il soprano Edith Kocjan, il tenore Vittorio Semeraro accompagnati al pianoforte dal maestro Alessandro Bevilacqua.

Circolo della cultura

Domani alle ore 11 preso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 il presidente Tombesi e il direttivo del Cca incontreranno i giornalisti per illustrare l'attività del Circolo della Cultura e delle arti prevista per il 1994.

Adulti e bambini

Presso la scuola media «G. Roli» di Borgo San Sergio (via Forti 15) si terrà oggi un incontro-dibattito sul tema «La comunicazione adulto bambino» con la relatrice: dott. M. Teresa Squarcina, psicologa presso l'Usl n. 1 triestina (Linea azzurra, via S. Marco 52, tel. 306666).

Giornata archivistica

La Sezione regionale per il Friuli-Venezia Giulia intende commemorare il socio improvvisamente scomparso prof. don Luigi De Biasio con una «Giornata di studio di storia e archivistica» a lui intitolata,. oggi alle ore 16.30 presso la sala Scrosoppi in Udine; collaborano all'iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio della Regione, la biblioteca del seminario arcivescovile di Udine e la Sovrintendenza archivistica per il Friuli-Venezia Giulia.

Roiano com'è

La sezione Wwf di Trieste, in collaborazione con la scuola media inferiore «G. Brunner» sita in via delle Ginestre n. 1 a Roiano, ha preparato e allestito una mostra fotografica intitolata «Roiano com'era, com'è» all'interno della suddetta scuola. L'orario di apertura è il seguente: dal lunedì al venerdì dall ore 8 alle ore 12.30. La mostra rimarrà aperta fino al giorno 21 dicembre.

Progetti genitori

Nell'ambito del «Progetto genitori», presso la «Dante Alighieri», via Giustiniano 7, oggi alle ore 17, si terrà un incontro sull'orientamento scolastico destinato alle famiglie e agli alunni delle classi terze. Relatore dott. Cosmi, psicologo per l'orientamento della Regione. titolo: «Conoscere le attitudini e gli interessi per scegliere con consapevolezza».

Concerto natalizio

Domani alle ore 16 alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1 il cantante Pietro Polselli, terrà il tradizionale concerto di Natale durante il quale verranno eseguite musiche natalizie tradizionali da tutto il mondo.

Negozi Guina aperti

Oggi i negozi Guina sono aperti con il consueto orario. Guina, G. Point, Guina le Scarpe. Via Genova 12-21-23.

Consiglio scolastico

Oggi, alle ore 18, presso la sede del 16.o Distretto scolastico, in via Monte Grappa n. 1, si riunisce il Consiglio scolastico distrettuale.

Teatro San Giovanni

In occasione della vistia pastorale alla Parrocchia, il vescovo, oggi alle 17.30, benedirà la rinnovata sala «Teatro S. Giovanni», in via S. Cilino 101. La cerimonia inaugurale sarà allietata da uno spettacolo della compagnia «Amici di S. Giovanni» e dai canti del coro «Gruppo insieme».

Soroptmist Day

Si festeggia questa sera alle 20.30 presso il Jolly Hotel il Soroptmist Day. Durante la serata sarà ospite e relatrice la vicepresidente nazionale di zona Teresa Fioretti Scrosoppi, avvocato civilista ed esperto di diritto di famiglia. Sarà gradita la presenza di ospiti e familiari.

Pro Senectute Club Primo Rovis

Oggi alle 17 presso il Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica 47 si svolgerà «i bambini incontrano gli adulti», concerto dei ragazzi della scuola Rismondo diretto dal mestro signora Baxa.

Leo Club

Il Leo Club Trieste organizza una festa alla discoteca «Machiavelli» il giorno giovedì 16 dicembre, con inizio alle ore 22. Il ricavato della serata sarà devoluto in beneficienza al Telefono Amico. Per chi fossé interessato sono ancora disponibili biglietti, basta rivolgersi questa sera alla sede del club in via Dante 7 (II piano, tel. 369133) a partire dalle ore 20.30.

OGGI Farmacie di turno

Dal 13 dicembre al 19 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti (tel. 416212), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti (tel. 416212), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 727089.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Sognando l'Istria

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Sognando l'Istria. Parte prima - L'Istria feudale.

Corso di dizione

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni al corso di dizione tenuto dal cantante-attore Mario Pardini. Per informazioni la segreteria del Cepacs (via Fornace 7, tel. 308706) è aperta il mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12, e il venerdì dalle 15 alle 18.

Didattica dell'italiano

Il dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo dell'università di Trieste, nell'ambito di una serie di iniziative rivolte agli insegnanti della scuola secondaria, organizza un incontro con «Textus», Istituto di ricerca per la didattica testuale della lingua e dei linguaggi, sul tema: «Didattica dell'italiano e dell'insegnamento della storia della letteratura nella scuola media superiore». Interventi di Elvio Guagnini, Giulio Lughi, Daniela Picamus, Elena Staraz, Fabrizio Stefanini. L'incontro avrà luogo oggi, alle 16, in via del Lazzaretto Vecchio 8, primo piano. Ingresso libero.

Unuci consegna gradi

La sezione triestina dell'Unuci ha organizzato per mercoledì 15 dicembre il tradizionale incontro di fine anno che si terrà nel salone del Circolo ufficiali di presidio con inizio alle 18. Oltre allo scambio di auguri per le prossime festività saranno consegnati i gradi agli ufficiali neopromossi e gli attestati agli ufficiali promossi a titolo onorifico.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'invidia rode se stesso.

Dati meteo

Temperatura minima: 7,5 gradi; temperatura massima: 8,3; umidità: 78%; pressione: 1018,2 millibar in aumento; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 12,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.36 con cm 52 e alle 22.15 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.48 con cm 15 e alle 13.33 con cm 69 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 9.11 con cm 49 e prima bassa alle 3.29 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Università Terza età

Orario di oggi dell'università della Terza età: aula B 9.45-12.00, dott.ssa D. Salvador, lingua tedesca: II e III corso; aula A+B 16.00-17.00, prof. A. Raimondi, scienza dell'alimentazione; aula A, 17.30-18.30, prof.ssa M. L. Princivalli, immaginario scientifico.

«Vecio Montasio» Pro Uildm

Questa sera con inizio alle 20.30, presso il teatro «S. Pellico» di via Ananian 5, il coro «Vecio Montasio» del Crs Julia diretto dal maestro Giuseppe Botta si esibirà in un concerto natalizio benefico, presentando una serie di canti della montagna e triestini. Alla serata parteciperà il «Gruppo cameristico triestino», che proporrà brani di Frescobaldi e Monteverdi nonché antichi canti popolari natalizi. Il ricavato della serata verrà interamente devoluto alla sezione di Trieste dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 10.000.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medichi chirurghi e degli odotoiatri della provincia di Trieste comunica che oggi 13 dicembre 1993 si concludono il operazioni di voto per l'elezione del consiglio direttivo, della commissione degli odontoiatri e del collegio dei revisori dei conti per il triennio 1994-1996, con il seguente orario: dalle ore 15 alle ore 21.

Sculture magiche

Prosegue in piazza Barbacan 2 la mostra di sculture lignee di Papua Nuova Guinea intitolata «La magia del Sepik». Visitabile tutti i giorni (festivi esclusi) in orario di negozio. Ingresso libero.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio nell'anniversario da Marisa 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (neonatologia).
— In memoria di Gabriella Torrisi e Lucio Torrisi per il compleanno (13-12) dalla figlia Laura 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Lucia Brumatti per l'onomastico (13-12) dalla figlia Nella 100.000 pro Astad.
— In memoria del caro papà Amerigo Lonoce nel XXXVIII anniversario (13-12) dalla figlia e genero 30.000 pro Lega tumori (Manni).
— In memoria di Lucia Zelenka nell'anniversario (13-12) dalle nipoti Luciana e Vidia 50.000, dalla figlia e il genero 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuliano Bertocchi per il compleanno (13-12) dai nonni Bruna e Carlo ricordandolo sempre 30.000 pro Ass. Amici del Cuore (dottor Scardi).
— In memoria di Antonio Gigli nell'anniversario (13-12) dalla figlia Marisa 150.000 pro Domus Lucis (Sanguinetti).
— In memoria di Giovanni Pizziga da Anna e Duilio Fossati 50.000, da Claudio e Rita Fossati 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Rieppi Maria Teresa dai colleghi del «Volta» 126.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del prof. Ottavio Rondini da Matteo e Lina Maternini 500.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Domenica Rumen ved. Crevatin dalle fam. Marassi, L. Svageli, G. Mohovich, R. Mohovich, Malusà, Villa, Corazzieri e Maier 80.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Statuti di Dignano

Oggi alle ore 18, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, la prof. Dea Moscarda dell'Università di Trieste terrà una conferenza sul tema «Gli statuti di Dignano». È previsto un intervento della prof. Anita Forlani.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi la proiezione di una serie di diapositive che presentano il consuntivo dell'attività sociale dell'anno 1993. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Castellieri di Trieste

La Biblioteca nazionale slovena e degli studi sezione storia e l'Editoriale stampa triestina presentano oggi alle 18 il libro «I Castellieri della provincia di Trieste», di Stanko Flego e Lidia Rupel, al Circolo della stampa, corso Italia 13, Trieste. Il volume sarà presentato dalla dott.ssa Paola Lopreato, direttrice del Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli.

Musiclub della Ras

Prosegue l'attività del Musiclub del circolo Ras, via S. Caterina 2. Oggi alle 21 con un concerto di musica jazz la cantante Enrica Bacchia con Lello Gnesutta al basso, Moreno Donadel al piano, Giorgio Zanièr alla batteria. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati presso il circolo Ras, piazza della Repubblica 1.

Circolo semiologico

Il Circolo semiologico triestino organizza un incontro-dibattito sul tema «Argomentazione e comprensibilità». Introdurrà il tema il dott. Sergio Crasnich. L'incontro avrà luogo domani, alle ore 18 nell'aula del Dipartimento di filosofia (via dell'Università 7, I piano) gentilmente concessa. La partecipazione è libera.

Navi in mostra

Domani, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle ore 17 verrà inaugurata una mostra fotografica intitolata: «Le navi della Marina italiana nel periodo 1866-1912, curata da Rino Tagliapietra e Marino Zerboni. In chiusura verrà offerta una bicchierata. La mostra rimarrà aperta dal 14 al 28 dicembre dalle ore 10 alle ore 12.30.

Federazione felina

Nel solco di una gentile tradizione, la sezione regionale della Federazione felina ha indetto per sabato, 18 dicembre, al Centro di amicizia di via Chiadino 2, a Trieste, una serata di beneficienza a favore dei protezionisti più poveri. Durante la festa, che avrà inizio alle 20.30, verranno premiate tre persone che da tempo si prodigano per i gatti randagi.

INIZIATIVA DELL'UNUCI

Un tenente medico il vincitore della gara di tiro

Ha superato le aspettative la seconda edizione della gara di tiro con pistola d'ordinanza, targa Amedeo d'Aosta, organizzata dalla sezione di Trieste dell'Unuci.

La sezione è intitolata proprio all'illustre personaggio e l'idea di una gara è nata a coronamento delle manifestazioni che sono state indette lo scorso anno a Trieste per ricordare i cinquant'anni dalla scomparsa del concittadino onorario.

La prima edizione della targa aveva sfiorato il centinaio di partecipanti, ma quest'anno il numero è stato abbondantemente superato a dimostrazione dell'interesse suscitato negli ufficiali in servizio ed in congedo. La gara è stata anche inserita nel calendario nazionale Unuci e l'anno prossimo la partecipazione potrebbe essere ancora più massiccia tanto che si prevedono due giornate al posto di una sola. La soddisfazione per la riuscita è stata espressa dal presidente dell'Unuci Trieste, generale Erriquez che agli ufficiali (nella foto, presenti anche il comandante del presidio gen. Cauteruccio e del comandante Staffieri cui va il merito di aver ipotizzato la gara quando era sindaco) ha ricordato come la manifestazione abbia centrato tutti gli scopi dell'associazione: l'addestramento, la conoscenza reciproca tra ufficiali in congedo e tra ufficiali in congedo ed in servizio e il rafforzamento dello spirito di corpo. In seno alla manifestazione ha preso corpo un'ulteriore iniziativa e al tiro si sono presentati anche alcuni caporal-maggiori che fanno parte della neo-costituita sezione di tiro del I Reggimento fanteria San Giusto; tra questi la vittoria è andata a Silvano Martini cui è andata una coppa offerta dal reggimento.

Ovviamente molti ufficiali del San Giusto si sono presentati alla prova e tra questi vi era pure il comandante col. Bidini. La classifica ufficiali in congedo ha visto primo il s. ten. Sandro Dunatov (94 punti), secondo il ten. Luigi Gerini (94) e terzo il s. ten. Stefano Tierasco (93). Negli ufficiali in servizio primo il ten. medico Luigi Commandatore (99), secondo il ten. Vittorio Lipari (93) e terzo il col. Adriano Bidin. La targa Amedeo Duca d'Aosta è stata assegnata al tenente medico Luigi Commandatore in forza alla XIX legione della Guardia di Finanza.

Sono stati infine premiati l'ufficiale più giovane (1971) il s.ten. Igor Silli e quello più anziano primo cap. Ferruccio Sandri cui è andata oltre alla targa dell'Unuci anche una coppa offerta dal tiro a segno in memoria del socio Renato Cosimi.

L'attività dell'Unuci Trieste per il 1993 si concluderà il 15 dicembre quando al Circolo ufficiali saranno consegnati i gradi agli ufficiali neopromossi ed alcuni attestati di benemerenza.

d. m.

RIVISTA

Ex Jugoslavia su «Germinal»

È uscito il n. 63 di «Germinal», giornale anarchico e libertario di Trieste, Friuli, Veneto.

Questo numero di 44 pagine ospita un'ampia sezione sulla guerra e i nazionalismi nell'ex Jugoslavia, oltre ad articoli sugli spazi sociali autogestiti e sul municipalismo libertario.

Di particolare interesse le interviste realizzate a Lubiana (ex caserma occupata di Metelkova) e a Zagabria tra i movimenti anti-guerra, nonché la conversazione con Dubravka Ugresic, «traditrice dello Stato», tratta dal quindicinale di Spalato «Feral Tribune».

A Trieste la rivista si trova in tutte le edicole. Per ordinazioni contattare il Gruppo Germinal, via Mazzini 11, Trieste (tel. 368096, martedì e venerdì dalle 18 alle 20).

RUBRICHE

CRONACA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 13-19/12

Una giornata siberiana con tormente di neve, bora oltre i cento e otto gradi sotto zero, che paralizzano la vita cittadina, ostacolando il traffico ferroviario e imponendo la chiusura di teatri e cinematografi.

Presenti la madrina della Legione, signora Nauen, e il comandante cap. Petronio, all'Istituto nautico «Tomaso di Savoia Duca di Genova», ha luogo la consegna delle tessere e dei distintivi «Dux» al manipolo autonomo dell'Avanguardia Marinara.

Il m.o Gastone Zuccoli riceve i ringraziamenti di S.S. Pio XI per avergli offerto, nella ricorrenza dell'Anno Santo, un «Padre Nostro» musicato in libera versione parafrastica del testo liturgico latino.

All'Excelsior, serata di gala e beneficenza a favore della Cri con la proiezione del film «Gli arditi del mare» con Robert Montgomery, alla presenza delle Ll.Aa.Rr. il Duca e la Duchessa d'Aosta; posti a lire 5, 10 e 15: ingresso e tasse comprese.

Rinviata per il maltempo, si tiene il 18 dicembre alla «Dalmatica» la festa di S. Lucia, con la distribuzione delle calzette per i figli dei soci della stessa Società e della consorella S. C. Dalmazia.

Pallacanestro Avanguardisti: 640.a «Ivancich» (neri)-714.a «Oberdan» (bianchi) 28-9; (I) Bernetti, De Tiani, Moscovita, Ravalico, Visintini (Zottar); (O) Skerl, Lenarduzzi, Motton, Ancona, Formicola.

50 1943 13-19/12

Rossetti: «Canta Trieste» di Grassi e Lisiani, per canzoni triestina, sinfonie e un brano gezzistico del m.o. Corradi. Con l'orchestra Cipci di Radio Litorale Adriatico, i solisti Renato Codermatz, Bianca Zoratti, Alma Lorini-Pezzi, Milka Dainese-Lotti, Mario Manolia, i presentatori Adolfo Leghissa e Anna Carpi.

Il numero delle auto pubbliche da piazza per servizio diurno sono ridotte a 15 (10 dalla stazione centrale e 5 ai portici di Chiozza) e usabili solo da medici, mutilati e invalidi, ammalati da ricoverare, passeggeri in arrivo e partenza, Forze Armate e Polizia.

La Miltaerkommandantur per le Province di Trieste, Pola, Fiume e Lubiana comunica che, allo scopo di snellire i traffici economici, si dà la possibilità alle imprese civili di usare la rete telefonica interurbana.

Si comunica che, a partire dal giorno 20 corr., avrà inizio presso l'Ufficio mangimi in via del Pesce 4 la distribuzione di fieno in ragione di q.li 1 e 0,50 di miscela di carrube pro capite per i proprietari di cavalli.

Con effetto immediato, è ammesso l'invio agli internati militari in Germania di pacchi, con esenzione di tassa, purché confezionati in cassette o scatole di cartone involtate in tela cucita, di peso non oltre i 5 kg e non contenenti alcoolici o generi deperibili.

Considerato che l'inizio della caccia, per ragioni contingenti, è stato quest'anno notevolmente ritardato e che la selvaggina può integrare il consumo delle carni, si proroga la caccia fino al 31 marzo.

40 1953 13-19/12

La Polizia sorprende e arresta nel bosco «Collenz» (Comune di Basovizza) quattro giovani, che stavano trascinando altrettante cimali d'abete appena abbattute, per un danno di circa 10 mila lire.

In un nuovo edificio in via di Prosecco, entra in attività a Villa Opicina la nuova centrale della «Telve», cui farà capo l'intera rete telefonica che interessa parte dell'altipiano e migliorando le comunicazioni con Trieste.

Al consiglio comunale di Muggia viene deciso di dare a quattro vie cittadine, ancora mancanti di nominativi, i seguenti nomi di antiche casate del luogo: Mazzarei, Berzulla, Bembo, Borgolauro.

Alla fine del processo contro alcuni dimostranti arrestati il 4 e 5 novembre, presieduta dal ten. col. Grabb, la Corte sommaria alleata commina 13 condanne da 17 giorni a 6 mesi di reclusione.

Oltre 2000 ragazzi gremiscono il Politeama Rossetti per le celebrazioni del terzo annuale della Repubblica dei Ragazzi, che comprendono pure il passaggio dei poteri dal vecchio presidente, Luciano Ceschia, al nuovo, Sergio Molesi.

Promozione di calcio: Muggesana-Postelegrafonici 0-0; (M) Cossutta, Menetto, Borcich, Vellussi, Lensi, Bertocchi, Tomasini, Sabadin, Drioli, Sartori, Germani; (P) Ierina, Caproni, Salvini, Canazza, Carlin, Pertot, Rusconi, Posar, Zergolin, Micheli, Astolfi.

Roberto Gruden

Musicisti per beneficenza

Si è svolto al cinema Alcione un concerto di beneficenza a favore dei bambini del Brasile. Gli esecutori erano tutti giovanissimi pianisti, violinisti e coristi di età compresa tra i 3 e i 12 anni (nella Italfoto). Il ricavato della manifestazione è stato devoluto per il progetto che prevede la costruzione di un centro di accoglienza e di istruzione per i bambini svantaggiati della città di Salvador (Bahia).

MOSTRA DI LUCIANA AMBROSI

Divinità misteriose con un tuffo nel Medioevo

Come al solito, le valenze culturali e la portata della ricerca antropologica di Luciana Ambrosi risultano incontenibili dal breve spazio di questa rubrica.

Di conseguenza si prenderanno in esame in questa sede i nuclei ispiratori dell'operare di detta artista, demandando alla sensibilità e alla riflessione di ciascun fruitore il gradevole onere di approfondimento dei motivi proposti.

E' opportuno anzitutto considerare che l'estro di Luciana Ambrosi trova quale supporto espressivo e connotativo la tela — specialmente la seta, ma anche il lino e la canapa — attraversata da colori per stoffa adattati al fine di conferire a ogni opera effetti luministici, trasparenze o velature che ne amplificano l'effetto magico costantemente evocato.

L'approccio archeosofico è, infatti, una delle chiavi interpretative fondamentali che sostengono chi voglia comprendere compiutamente le figurazioni dell'artista che, fortemente condizionata dagli usi e dai costumi dell'Eritrea che le diede i natali, ripropone e traslittera nei suoi lavori i miti e le tradizioni dell'Europa medievale e delle popolazioni precolombiane.

L'allestimento, dettagliatamente curato, è modulato con andamento simmetrico e fa convivere le divinità adorate dagli Aztechi e dai Maya — nella fattispecie il Quetzal e il Condor, Cotinga e il serpente piumato, il Quetzalcoatl e Tezcatlipoco — con la rappresentazione dello spirito cavalleresco dei mitici Longobardi.

A tali contesti narrativi sono associati i simboli del sistema zodiacale caratterizzati da un cromatismo che sottolinea da un canto le peculiarità del singolo segno e, d'altro canto, quelle dei quattro elementi che strutturano l'universo filosofico presocratico e quello astrologico.

Parallelamente simbolici sono l'autoritratto ispirato al conflitto interiore fra egoismo e compartecipazione e il monogramma «Alf» che introduce magicamentre il visitatore nell'ambientazione enigmatica e incondizionatamente «umana» che Luciana Ambrosi ha plasmato con forte delicatezza.

Elisabetta Luca

SEMINARIO DI STUDI DELL'ASSOCIAZIONE BASAGLIA

«Passaggi e paesaggi» all'ex Opp

«Passaggi e paesaggi»: questo il titolo del seminario di studi, svoltosi l'altro ieri nel comprensorio dell'ex Opp, organizzato dall'Associazione Basaglia e che ha portato alla ribalta tutta una serie di esperienze, di riflessioni, di percorsi teatrali e di animazione, maturati dal 1973 a oggi.

L'iniziativa che fa parte di un ciclo di dibattiti sull'esperienza triestina, ha visto la presenza di Giuliano Scabia, poeta, regista e attore, di cui si è ricordato l'instancabile lavoro con l'équipe triestina ai tempi di Marco Cavallo. Quest'ultimo fu l'azzurro simbolo di libertà che voleva infrangere le reti del manicomio, alla conquista della città.

«Con Marco Cavallo partì la nostra prima esperienza teatrale con fini riabilitativi — ha spiegato lo psichiatra Beppe Dell'Acqua ai numerosi operatori presenti —. Essa significò la rottura con i vecchi laboratori che tuttora esistono in molti manicomi. Posti dove si costruiscono passivamente dei cestini oppure si partecipa al teatrale «aperto» in cui si sia un'osmosi tra le diverse malattie».

Memorabile, poi, si era nel 1977, l'esperienza del Centro di Barcola con «Il cantastorie sul teatro vagante», un elaborato sulle storie vissute dai malati psichici e che coincise con l'anno internazionale della psichiatria e con la chiusura definitiva dell'ex Opp di Trieste e l'apertura di strutture alternative, quali i centri di salute mentale. E ancora il lavoro di Scabia, messo in scena con la collaborazione di 102 persone (trenta delle quali attori e musicisti), «Cinghiali al limite del bosco», del 1985.

Nel corso del seminario si è inoltre osservato che da quel lontano 1973 molte esigenze sono cambiate ed è necessario più che mai un approfondimento dei problemi e una crescita culturale degli operatori per affrontare le nuove evenienze. E in base al motto «Vedi la persona, non la malattia», la cittadella del Dipartimento di salute mentale di via San Cilino gestisce 150 posti alloggio (dentro e fuori San Giovanni). Inoltre offre dei corsi scolastici, attività ricreative e il fondamentale consorzio delle cooperative, in cui sono impiegate 250 persone. Di questo, il 50 per cento proviene dal mondo degli svantaggiati.

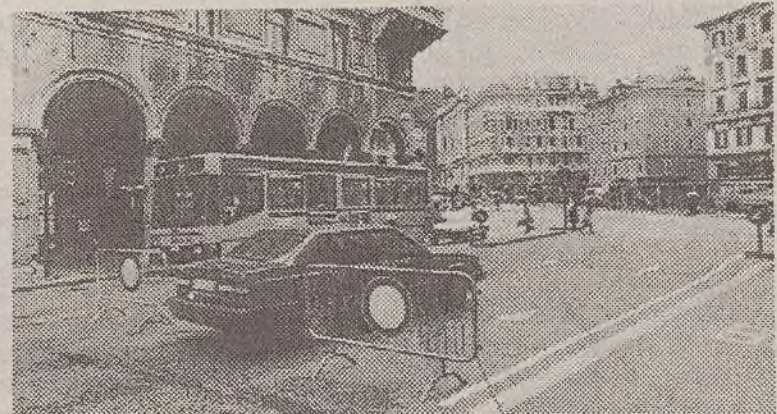
da. cam.

CIRCOLAZIONE

«Non vorrei essere il nuovo sindaco»

Lettera aperta al sindaco di Trieste. Sulla viabilità, naturalmente.

Non so se vorrei essere nei panni del nuovo sindaco che a questo punto ha due responsabilità. La prima è quella normale del primo cittadino di una città di medie dimensioni, la seconda deriva dal fatto che è la prima volta, dopo tanto tempo, che una premiata maggioranza dovrebbe consentire una sicura governabilità senza il condizionamento, se non morale, dell'opposizione. Quindi senza la possibilità di dire, nel caso di mancate scelte, che gli «altri» non volevano. E qui viene il bello: bisognerà finalmente decidere.

E' appena opportuno ricordare che di problemi da risolvere in città ce ne sono da vendere. Basti pensare a quello che, credo, sia stato il primissimo (non previsto), al caso del Leoncavallo triestino, che, da notizie di stampa, non vuole essere chiamato Leoncavallo ma che chiamandolo Leoncavallo si capisce meglio e prima.

Ma, permettetemi, è il caso viabilità, dopo quello dell'occupazione che la fa da «leone». Sia ben chiaro, fin da principio, che per risolverlo, e dovrà essere risolto, non sarà possibile mettere d'accordo tutti. Un bel compromesso forse sarà ipotizzabile, ma di scontenti ce ne saranno molti. Del resto personalmente penso, con amara ironia, che se un'iniziativa, sopratuttto a Trieste, non raccoglie pareri contrari, vuol dire che è sbagliata.

Bisognerà mettere d'accordo automobilisti (oggi divisi), pedoni (oggi divisi), commercianti (oggi divisi), ambientalisti (oggi divisi), autobus (più difficili da dividere, ma chissà...) e via discorrendo. Il tutto in una città in cui creare una corsia protetta è sempre stato più arduo che non stare un'ora sott'acqua in apnea. Cioè impossibile.

Dovendo poi compatibilizzare piani, completati e da completare, non sempre compatibili tra loro, ma sempre pagati con i soldi dei contribuenti, l'impresa si fa ancora più ardua. E' ottimo e razionale il metodo preannunciato di voler sentire tutti ma alla fine dovrà essere rifiutato ogni condizionamento se non quello del buon senso, e non sarà agevole. A parole è molto facile dire in cosa consiste il buon senso, cioè nel far circolare fluidamente le automobili, camminare in pace i pedoni, offrire un servizio pubblico di trasporto in linea con gli standards europei; consentire alla gente di comperare ed ai commercianti di vendere; agli studenti di andare a scuola ed ai lavoratori di lavorare. Che sia meno difficile far quadrare il cerchio? L'importante è fare presto.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDÌ 13 DICEMBRE		S. Lucia	
Il sole sorge alle	7.37	La luna sorge alle	7.29
e tramonta alle	16.21	e cala alle	16.39

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	7,5	8,3	MONFALCONE	-0,6	10,7
GORIZIA	1,5	9,5	UDINE	-2,8	9,3
Bolzano	np	8	Venezia	-2	11
Milano	-1	9	Torino	-1	8
Cuneo	np	5	Genova	6	14
Bologna	3	12	Firenze	-1	7
Perugia	5	9	Pescara	4	14
L'Aquila	1	7	Roma	8	15
Campobasso	4	7	Bari	8	12
Napoli	9	14	Potenza	5	7
Reggio C.	15	17	Palermo	15	17
Catania	10	18	Cagliari	12	15

Tempo previsto per oggi: sui versanti jonici della Basilicata, della Calabria e della Puglia e sulla Sicilia orientale nuvolosità irregolare in progressiva attenuazione. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza, dalla serata, a graduale aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine. Dopo il tramonto formazione di foschie e nebbie sulle pianure del Nord, nelle valli del centro e localmente anche in quelle del Sud.

Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile al Nord e al centro.

Venti: moderati occidentali, con rinforzi sulla Liguria e sulla Sardegna.

Mari: molto mossi lo Jonio e il basso Adriatico, con moto ondoso in diminuzione; mossi gli altri mari.

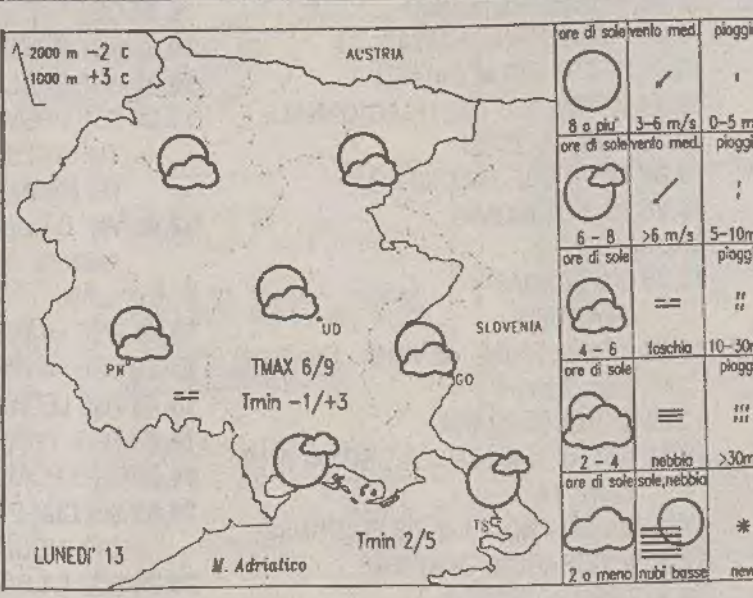
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile in graduale intensificazione, nel corso della giornata, a iniziare dal settore occidentale, dove dalla serata saranno possibili piogge sparse e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1.200 metri. Su tutte le altre regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, con tendenza dal tardo pomeriggio ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta sulle zone pianeggianti del centro-Nord e localmente del Sud, per foschie e nebbie.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 13.12.1993 con attendibilità 60%

2000 m −2 C
1000 m +3 C
AUSTRIA
SLOVENIA
PN UD GO TS
TMAX 6/9
Tmin −1/+3
Tmin 2/5
LUNEDI' 13
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
8 o più	3-6 m/s	0-5 mm
6 - 8	>6 m/s	5-10mm
4 - 6	foschia	10-30mm
2 - 4	nebbia	>30mm
2 o meno	nubi basse	neve

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

Su tutta la regione tempo incerto con possibili ampie schiarite ma anche annuvolamenti intensi, senza però precipitazioni significative. Foschie notturne sulla bassa pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	1	6
Atene	variabile	13	18
Bangkok	sereno	22	33
Barbados	variabile	25	29
Barcellona	n.p.	n.p.	n.p.
Belgrado	variabile	4	7
Berlino	nuvoloso	1	5
Bermuda	nuvoloso	20	24
Bruxelles	nuvoloso	2	7
Buenos Aires	sereno	18	29
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	sereno	6	1
Copenaghen	sereno	0	5
Francoforte	nuvoloso	0	6
Gerusalemme	sereno	9	15
Helsinki	neve	5	4
Hong Kong	pioggia	18	19
Honolulu	variabile	21	27
Istanbul	pioggia	12	15
Il Cairo	sereno	14	23
Johannesburg	nuvoloso	15	25
Kiev	nuvoloso	0	1
Londra	pioggia	5	9
Los Angeles	sereno	10	16
Madrid	n.p.	n.p.	n.p.
Manila	nuvoloso	23	32
La Mecca	variabile	21	32
Montevideo	sereno	17	30
Montreal	variabile	-10	7
Mosca	nuvoloso	2	2
New York	nuvoloso	5	10
Nicosia	variabile	9	20
Oslo	sereno	-11	1
Parigi	nuvoloso	4	10
Perth	n.p.	n.p.	n.p.
Rio de Janeiro	pioggia	20	29
San Francisco	variabile	9	15
San Juan	variabile	23	31
Santiago	sereno	11	32
San Paolo	nuvoloso	17	27
Seul	nuvoloso	3	6
Singapore	pioggia	25	33
Stoccolma	neve	0	1
Tokyo	[illegible]	7	12
Toronto	sereno	-12	5
Vancouver	sereno	5	8
Varsavia	variabile	1	5
Vienna	n.p.	n.p.	n.p.

VIVERE VERDE

Pagine di ecologia

«AAM Terra Nuova», rivista che pensa a una vera filosofia di vita

Informazioni su alimentazione, salute, yoga e terapie del corpo, con un occhio ai problemi d'attualità

Giungiamo all'ultima puntata del nostro viaggio tra le riviste «verdi». Dopo aver parlato dei giornali delle associazioni ambientaliste, e di riviste ad alta tiratura, come «Airone» o «La nuova ecologia», un posto a parte lo merita anche «AAM Terra nuova».

«AAM Terra nuova» viene pubblicato dal 1977, e si rivolge a quei lettori che sentono l'ecologia come una profonda scelta di vita. Si occupa non solo dei rapporti tra uomo ed ambiente, ma anche di quelli con il proprio corpo, la mente e lo spirito. Può essere considerata la rivista dei «fondamentalisti dell'ecologia».

Il giornale ha un'ottantina di pagine (ovviamente su carta riciclata...), con una grafica abbastanza simpatica, da «gruppo alternativo». Esce ogni due mesi, ed è reperibile solo per abbonamento, o in negozi e associazioni di vita naturale. Il prezzo è di 5.000 lire.

A chi può interessare «AAM Terra nuova»? A tutti quelli che cercano contatti, informazioni e stimoli sui più svariati settori dell'«ecologia globale»: alimentazione, salute, yoga e terapie del corpo, agricoltura biologica e biodinamica. Ma anche bioedilizia, turismo ecologico, mercati di prodotti naturali, seminari di studio, ed indicazioni pratiche su orti-coltura, cucina e prodotti ecologici.

Completano il giornale articoli su «culture di vita naturale», filosofie orientali, problemi d'attualità (dall'emarginazione all'inquinamento, dall'educazione alla nonviolenza alla comunicazione sociale).

«AAM Terra nuova» ha quindi un travaglio ben diverso e più articolato di quello di altre riviste «verdi»; rifugge dagli approcci naturalistico-protezionisti, e da quelli puramente tecnico-scientifici, proponendo invece una vasta gamma di scelte filosofiche e di vita. Da questo punto di vista è molto stimolante, ma anche di approccio meno immediato. L'abbonamento annuo (con decorrenza da gennaio) costa 30.000 lire, da versare sul conto corrente postale n. 28251502, intestato ad AAM Terra nuova, c.p. 50032 Borgo San Lorenzo (Firenze). Per informazioni ci si può rivolgere alla redazione all'indirizzo indicato, o telefonando allo 055/8456116.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
E' sicuramente possibile che le stelle in questo periodo vi consentano di programmare visite e soggiorni in luoghi ricchi di fascino, posti di una bellezza arcana e magica. Nel cuore ne serberete un ricordo struggente

Toro 21/4 – 19/5
Soddisfazioni in vista dalla vita di relazione, dai sentimenti e dalle amicizie, mentre nel delicato campo professionale vi aspetta probabilmente una piccola delusione. Certi progetti slittano a data da destinarsi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non fatevi tentare da imprese e campi che esulano la vostra competenza e per i quali vi servirà, poi, il perenne consiglio di una persona esperta in questo ramo. Anche perché voi non volete esser soggetti a nessuno...

Cancro 21/6 – 21/7
Come ogni anno toccherà a voi fare da coagulante fra vari rami familiari, fra tutti i membri del clan, che trovano in voi, appunto, un importante punto di riferimento. Specialmente nel periodo legato alla natività del Bambinello.

Leone 22/7 – 23/8
Un'amicizia, da sempre fonte di spumeggiante gioia, da sempre scanzonata, briosa e profonda, sta per diventare forse qualcosa di più personale e di più intimo. Ma siete davvero sicuri che dopo manterrà la stessa solidale cordialità?

Vergine 24/8 – 22/9
Pensare al regalo giusto per ognuna delle persone comprese nella vostra lista è meno facile del previsto. Pensare ad oggetti dal costo contenuto, ma azzeccati per il gusto di chi li riceva non è semplice. Fatevi aiutare dal partner!

Bilancia 23/9 – 22/10
In questi frenetici giorni è il brusco Marte, aiutato dal Sole, Venere e Mercurio, a suggerirvi un po' di intransigenza nei vostri rapporti interpersonali: E vi regala un dinamismo e una determinazione a tutta prova.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una intelligente valutazione delle circostanze vi permette di trarre conclusioni intuibili solo da spiriti acuti come il vostro, attualmente resi più sensibili dalla contemporanea presenza di Giove e Plutone nel vostro segno.

Sagittario 23/11 – 21/12
Continua la sequela di giornate decisamente positive e vincenti, grazie alla solidale complicità del Sole, Marte, Venere e Mercurio tutti nel vostro segno. E la vostra sarà, di conseguenza, un'altra giornata vincente e felice.

Capricorno 22/12 – 20/1
Se avete in mente di fare chiare avance con chi vi piace, di lanciarvi in dichiarazioni d'amore o simili, di far capire i vostri sentimenti non potevate scegliere momento migliore: Sole, Luna, Marte, Venere e Mercurio vi appoggiano.

Aquario 21/1 – 19/2
Il periodo è ricchissimo di intesa e di positivo feeling con gli amici mentre invece c'è un pizzico di tensione nella vita di coppia, che il partner vorrebbe considerare più aperta e meno vincolante di quanto piaccia a voi!

Pesci 20/2 – 20/3
E' possibile che chi vi conoscerà in questo periodo, in particolare oggi, possa trovarvi così concreti, dinamici e simpatici che deciderà di farvi immediatamente la corte. E probabilmente avrà molto successo...

NOI E LA LEGGE

Riparazioni «dovute»

Se la macchina vale meno del danno si può avere un risarcimento superiore

Il signor «A», mentre percorreva la pubblica via con la propria autovettura, rimaneva coinvolto in un incidente stradale con altro veicolo che ometteva di dare la precedenza. Poiché le spese dell'effettuata riparazione dell'autovettura (peraltro di vecchia data) ammontavano a L. 7.000.000, e la compagnia assicuratrice aveva corrisposto il solo valore di mercato della macchina, pari a lire 2.400.000, il signor «A» provvedeva a richiedere giudizialmente il residuo pari a L. 5.000.000.

La compagnia assicuratrice si costituiva in giudizio chiedendo il rigetto della domanda in quanto essa aveva già risarcito il danno corrispondendo appunto la somma di L. 2.400.000, relativa al valore antesinistro del veicolo danneggiato. Il Tribunale di Trieste respingeva la domanda svolta ritenendo corretta l'offerta risarcitoria. Avverso tale decisione porponeva gravame il danneggiato.

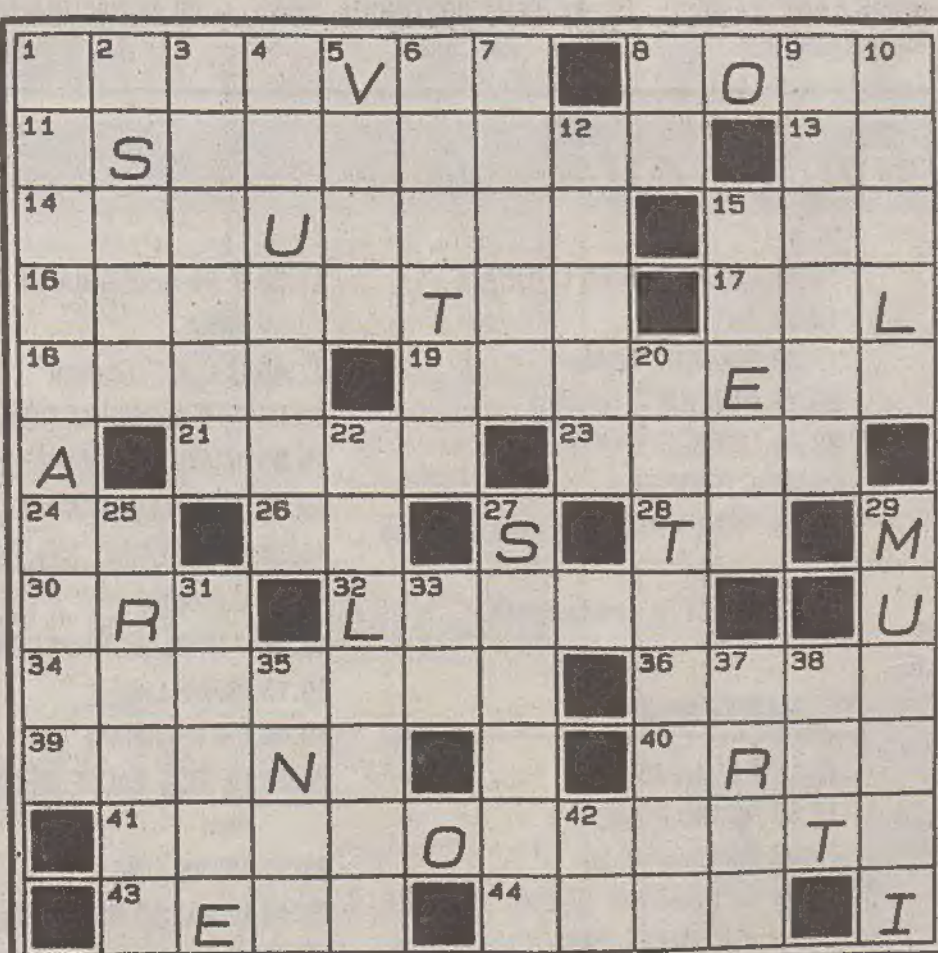
La Corte d'appello di Trieste, con sentenza n. 167/93, nel riformare la decisione di primo grado, risolveva la controversia così decidendo: «Ritiene invero la Corte di condividere l'indirizzo giurisprudenziale secondo il quale il proprietario di un'autovettura di vecchia costruzione, e per ciò di esiguo valore commerciale, rimasta danneggiata in un sinistro stradale, non è tenuto a venderla, ad acquistarne altra parimenti usata e a pretendere dal danneggiante, a titolo di risarcimento, la differenza di prezzo, ma può farla riparare e chiedere al danneggiante l'importo della riparazione (Cass. 23/2/76 n. 587).

«Nell'alternativa fra reintegrazione in forma specifica e risarcimento per equivalente ex art. 2058 c.c. l'assicuratore poteva bensì proporre al danneggiato (cui comunque competeva la scelta) l'acquisto di un veicolo equivalente, ovvero offrirsi di provvedere a propria cura e spese alle riparazioni, ma non pretendere che fosse il danneggiato ad attivarsi, sobbarcandosi ricerche gravose, ponendo in essere attività esulanti la normale diligenza (cfr Cass. 18/3/82 n. 1785). Ciò in quanto gli obblighi di diligenza e buona fede a carico del danneggiato ex art. 1227 c.c. impongono soltanto un comportamento corretto, rivolto a circoscrivere l'area del danno attraverso un'agevole attività personale, ovvero mediante un sacrificio economico relativamente lieve (Cass. 15/7/1982 n. 4174). Poiché il reperimento di veicolo analogo per tipo, marca, condizioni di usura, di conservazione, di manutenzione e di piena idoneità alla circolazione non può ritenersi attività agevole e normale, doveva l'assicuratore attivarsi in tal senso (in alternativa a un'offerta mai fatta di far procedere alle riparazioni) non essendo sufficiente la corresponsione di una somma che, non costituendo ovviamente reintegrazione in forma specifica, non poteva al tempo stesso considerarsi di per sé idonea al risarcimento del danno».

Franco Bruno
Paolo Pacileo

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Una casa... che si prende a rimorchio - **8** Capovolto... vale meno - **11** Dispensare dal servizio - **13** Iniziano anni e secoli - **14** Fatti per finta - **15** Abitarono nell'Asgard - **16** Paga dieci, undici e dodici - **17** Caloria in breve - **18** Terzultima tra undici - **19** Un principe europeo - **21** E' come... una volta - **23** Briciole... di quintale - **24** La coppia in Egitto - **26** In legno e in ferro - **28** Il centro di Pretoria - **30** Fa alzare la voce - **32** La provincia con Otranto - **34** Quelli dei negri sono crespi - **36** E' delimitato da corde - **39** Forniscono lana e carne - **40** Lo stato con Tabriz - **41** Caratterizza ciò che costa poco - **43** Contiene reliquie - **44** Azienda che cura strade (sigla).

VERTICALI: **1** Spiaggia del Forlivese - **2** Mangia volentieri i cardi - **3** Un'italiana sul Tevere - **4** Il dito con la fede - **5** Lo prende chi si fa monaca - **6** Traccia profondi e lunghi solchi - **7** Giulio, insigne chimico - **8** Prima di noi e di essi - **9** L'autore degli Uffizi - **10** Non lo sono gli obesi - **12** Un frammento... di città - **15** Si versa sull'insalata - **20** E' gialla per la ... bile - **22** Un modesto rilievo - **25** Un semplice impiegato oberato dal lavoro - **27** Una separazione in seno alla Chiesa - **29** Riforniscono i panettieri - **31** Il vertice della gloria - **33** Le... vedi al contrario - **35** Il padre di Matusalemme - **37** Kyoto la vende a Osaka - **38** Marie-José attrice - **42** Può diventare... nello.

Indovinello
Assiduo pilota di Formula 1
La pista... ce lo mostra,
e che temperamento
per trovarlo poi presente
a ogni nuovo appuntamento!
(Il Fornaretto)

Lucchetto (4/1,4=5)
La bella archivista si fa rispettare
Se con gusto si prende a pizzicotti,
mentre sta china, c'è da risalire
quando, prendendo le misure debite,
ti mostra di che panni sa vestire.
(Il Pisanaccio)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: la campana
Indovinello: la sarta

Cruciverba

PRO	TE	STA	TA	RIO	■	CA
CI	NA	■	PE	NE	LO	PE
■	CIA	NE	■	RO	■	TIN
RI	■	VE	RA	■	DO	GI
MA	CON	■	PA	DA	NA	■
■	SCI	RE	■	NA	TI	VI
FO	■	CA	MAU	RO	■	RUS
STER	LI	NA	■	SO	STA	■
■	STA	TI	STA	■	LIN	CE
POR	RE	■	LAG	GIU	■	CO
TA	■	CAR	■	DA	ME	■
MEN	TO	NIE	RA	■	LA	SER
TO	■	RI	CER	CA	TO	RE

RAIUNO

7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
9.45 Val D'Isere: prima manche dello slalom gigante maschile valido per la Coppa del mondo.
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 IL CANE DI PAPA': UN MEDICO IN GAMBA, telefilm.
11.40 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY CO.. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLd. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI....
14.00 UNO PER TUTTI. Dallo studio 1 di Torino
17.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 BRILLANTINA T.F.
19.00 DON FUMINO. Sceneggiato
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 ABRAMO. Sceneggiato
22.25 GASSMAN LEGGE DANTE
22.45 TG 1
22.50 PAROLA E VITA - LE RADICI
23.20 FANTASY PARTY
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.3r OGGI AL PARLAMENTO
00.40 DSE - SAPERE
01.10 LA BAMBOLA MECCANICA MODELLO CHERRY 2000. F.

RAIDUE

8.20 LASSIE: PASTY. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 PROTESTANTESIMO
9.35 MEDICO ALLE HAWAII. T.F.
10.20 DETTO TRA NOI MATTI A
11.45 DA NAPOLI: TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 sCONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.00 I SUOI PRIMI. 40 ANNI. Conduce Enza Sampo'
14.20 SANTA BARBARA
15.10 DETTO TRA NOI. LA CRONACA IN DIRETTA
17.15 DA MILANO: TG 2 TELEGIORNAtE
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. T.F.
21.40 SPECIALE MIXER
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
2l.35 BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
00.30 DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI
00.45 APPUNTAMENTo AL CINEMA
00.50 GIOCANDO CON L'ASSASSINO. F.
02.15 VIDEOCOMIC
02.45 TG 2 NOTTE
03.00 UNIVERSITA'

RAITRE

8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE EVENTI
9.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE TURCHIA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE PREMI SPECIALI PER LA CULTURA12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.45 Val D'Isere: telecronaca della 2.a manche dello slalom gigante maschile
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.35 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TG5 LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SPECIALE TGR - PICCOLE E GRANDI LINGUE
15.20 DSE LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.50 TGS SOLO PER SPORT
15.55 CALCIO "C" SIAMO
16.30 CALCIO: A TUTTA B
17.00 TGS I GOL DEGLI ALTRI
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. T.F.
18.00 GEO
18.35 INSIEME - METEO 3
18.50 TG 3 SPORT
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 L'UOMO DEL CONFINE. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA - METEO 3
22.45 MILANO, ITALIA.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.50 SCI - Coppa del mondo - Slalom gigante maschile - 1.a manche. In diretta da Val D'Isere; commento di Bruno Gattai
11.15 Telefilm: QUARTIERI ALTI - MADE IN ITALY
11.45 DONNE E DINTORNI.
12.45 SCI - Coppa del mondo , Slalom gigante maschile - 2.a manche. In diretta da Val D'Isere. Commento di Bruno Gattai
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 LADY "L". F.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TELEMONTECARLO INFORMA
18.50 IL MONDO DI GIO'. Miniserie
19.20 ATMOSFERA. Previsioni del tempo
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI. Cartoni
20.30 TESORI DI FAMIGLIA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 BASKET NBA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO?. Show
15.00 AGENZIA MATRIMONALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5. Attualita'
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mikl Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 NEI PANNI DI UNA BIONDA. F. 1.a tv
22.45 TARGET
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
m01.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA
02.00 TG 5 EDICOLA
02e30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 BABY SITTER.. T.F.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.
10.15 STARSKY HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM .T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualita'
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
16.30 AGLI ORDINI PAPA'. T.F.
17.00 UNOMANIA
17.15 BENNY HILL SHOW
17.20 UNOMANIA
17.30 MITICO. Show
17.50 STUDIO SPORT
17.58 UNOMANIA CHIUSURA
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Attualita'
20.05 KARAOKE. Show
20.35 BLUE CITY. F. 1.a tv
22.40 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport
00.40 QUI ITALIA. Attualita'
00.55 STUDIO SPORT
01.25 RADIO LONDRA. Attualita'

RETE 4

9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE2 T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SE2TIERI. T.N.
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 LA SIGNORA IN ROSA
15.55 BUONA GIORNATA
16l00 LA VERITA'. Show
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. T.F.
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE. Conduce Davide Mengacci
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
T9.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
20.30 URAGANO. F.
22.30 RADIOLONDRA
22.40 TERRORE CIECO F.
23.30 TG4. News
00.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
00.30 LUOGO COMUNE
00.45 NATURALMENTE BELLA. Rubrica

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 VETRINA TELEVISIVA
12.35 LASSIE. Cartoni animati
13.00 SALTO NEL BUIO. Serie
13.20 ANDIAMO AL CINEMA 3
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SALTO NEL BUIO. Serie
14.05 MARIA MARIA. Telenovela
14.55 ANDIAMO AL CINEMA 1
15.00 SUPER AMICI. Cartoni animati
15.45 HOCKEY: LATUS TS-ROLLER MONZA. Campionato nazionale hockey pista serie A1
17.10 LA CASA NEL BOSCO. Serie
18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. 1.a parte. Condotto da Angelo Baiguera
18.45 IL CAFFE' DELLO SPORT. 2.a parte
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LASSIE. Cartoni animati
20.25 ANDIAMO AL CINEMA 3
20.35 Telecronaca basket: REGGIO EMILIA-STEFANEL. A cura di Angelo Baiguera
22.05 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi
22.35 LA PAGINA ECONOMICA
22.40 FATTI E COMMENTI
23.10 ANDIAMO AL CINEMA 2
23.20 IL CAFFE' DELLO SPORT (1.a parte)
0.05 IL CAFFE' DELLO SPORT
0.40 MARIA MARIA. Telenovela

TELECAPODISTRIA

15.15 ALLE SORGENTI DEL SUONO
16.00 ORESEDICI
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi
17.00 SLOVENIA TODAY
17.30 DRAGNET. Telefilm
18.00 Programma in lingua slovena

18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 MANNIX. Telefilm
20.20 DRAGNET. Telefilm
20.45 LUNEDI' SPORT
21.45 TUTTOGGI
22.00 PRIMO PIANO. A cura di Bruno Agrimi
22.10 COLETTE. Sceneggiato

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
15.00 Cartoni animati
16.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film
17.30 MISTERI DELLO SPAZIO. Documentario
18.00 SALUT CHAMPION. Telefilm
19.15 RTA NEWS
19.40 GLI INAFFERRABILI. Telefilm
20.30 THE DRAGON. Film
22.00 SUPER DOG BLACK. Telefilm
22.30 RTA NEWS
23.00 RE DI CUORI. Film

TELEPADOVA

11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 MARIA MARtA. Telenovela
13.25 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
17.45 G.I. JOE. Cartoni
18.00 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
18.05 TRANSFORMERS. Cartoni
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.15 NEWS LINE
19.40 F.B.I. Telefilm
20.35 LE DUE FACCE DEL DOLLARO. Film
22.30 NEWS LINE
22.40 IL SASSO NELLA SCARPA
22.45 MIKE HAMMER. Telefilm
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 ESCA PER ALLIGATORI
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 SALTO NEL BUIO. Telefilm
3.20 IL SASSO NELLA SCARPA. Attualità

TELEFRIULI

9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 CALIFORNIA. Serial tv
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 STARLANDIA
18.00 SUPERPASS
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 FAISI DONGJE COMPANIE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE

RADIO

Radiouno

9: Sandro Paternostro conduce Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11: Gr1 Spazio aperto; 12: Gr1 Flash - Meteo; 12.11: Signori illustrissimi; 13: Spaziolibero. La diligenza; 14: Oggiavvenne; 15: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il Paginone; 17: I migliori. Gli anni più importanti del secolo; 19: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 20: Arte per arte. Testimonianze di ieri e di oggi; 21: Ribalta; 21.30: Il mondo dei poeti: Amelia Rosselli; 22: Antonella Lualdi in «Tesori sommersi»; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

8.46: Una notte da ricordare; 9.07: Radiocomando. Il regno della televisione e i segni dei tempi; 9.30: Reset; 9.46: Verbigrazia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma: 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta: «Il signor Bonalettura»; 14.15: Intercity; 15: Con gli occhi chiusi, di Federico Tozzi; 15.45: Verbigrazia; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Verbigrazia; 18.35: Check-up; 19.30: Gr2 Radiosera - Meteo; 19.55: La loro voce; 20: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41; Verbigrazia; 22.44: Dentro la sera; 23.28: Chisura.

Radiotre

9: Concerto del mattino; 10: Arianna ritorno al futuro; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 14.05: Robert Schumann da opera 1 a opera 23. I dieci anno del miracolo; 15.05: La Fiat del Senatore Agnelli; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar, la scienza che cambia il mondo; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse - Ministero della pubblica istruzione - Rai - Dipartimento scuola educazione; 19.40: Radiotre suite; 20.25: Radio Suite; 20.30: In collegamento diretto dalla Sala dei Cavalieri di Helsinki Stagione di Concerti Euroradio 1993'-94' Nuovo Quartetto d'archi di Helsinki; 22.30: Radiotre suite - Alza il volume; 23.15: Ultime della notte; 23.20: Tamtamrock; 23.30: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli Incontri del giovedì: dr. Branko Agneletto, indi: Pagine musicali: Musica orchestrale. 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Prezihov Voranc: «Pozganica»; interpretazione di Stefka Drolc; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (r); 13.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il professor Ficko e il signor Packo», di Majda Mihacic; 14.30: Pagine musicali; 15: Panta rei; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Né paradiso né inferno - America; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste, plin.; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il Giornale della mezzanotte - Ondaverde - Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle: 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TV / RAIUNO

Viaggio infernale

Oggi la prima puntata di «Gassman legge Dante»

«Dante è aristocratico e insieme popolare», dice il grande attore.

ROMA - Comincerà oggi, alle 22.25 su Raiuno, il viaggio televisivo di Vittorio Gassman attraverso la Divina Commedia: 40 canti, tutto l'Inferno, quattro del Purgatorio e due del Paradiso, letti dal grande attore «in modo pulito, cercando di renderlo comprensibile rispettandone le regole metriche».

«Gassman legge Dante» è il titolo di questa serie di letture, ciascuna della durata di 15 minuti, che saranno proposte ogni lunedì di dicembre, mentre da gennaio andranno in onda due volte a settimana, il lunedì e il venerdì. Un appuntamento tenuto in grande considerazione dalla Rai e ribadita da Nadio Delai, direttore di Raiuno che definisce «Gassman legge Dante» un «prodotto iniziatico di grande qualità, dal forte potenziale di diffusione internazionale», capace di aderire alla nuova linea di Raiuno di «canale multirete, di una rete cioè che deve guardare alla molteplicità delle esigenze dei suoi ascoltatori ma dando spazio alla qualità alta di prodotti come questo».

In ciascuna puntata Gassman proporrà la lettura di un canto preceduta da una sua spiegazione critica. Ogni puntata di queste letture (di cui è stata realizzata una versione in videocassetta) è stata ambientata dal regista Rubino Rubini in uno spazio teatrale diverso, a volte con la presenza del pubblico.

Tra i luoghi prescelti piazza Nuova di Bagnocavallo, il teatro Petrella di Longiano, lo spazio Acea di Roma, il giardino pensile di Sisto V a Roma.

«Mi sono posto in una linea intermedia tra teatralità e divulgazione spiega Vittorio Gassman - Dante è insieme il poeta più aristocratico e più popolare del mondo». Per ciò che concerne la scelta di proporre per intero l'Inferno rispetto alle altre due cantiche, Gassman chiarisce che «l'Inferno è quello più noto e anche più ricco di riferimenti che si adattano alla realtà attuale del nostro mondo».

E in tema di progetti futuri, Delai afferma che «sarebbe bello proseguire un'operazione sul 'dire l'indicibile' come Gassman ha fatto con la Divina Commedia», mentre lo stesso Gassman, senza entrare nei dettagli, parla di un «progetto per la tv e di uno per il cinema» e anticipa che sta progettando di portare in scena alla prossima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto «una commedia, tra il comico e il grottesco», che ha appena finito di scrivere e che interpreterà insieme con suo figlio Alessandro.

RAI REGIONE

Tocca a tutti, presto o tardi

La pensione è il tema della settimana a «Undicietrenta»

«Pensione, passione» è il titolo del tema che affronterà questa settimana **«Undicietrenta»**, la trasmisione in diretta da oggi a venerdì a cura di Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Viviana Facchinetti. Si parlerà di un tema che presto o tardi finisce per riguardare tutti: dai tempi di attesa per ricevere la pensione alle modalità per la riscossione, dalle nuove disposizioni della Finanziaria ai problemi dell'assistenza sociale, dalla cultura al tempo libero, al lavoro dopo il collocamento a riposo. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 040/362909.

Le donne che lasciano il lavoro e ritornano alle occupazioni domestiche è il tema proposto oggi, alle 14.30, da **«Uguali ma diverse»** di Noemi Calzolari e Lilla Cepak con la collaborazione di Maria C. Vilardo e con la partecipazione, fra gli ospiti, della giornalista Miriam Mafai. Alle 15.15 **«La musica nella regione»** di Guido Pipolo sarà dedicata al recital del percussionista Thierry Miroglio a Trieste.

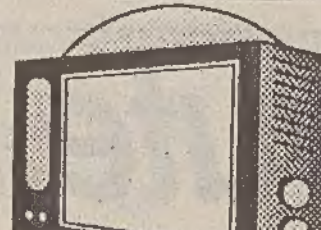
Domani, alle 14.30, **«I problemi della gente»** di Carla Mocavero si occuperà dell'assistenza ai più deboli nelle varie situazioni sociali. Mercoledì, alle 14.30, **«Al di qua del bene e del male»** di Rino Romano si occuperà dei giovani a Trieste con Chiara Barbo, Stefano Sodaro e Camillo Pillucci. Seguiranno: alle 15.15 **«Lettere dalla Russia»** di Marina Rossi e Fabio Malusà e, alle 15.30, «Ora di ricevimento» di Nereo Zeper.

Giovedì, alle 14.30, **«Sala Reclami»** di Sebastiano Giuffrida si occuperà del costo delle operazioni tecnico-amministrative per l'applicazione sulle vetture della marmitta catalitica. Alle 15.15 andrà in onda **«Controcanto»** di Mario Licalsi, Andro Merkù e Paola Bolis, con la consueta panoramica sulle manifestazioni musicali a Trieste e in regione.

Venerdì, alle 14.30 **«Nordest spettacolo»** di Rino Romano si dedicherà alle «Baruffe chiozzotte» di Goldoni, nella messa in scena di Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro di Milano, in scena al Politeama Rossetti di Trieste fino al 22 dicembre. Alle 15.15, carrellata sui film di Natale a **«Nordest Cinema»** di Sebastiano Giuffrida. Alle 15.30, novità editoriali per bambini e ragazzi a **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak.

Sabato mattina **«Campus»** di **Euro Metelli, Guido Pipolo e Noe**mi Calzolari tratterà, fra gli altri argomenti, anche dell'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Udine. Seguirà **«Passaporto per Trieste, frontiera della scienza»** a cura di Fabio Pagan, giornalista scientifico del «Piccolo» .

Sempre sabato, alle 15.15, sulla Terza rete tv andrà in onda un concerto schubertiano dell'ottetto della Filarmonica Udinese a San Daniele del Friuli, per la regia di Guido Pipolo.

TELEVISIONE

I FILM

L'uomo di confine

Charles Bronson in una «storia vera»

La serata cinematografica di oggi, oltre alla seconda parte di «Abramo», propone i seguenti film: **«Il conformista»** (1970) di Bernardo Bertolucci (Raitre, ore 3.15) con Jean Louis Trintignant e Stefania Sandrelli. **«L'uomo di confine»** (1980) di Jerrold Freedman (Raitre, ore 20.30), in cui il duro Charles Bronson è alla guida della polizia di frontiera statunitense contro l'immigrazione clandestina. Il film è ispirato a una storia vera. **«Nei panni di una bionda»** (1991) di Blake Edwards (Canale 5, ore 20.40). Storia di un seduttore ucciso dalle sue amanti che si reincarna in una donna. Con Ellen Barkin e Jimmy Smith.

Canale 5, ore 13.40

Nancy Brilli a «Sarà vero?»

Nancy Brilli sarà l'ospite d'onore della puntata di oggi di «Sarà vero?», il programma condotto da Alberto Castagna in onda dal lunedì al venerdì su Canale 5. L'attrice, protagonista accanto a Marco Columbro della serie di telefilm «Papà prende moglie», commenterà in compagnia di Alberto Castagna le storie ascoltate in studio e racconterà ai concorrenti una curiosa storia scovata sulla stampa internazionale.

Canale 5, ore 23.15

Mario Segni al «Maurizio Costanzo Show»

Un «faccia a faccia» tra l'on. Mario Segni e Maurizio Costanzo aprirà la puntata odierna del «Costanzo Show». Tra gli altri ospiti del programma ci saranno il ministro degli Affari sociali Fernanda Contri, Carol Alt, Massimo Boldi, Lello Arena, gli «883», il conduttore televisivo Oreste De Fornari, l'attore Stefano Santospago, lo speleologo Maurizio Montalbini, che ha concluso da pochi giorni una lunga missione in «isolamento spazio-temporale», il duo comico «Zumpa e lallero» e il diciannovenne milanese Maurizio Manti, che da due settimane si trova a vivere come un barbone.

Raidue, ore 14

Lella Costa a «I suoi primi 40 anni»

Lella Costa sarà l'ospite della nuova settimana di programmazione di «I suoi primi 40 anni», la trasmissione dedicata alla storia della televisione italiana condotta da Enza Sampò su Raidue. Nell'arco della settimana saranno ricordati gli eventi televisivi e di cronaca del 1960 con l'intervento di ospiti che presero parte ad alcune trasmissioni di quel periodo. Tra gli altri, Carla e Mario Padulazzi che parteciparono come concorrenti a «Campanile sera»; Duilio Camurati, assistente di studio alla Rai in quell'anno; Quinto Salvi che parlerà del sistema di registrazione videomagnetica perfezionato in occasione delle Olimpiadi di Roma del 1960 e Giorgia Mariani, affetta da una forma di otite cronica, che imparò a leggere e a scrivere grazie al programma di Alberto Manzi «Non è mai troppo tardi».

Raiuno, ore 18.15

Serie di telefilm firmata da Coppola

«Brillantina» è il titolo di una nuova serie di telefilm, firmata da Francis Ford Coppola, che andrà in onda su Raiuno dal lunedì al venerdì a partire da oggi. La serie è la prosecuzione televisiva del film di Coppola «I ragazzi della 56.a strada», interpretato da Matt Dillon, Tom Cruise e Rob Lowe. È la storia di una banda di giovani che vive di piccoli espedienti, in lotta con una «gang» rivale, composta da figli di famiglie benestanti.

Canale 5, ore 16

Al via «Bonkers - Gatto combinagual»

Prende il via oggi «Bonkers - Gatto combinagual», una nuova serie animata della Walt Disney, in onda dal lunedì al sabato su Canale 5. Bonkers, il cartoon matto da legare, che nelle vesti di poliziotto completamente svitato combatterà il crimine dovunque sia, sarà protagonista della nuova serie.

A differenza di altre storie con protagonisti umani e cartoon, che uniscono live-action e animazione (come nel film «Chi ha incastrato Roger Rabbit»), questa è la prima serie interamente animata. Pieni di ombre e immersi nello smog, così appariranno i paesaggi hollywoodiani, gli umani saranno resi con colori tenui e grigi, mentre i cartoon spiccheranno sullo schermo con tinte vivaci e voci stridule.

Raidue, ore 17.20

«Il coraggio di vivere» entra nelle carceri

La situazione delle carceri italiane sarà esaminata in tutti i suoi aspetti: dal sovraffollamento alle condizion igieniche, dall'assistenza medica ai problemi affettivi, nei nuovi appuntamenti con «Il coraggio di vivere», il programma di Riccardo Bonacina, Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina.

Nella puntata di oggi si esaminerà il problema del sovraffollamento, con un collegamento con il carcere milanese di Opera. Sull'argomento interverranno: Francesco Di Maggio, vicedirettore generale del dipartimento amministrazione penitenziaria e Alessandro Margara, presidente del Tribunale di sorveglianza di Firenze.

Ospiti in studio, alcuni agenti di custodia, Cristina Capuccio del periodico dei detenuti «Ora d'aria», e protagonista del faccia a faccia sarà Massimo Carlotto, che dopo aver trascorso diciassette anni in prigione, accusato di un delitto del quale si è sempre dichiarato innocente, è stato graziato ad aprile dal Presidente della Repubblica Scalfaro.

CINEMA / TRIESTE

Esordi d'autore a Est

Incontri di Alpe Adria parte prima, da oggi, con «Nouvelle vague»

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — La prima fetta verrà servita subito. Ma il cuore della torta, i cinefili lo potranno gustare appena a gennaio. Ben dopo la Befana. Anche quest'anno, infatti, gli «Incontri di Alpe Adria Cinema» si svolgeranno, a Trieste, in due fasi. Soprattutto perchè l'esiguo budget, promesso agli organizzatori, non consente di allestire una rassegna con tutti i crismi.

Accontentiamoci. Per Trieste, ormai, è questa la parola d'ordine. Da troppo tempo. Grazie a una politica culturale che fa la concorrenza a quella di Paperopoli. Aspettando che qualcuno si svegli, gustiamoci la quinta edizione di «Alpe Adria Cinema», formato ridotto, che nasce grazie alla tenacia della direttrice Annamaria Percavassi e del suo staff di collaboratori.

Due le fasi della rassegna, si diceva. Oggi, all'Auditorium del Museo Revoltella, prende il via «Nouvelle Vague dell'Est. Esordi importanti negli anni Sessanta»: film in video che testimoniano il debutto di registi diventati poi famosissimi. Le proiezioni, in programma al pomeriggio dalle 16, proseguiranno mercoledì 15, venerdì 17 e sabato 18 dicembre.

Il titolo della rassegna parla di esordi. In realtà, non sempre i film proposti saranno delle opere prime. Nei casi degli ungheresi Istvan Szabo e Miklos Jancso, infatti, sono stati scelti non quelli che, nelle filmografie ufficiali, vengono indicati come i lavori di debutto, bensì le pellicole con le quali sono entrati, alla grande, nel mondo del cinema: rispettivamente «Il padre», del 1966, e «I disperati di Sandor», del 1965. Differente il discorso per il belgradese Dusan Makavejev, di cui verrà proposto «Verginità indifesa» (1968) per difficoltà di reperire la copia del suo film d'esordio.

Tra i mostri sacri sono stati inseriti i polacchi Roman Polanski, con «Il coltello nell'acqua» (1962), e Krzystof Zanussi, con «La struttura del cristallo» (1969); i cecoslovacchi Milos Forman, con «L'asso di picche» (1963), e Jiri Menzel, con «Treni strettamente sorvegliati» (1966); il tedesco Werner Herzog, con «Anche i nani hanno cominciato da piccoli» (1969-70).

Un preludio, questa «Nouvelle Vague dell'Est», che anticipa i temi del convegno, annunciato per gennaio insieme al piatto forte di «Alpe Adria Cinema» 1993-'94. L'appuntamento con la seconda manche, infatti, è fissato da mercoledì 19 a domenica 23 al Cinema Excelsior e alla Sala Azzurra di Trieste.

Una scena del film di Werner Herzog «Anche i nani hanno cominciato da piccoli» (1969-'70), che sarà presentato nella rassegna «Nouvelle Vague dell'Est» all'auditorium del Museo Revoltella.

TEATRO / MONFALCONE

Il «Riccardo II» di Martone

MONFALCONE — Domani e mercoledì, al Teatro Comunale di Monfalcone, andrà in scena «Riccardo II» di Shakespeare, prodotto dai Teatri Uniti con la regia di Mario Martone e la bella traduzione di Mario Luzi.

Dopo il successo ottenuto al cinema con «Morte di un matematico napoletano», Martone affronta per la prima volta un dramma shakespeariano che ha per tema il potere e il dolore. E a un testo «asciutto» (con una novità nella traduzione, dovuta all'intervento di Enzo Moscato che firma le battute del giardiniere in napoletano) corrisponde una scena scarna ed essenziale, su cui si muovono nove attori: Lucio Allocca, Renato Carpentieri, Roberto De Francesco, Massimo Lanzetta, Renata Palminiello, Andrea Renzi, Enzo Salomone, Lello Serao e Toni Servillo.

TEATRO

Una novità di Gems

ROMA — Il Teatro Libero Palermo presenta in prima nazionale, da domani a domenica 19 dicembre al Teatro delle Arti di Roma, «Donne in amore» della scrittrice inglese Pam Gems, nella traduzione di Chiara Vatteroni e con la regia e le scene di Beno Mazzone.

Interpreti dello spettacolo, che propone una diversa prospettiva del solito «triangolo» ed è stato rappresentato per la prima volta nel febbraio del 1984 a Londra, sono gli attori Lia Chiappara, renzo Morselli e Laura Jacobbi.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

Far figli a tutti i costi

Presuntuosa commedia di Pino Quartullo

LE DONNE NON VOGLIONO PIU'
Regia di Pino Quartullo.
Interpreti: Pino Quartullo, Antonella Ponziani, Rosalinda Celentano. Italia 1993.

Recensione di
Paolo Lughi

Domanda birichina: che cos'è che «le donne non vogliono più»? Fare figli. E' questa la «furba» risposta di Pino Quartullo, trentenne regista teatrale, che al cinema si sta specializzando in presuntuose commedie sulle pseudo-ossessioni erotico-sentimentali degli italiani. Ricetta: orecchiare le generiche inchieste sul maschio e la femmina anni '90 tipo «Espresso» o «Panorama», impastare una trama sgangherata da commedia degli equivoci, shakerare con dialoghi romanesco-intellettualistici, e servire per un pubblico presunto cretino e per fortuna inesistente.

Se in «Quando eravamo repressi» Quartullo parlava dello scambio delle coppie, in questo suo secondo film tocca i problemi (pure reali, ma quanto involgariti) delle donne in carriera, del desiderio di paternità, dei ritmi di vita odierni che ostacolano chi vuole avere figli.

La storia è quella di Luca (lo stesso Quartullo), bellimbusto bancario romano, che vuole a tutti i costi diventare papà, ma la compagna Francesca (Lucrezia Lante della Rovere) «non può interrompere il lavoro per sei mesi», e «non vuole spararsi lo stipendio in baby-sitter e passeggini». Ambedue si chiedono: «Chi è l'egoista?». Luca cambia casa, e freneticamente cerca qualcuno o qualcosa che gli dia un figlio. Telefona alle vecchie amiche già mamme da un pezzo, frequenta single-bar coi preservativi bucati in tasca, segue un corso in videocassetta per genitori «virtuali», dove un bambino-tipo cammina, ride e si sbrodola solo per il suo papà videoutente.

Alla fine, per Luca, la salvezza sembra arrivare da una coppia di ragazze gay (Antonella Ponziani e Rosalinda Celentano), che sfruttano Luca come «inseminatore» (le facili battute si sprecano) col patto «un figlio per noi, uno per te».

Quartullo vorrebbe essere un Moretti più solare e ottimista, ma finisce per sembrare un Nuti molto meno spigliato e divertente. Il suo generico professionismo teatrale è stantìo, da cantina di commedianti alle prime armi. Il suo personaggio straparla alla maniera della chiacchiera televisiva, tanto per occupare il tempo. E certe aperture su Roma, o l'episodio collettivo in campagna (simile a quello del primo film, a ricordare comunità libertarie o teatrali anni Settanta) vorrebbero dare aria a una narrazione che, per sua natura, non sa proprio dove andare a parare.

In tanto grigiore, si salvano le bellezze energiche di Antonella Ponziani e Rosalinda Celentano, che azzeccano una garbata presa in giro degli stereotipi della coppia gay.

CONCERTI / GORIZIA

Pianista esuberante

Roberto Cominati ospite della «Lipizer»

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Da quando la moda dei concorsi ha invaso il mondo della musica, diciamo pure da un cinquantennio a questa parte, i rampolli di scuola russa hanno sempre fatto la parte del leone. Nessuno accetta scommesse: se fra i partecipanti ci sono uno o più candidati provenienti da un angolo dell'ex-Urss, si può stare certi che la classifica finale li vede ai vertici, se non al primo posto. L'ultimo concorso di Bolzano, il mitico «Busoni», pareva non dovesse fare eccezione. Fin dalle prime prove in testa c'era un ventenne ucraino, tale Vitaly Samochko, un biondino poeta del pianoforte del quale agenti e impresari già annotavano nome, cognome e indirizzo. Alla prova conclusiva con orchestra questi invece inciampò vistosamente; gli stava a ruota il napoletano Roberto Cominati che seppe tirare fuori le unghie sfoderando un Terzo di Rachmaninov veramente egregio. Primo premio a Cominati, un avvenimento, titoli con «valanga azzurra»: erano quasi vent'anni che non capitava a un italiano.

Il ventiquattrenne pianista si è presentato al «Savio» di Gorizia ed è piaciuto molto al pubblico: elegante, magrissimo, orologio al polso. Tornerà dalle nostre parti alla fine di gennaio con un programma diverso; per l'associazione «Lipizer» ha proposto i due cicli preferiti, i Preludi di Chopin e «Carnaval» di Schumann. Possiede un gioco chiarissimo, perlato, una dizione leggera che rimanda alle letture dei suoi, chiamiamoli così, indimenticabili nonni: Carlo Zecchi e Tito Aprea.

Come non perdonargli le frequenti intemperanze, spesso legate alla foga, al desiderio di dare tutto se stesso? Come fargli sapere che anche un primo premio non serve a niente se non interviene un'arte «in progress», sorretta da una precisa cifra interpretativa? È partito stupendamente col primo Preludio chopiniano, staccandolo dal secondo, quasi un preludio ai ventitré; ma poi non ha sciolto tutti gli enigmi. Ammirevole per la disinvoltura e padronanza strumentale la soluzione delle insidie in Schumann. Applausi fervidi e due fuori programma.

CINEMA

E' morto Bagdadi

BEIRUT — Il regista franco-libanese Maroun Bagdadi, 43 anni, è morto a Beirut cadendo dalle scale dell'abitazione dei suoi genitori. Si trovava a Beirut per preparare un nuovo film. In Libano era considerato il più brillante regista della sua generazione. Nel 1991 aveva vinto il premio della giuria di Cannes con «Hors la via» («La vita sospesa»), trasmesso proprio sabato scorso da Raidue.

Tra gli altri suoi film, «L'homme voilè» con Bernard Giraudeau e Michel Piccoli, e «La fille de l'air» con Beatrice Dalle. Nel 1975 aveva realizzato il celebre documentario «Beirut, Beirut».

CINEMA / RECENSIONE - 2

Tra film e telenovela

«Piccolo grande amore» di Carlo Vanzina

PICCOLO GRANDE AMORE
Regia di Carlo Vanzina
Interpreti: Barbara Snellenburg, Raoul Bova. Italia 1993

La premiata ditta Vanzina, Carlo ed Enrico, dopo aver chiuso in sordina un decennio che l'aveva vista protagonista della «Milano da bere» e dello yuppismo rampante, in questa fase di transizione e instabilità, si ricicla con un'«imbarazzante» commedia rosa-kitch.

Ambientato in un fantasioso Principato di Lichthaus, «Piccolo grande amore» è la storia della principessa Sofia (la sempre sorridente e inespressiva fotomodella Barbara Snellenburg) che si vede costretta a sposare il tonto principe di Sassonia per risollevare le finanze del suo Paese. Alla vigilia del fidanzamento fugge per raggiungere a Porto Rotondo il suo amato tennista ma, trovatolo fra altrui braccia, va alla ricerca di nuove avventure. Capitata per caso in un villaggio turistico e assunta come barista si innamora del maestro di surf (Raoul Bova l'ex idraulico di «Cominciò tutto per caso»), ambito maschio italiano.

Come in ogni favola, l'amore si conquista duramente e, quindi, dopo una serie di rapimenti, fughe e malintesi i due si sposeranno. Un contratto miliardario per la pubblicità di una linea di cosmetici risanerà l'azienda di stato di Lichthaus.

In «Piccolo grande amore» c'è mixato un po' di tutto, la fiaba d'amore a lieto fine, l'eterno conflitto fra la ragion di Stato e le ragioni del cuore, le vacanze italiane, le faide di palazzo. Purtroppo, la commedia italiana popolare (quella degli artigiani del cinema che negli anni '50/'60 ci regalarono piccoli gioielli di comicità) da anni vivacchia a stento e si consuma nel circuito cinetelevisivo che ha radicalmente mutato modelli produttivi e narrativi. I Vanzina, costretti per contratto a pensare prima al passaggio televisivo che al cinema, arrancano malamente in continui tentativi di sintesi fra film e telenovela: in questo «Piccolo grande amore» ce n'è abbastanza per parlare di cinema italiano, quasi nulla per discutere del film.

Cristina D'Osualdo

CONCERTI / TRIESTE

Zagnoni-Specchi alla SdC

TRIESTE — Per la Società dei Concerti, oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti, è in programma il concerto del flautista Giorgio Zagnoni e il pianista Alessandro Specchi. La serata s'inizierà con la «Sonata» per flauto e piano di Martinu. Seguirà, di Dvorak, la «Sonatina» op. 100 per flauto e piano - originariamente scritta per violino e piano - che è uno dei lavori più rappresentativi dell'autore di «Russalka» e della sinfonia «Dal Nuovo Mondo». Il concerto si concluderà con la «Suite per flauto e jazz piano trio» di Claude Bolling nella quale, oltre a Zagnoni e Specchi, suoneranno il contrabbassista Felice Del Gaudio e il batterista Lele Barbiere.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 10 gennaio con la prima delle due serate dedicate all'opera pianistica di Carl Maria von Weber.

MUSICA: TRIESTE

Ottima prova dei «Cameristi» con Baldini

TRIESTE — «I cameristi di Alpe Adria» accomunano nella medesima struttura concertistica singoli strumentisti vincitori di concorsi nazionali ed internazionali. Giovedì scorso sono stati protagonisti di un concerto alla Chiesa Luterana inserito nel quadro della VII Rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison». Assieme ai diciannove elementi dell'orchestra, validamente diretti da Romolo Gessi, si è esibito anche il giovanissimo e promettente violinista Emmanuele Baldini, in un lavoro di Giuseppe Tartini per violino e orchestra.

La chiarezza di suono del giovane esecutore ha trovato una controparte equilibrata ed elastica ne «I Cameristi», che hanno assecondato con fraseggio duttile le linee melodiche rilevate di questo concerto che, pur non risultando una delle opere più «pure» del compositore istriano, ha un suo efficace interesse.

L'arcata sicura di Baldini ha disegnato - a tratti con meditata freschezza - le aggraziate melodie che Tartini ha profuso in questo suo concerto; aggraziate melodie che avevano trovato felice esordio nel brano che apriva la serata, il divertimento KV 137 di Mozart che, pur nel breve spazio di tre movimenti, riesce comunque a sintetizzare la cifra stilistica inconfondibile del genio salisburghese che Gessi e l'orchestra hanno realizzato in tutta la sua ialina trasparenza.

E a Mozart era anche collegato, idealmente, il brano posto a suggello della serata, la difficile e bellissima Serenata in Do magg., op. 48 di Ciaikowski. La lettura di Gessi ha favorito il melodismo aperto che nel primo movimento e nel finale ha avuto i momenti migliori, senza peraltro prescindere da una cura formale che col tempo darà frutti più maturi ma che già adesso sortisce risultati degni di nota. Ottima la persuasiva prova dell'orchestra che ha dimostrato forza coesiva nella condotta delle parti.

Pierpaolo Zurlo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19 lunedì chiusa). Nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per le rappresentazioni di «Hänsel e Gretel» di Humperdinck.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Domani, martedì 14 dicembre, ore **20** quarta rappresentazione di «Hänsel e Gretel» (turno B); mercoledì 15 dicembre ore **20**, quinta (turno C); giovedì 16 dicembre, ore **20**, sesta (turno E); sabato 18 dicembre, ore **20**, settima (turno L); domenica 19 dicembre, ore **16**, ottava, (turno G); martedì 21 dicembre, ore **20**, nona (turno F); mercoledì 22 dicembre, ore **20**, ultima rappresentazione (turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Domani, ore **20.30**, Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. **Turno libero.** Durata 2 ore 45. Video dalle **19.30. Prosegue la campagna abbonamenti.**

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del flautista Giorgio Zagnoni e del pianista Alessandro Specchi. Programma: Bohuslav Martinu: Sonata per flauto e piano; Antonin Dvorak: Sonatina op. 100 per flauto e piano; Claude Bolling: Suite per flauto e Jazz piano trio (con la collaborazione del contrabbassista Felice Del Gaudio e del batterista Lele Barbiere). Parcheggio in Giardino pubblico.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

MUSEO REVOLTELLA. Alpe Adria Cinema presenta: «Nouvelle Vague dell'Est. Esordi importanti negli anni '60». Lunedì 13 dicembre, ore **16** «Il coltello nell'acqua» di Roman Polansky, 1962. Ore **17.45** «L'asso di picche» di Milos Forman, 1963.

ARISTON. FestFest. Ore **15.30, 18.35, 21.45**: «Addio mia concubina» di Chen Kaige (Cina 1993). La grande passione tra due attori dell'Opera di Pechino: rotture e riconciliazioni tra eventi politici e l'amore per una bella prostituta. Grandioso, crudele, raffinato, sgargiante. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Caro diario» di Nanni Moretti. Uno dei più grandi successi italiani dell'anno.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Piccolo grande amore» di Carlo Vanzina, con Barbara Snellenburg e Raoul Bova. Una stupenda e divertente fiaba moderna.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Manya anale». L'hard-anal che vi farà bollire il sangue! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza tregua» (Hard target) con Van Damme in una lotta spietata senza esclusione di colpi! Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kalifornia». Un thriller straordinario. Un viaggio attraverso il Tennessee, l'Arkansas, il Texas e la California che vi coinvolgerà e sarà difficile dimenticare! Con Brad Bitt (il nuovo James Dean) e Juliette Lewis (candidata all'Oscar). Dolby stereo. V. m. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le donne non vogliono più». Tutto quello che deve fare un uomo per incastrare una donna! 100 minuti di grandi risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Giovanni Falcone» di G. Ferrara con Michele Placido, Anna Bonaiuto e Giancarlo Giannini. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa, sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Occhi di serpente» di Abel Ferrara, con Harvey Keitel (lo straordinario interprete del «Cattivo tenente » e di «Lezioni di piano») e Madonna.

CAPITOL. Ultimo giorno. **17.30, 19.50, 22.10**: «Sol levante» uno sconvolgente intreccio poliziesco con Sean Connery e Wesley Snipes.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15.** «Per amore solo per amore» di G. Veronesi con Diego Abatantuono, Penelope Cruz, A. Haber, S. Sandrelli. La più grande storia d'amore mai raccontata. Un mistero che dura 2.000 anni.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: Prima visione assoluta! «Pruriti erotici della mia segretaria». 'Co ghe ciapa 'sti pruriti la se grata con i diti. Se mi grato 'sta segretaria le fature svola in aria! V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Per amore solo per amore». Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Per legittima accusa» di S. Lumet, con R. De Mornay e D. Johnson.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. SEGUITO crescenti esigenze di tecnici professionisti settore ecologia inquinamento ambiente selezioniamo giovani da avviare professione consulente tecnico ambientale tramite training specifico. Possibilità inserimento aziende, enti pubblici, privati. Telefonare 0432/505825. (A52823)

CERCASI capomastro pensionato super visore restauro Udine, referenze controllabili. 0432/507021.

5 Rappresentanti

A. AZIENDA livello nazionale operante settore autoricambi speciali, attrezzature speciali, sistemi fissaggio, ricerca agenti/rappresentanti età 22/30 anni automuniti disponibilità immediata; offresi portafoglio clienti, provvigioni massimi livelli, rimborso spese da 500.000 a 2.500.000 mensili. Per informazioni telefonare 0426/665020-665185 ore ufficio. (G808863)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/810012. (A5605)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/810012. (A5605)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

SOCIETA' cerca urgentemente per proprio dirigente appartamento zona Barcola-Grignano con terrazzo abitabile uso foresteria o patti in deroga. Tel. 02/865565 - 040/371080. (A5496)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ALABARDA 040/635578 adiacenze piazza Garibaldi affittasi studenti o non residenti ammobiliato soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 4 posti letto. (A5647)

20 Capitali - Aziende

FINANZIAMO pensionati, autonomi, possibilità dipendenti protestati Trieste-Gorizia 040-370090. Orario 10.30-15. (A5615)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. "Piazza Affari" trovate le vendite di tutto il nostro mercato! (4.000 immobili, 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomini 5 (teatro Rossetti). Tel. 040/661546. (A5256)

ALABARDA 040/635578 Kandler ultimo piano vista libera soggiorno 2 stanze cucina servizi separati veranda soffitta 95 mq. (A5647)

ALABARDA 040/635578 largo Mioni luminosissimo vista aperta saloncino 2 stanze stanzino cucina servizi separati 2 terrazzini cantina 100 mq. (A5647)

ALTIPIANO, terreno mq 300 più due casette, più 150 mq capannone, più 600 mq depositi. Tutto recintato. Tel. 040/420939. (A5667)

BARCOLA, lussuoso appartamento di 260 mq in palazzina signorile vista meravigliosa mare. Tel. 040/420939. (A5667)

CENTRALISSIMO 6 ampi vani termoautonomo luminoso adattissimo ufficio abitazione mutuo agevolato, privato vende pasti 0432/691103. (S946843)

GRADISCA casetta appostata centrale con piccolo scoperto 120.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

GRADISCA villa bifamiliare centrale con giardino consegna dicembre '94. 0481/93700 feriali. (B00)

GRIGNANO golfo vendesi appartamento ristrutturato, ampia metratura, vista mare, piccolo parco, box. Prezzo adeguato. Informazioni ns. uffici. Ag. La Meridiana 040/632166. (A5338)

GRIGNANO golfo, vista mare, appartamento ampia metratura, ristrutturato, 1500 mq parco, piccola dépendance, box, posti macchina prezzo adeguato. Informazioni uffici Meridiana. Tel. 040/632166. (A5666)

IN palazzina via Rossetti vende libero

UFFICIO zona Barcola mq 80 170 milioni. Tel. 040/420939. (A5667)

25 Animali

PASTORI tedeschi cuccioli vaccinati tatuati, barboncini neri nani e bassotti pelo ruvido. Tel. 040/829128. (A5221)

27 Diversi

MALIKA cartomante toglie malocchi unisce amori in 48 ore. Telefonare 040/55406. (A5483)